



€ 1,30\*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003  
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS  
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

BALCANI » Minaccia serba dopo il treno della discordia: «Truppe in Kosovo»

■ GIANTIN A PAGINA 6

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 16 GENNAIO 2017

ANNO 137 - NUMERO 3 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201  
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



Una manifestazione a favore della legge sulle unioni civili (archivio)

## Unioni civili, sindaci pronti in Fvg

Gorizia e Monfalcone: «Rispetteremo la legge». Trieste valuta i decreti

LEGGE ELETTORALE

**Alfano spinge le larghe intese: «Renzi alleato di Berlusconi»**

■ RIZZARDI A PAGINA 4

I sindaci del Friuli Venezia Giulia si apprestano a fare i conti con l'applicazione della normativa sulle unioni civili, secondo quanto stabilito dai nuovi decreti attuativi della legge Cirinnà ai quali il governo ha dato sabato il definitivo via libera. Al momento nessuno mette in discussione il rispetto delle linee attuative, che equiparano le unioni ai matrimoni.

■ A PAGINA 5

➔ L'OPINIONE

**Il Grande Gelo della politica italiana**

di FRANCESCO JORI

**L**a grande gelata. Il nuovo anno porta con sé, accanto al rigore pungente del meteo, quello non meno perfido dell'aria che tira. Come suggerisce il puntuale rapporto di Demos appena

diffuso sugli italiani e lo Stato: dove la fiducia nel parlamento e nei partiti occupa gli ultimi due posti della graduatoria; con un misero 11 per cento per il primo, solo 6 per i secondi.

■ A PAGINA 12

## Eataly debutta con 85 posti di lavoro

Domani l'apertura alle 11 sulle Rive. Il patron Farinetti: «Stregato da Trieste»

➔ IL COMMENTO

Un'occasione per uscire dal lungo letargo

di ROBERTO MORELLI

**S**baglieremmo a pensare che apra "solo" un centro di ristorazione di successo, lo stesso che genera file fino alla strada da New York a Dubai. Se lo sapremo sfruttare, sarà un tassello fondamentale del rilancio della città, del suo recupero urbano e dell'attrazione turistica.

■ A PAGINA 12

IL TREND MONDIALE

**L'Italia e Fincantieri tornano protagonisti della cantieristica**

Nel naufragio globale dello shipping sta emergendo la bandiera italiana come nuova potenza dei sette mari. Almeno questo segnalano gli analisti.

■ BENNA A PAGINA 10



■ Dopo anni di attesa riapre l'ex Magazzino Vini sulle Rive di Trieste. Al suo interno ha trovato casa Eataly (foto di Francesco Bruni), la catena delle eccellenze dell'enogastronomia italiana fondata da Oscar Farinetti. Il complesso darà lavoro a 85 persone e conta su un fatturato annuo tra 8 e 10 milioni di euro.

■ SAVIANO ALLE PAGINE 2 E 3

➔ CRONACHE

DOPO LE PALESTRE ■ BASSO A PAGINA 17

**Defibrillatori "salvavita" in piazza Unità**



Un defibrillatore verrà sistemato sotto i portici

REPORTAGE ■ BRUSAFERRO ALLE PAGINE 14 E 15

**Degrado e vandali un intero rione finisce in svendita**

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

**IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ**

**dr. Giuseppe CARAGLIU**  
rilascia quindi nuovamente  
certificati medici per l'idoneità alla guida  
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano  
lunedì - giovedì **10.00 12.00**  
dal lunedì al venerdì **16.30 18.30**  
Disponibile, per chiarimenti ai numeri  
**339 6931345 - 040 0640289**

BASKET A2

**Alma salta oltre il Roseto e prende il volo**

di MATTEO CONTESSA

**L'**Alma conserva inviolato il fortino dell'Arena nella prima in casa del 2017 e infila la quinta vittoria nelle ultime sei partite battendo la Visittrosetto.it per 79-67. Una vittoria che le consente di restare al terzo posto in classifica, ma il suo passo lo regge soltanto l'OraSi Ravenna, le altre sono tutte indietro.



Capitan Coronica (Bruni)

CALCIO SERIE D

**L'Unione beffata nel recupero dal "mulo" Colja**

David Colja, giovane astante di Sistiana ex Vesna e Levico, segna al Rocco al 2' di recupero.

■ ESPOSITO ALLE PAGINE 28 E 29

**DENTISTIKA**  
ADESSO ANCHE IN ITALIA

- Estrazione 50,00  
- Otturazione 50,00  
- Capsula singola 290,00

**www.dentistika.it**  
**0481-798705**  
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 76 (2°p.)



# Debutta Eataly

di **Luca Saviano**  
TRIESTE

È stata la stessa terra dalla quale viene estratto il ricercatissimo tartufo bianco ad avergli dato i natali. La dedizione all'enogastronomia, evidentemente, fa parte del patrimonio genetico di Natale Farinetti, ai più conosciuto come Oscar. Nato ad Alba, nelle Langhe, sessantatré anni fa, il fondatore di Eataly si sta preparando a issare anche a Trieste la bandiera di un colosso che ha fatto dell'esaltazione del buon bere e del buon mangiare il proprio credo. «Dobbiamo farci perdonare dal mondo intero il culo pazzesco che abbiamo avuto nascendo in un Paese la cui biodiversità non ha eguali al mondo». Il Farinetti-pensiero non ha bisogno di molti giri di parole per uscire allo scoperto. Audace come un vino schietto al palato, non lascia spazio a fraintendimenti, come quando parla della sua creatura, «che mette insieme business e poesia», o come quando spiega che la direzione intrapresa dal suo gruppo «va verso il mondo intero».

**Farinetti, finalmente ci siamo. L'apertura triestina si è fatta attendere.**

In vita mia ho dato vita a 106 negozi e mai un'apertura è stata puntuale. Si va sempre incontro a delle incognite che modificano i piani iniziali. L'ex Magazzino vini è un edificio tanto meraviglioso quanto complicato. Abbiamo incontrato delle difficoltà tecniche, ma adesso siamo pronti a partire.

**Come è nata questa operazione triestina?**

A Trieste ho degli amici che si sono dati molto da fare e che mi hanno trascinato in questa avventura. Penso alla famiglia Illy e, in particolare, a Rossana e a suo marito Riccardo. A loro si è aggiunto Antonio De Paolo, al quale è stata affidata la responsabilità della sede triestina di Eataly. Un compito fondamentale è stato poi svolto dalla Fondazione CRTrieste, che ha scelto di recuperare questo edificio straordinario.

**Ha trovato terreno fertile in città o le è stato messo davanti qualche ostacolo?**

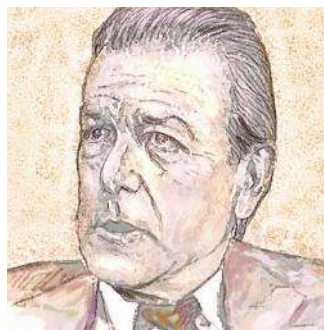
Ho riscontrato una grande accoglienza, sia da parte dell'ex sindaco Roberto Cosolini, che ha seguito tutto il percorso di questa operazione, sia da parte dell'attuale ammini-

## LA CURIOSITÀ

**La passione per gli gnocchi con il gulasch decantati nei romanzi di Tomizza**



Gli gnocchi con il gulasch sembrano aver conquistato Mister Eataly. «Li trovo fantastici - spiega Oscar Farinetti, dopo averli assaggiati in una delle sue recenti puntate triestine - e ho infatti chiesto ad Antonio (De Paolo, responsabile della sede triestina di Eataly, ndr) di inserirli nel menù e di farli fare secondo la più rigida e tradizionale ricetta triestina. Speriamo solo di esserne all'altezza».



Per centrare il risultato il patron di Eataly potrebbe prendere spunto dalle opere di Fulvio Tomizza (nel ritratto di Paolo Marani), penna di frontiera per eccellenza. «Gli gnocchi, grossi e soffici, recavano la loro decorazione casalinga ottenuta con mezzo giro sulla grattugia, mentre il rovescio presentava la fossetta lasciata dal dito perché si riempisse di sugo...», scriveva Tomizza nel romanzo «L'amicizia». (lu.sa.)

# Aprire il tempio del gusto Farinetti: «Stregato dalla magia di Trieste»

**Intervista al patron alla vigilia dell'inaugurazione del complesso  
«Previsti ricavi tra 8 e 10 milioni l'anno. Creati 85 posti di lavoro»**

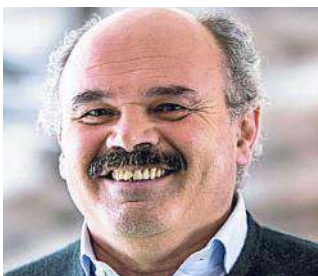
strazione.

**Perché avete scelto proprio Trieste?**

Il nostro format ha bisogno di grandi numeri, ma è anche vero che la politica del nostro gruppo ha previsto una serie di eccezioni per l'Italia. Siamo rimasti attratti dalla magia di questa città, la cui bellezza è mostruosa e non sempre conosciuta. Abbiamo scelto Trieste anche perché è una città di mare e di frontiera, con tutto quello che ne consegue. E poi c'è la Bora.

**Cioè?**

Siamo da sempre attratti dal tema dei venti. Ho scritto pure un libro su questo argomento («Nel blu. La biodiversità italiana, figlia dei venti», ndr). L'Italia è una penisola stretta e lunga e l'incontro fra i venti che la attraversano ha contribuito a generare un microclima straordinario. Nella sede Eataly di



Oscar Farinetti

Trieste svilupperemo ampiamente questo tema.

**E poi ci sono le logiche di mercato.**

Un imprenditore deve partire da dei target poetici e non farsi guidare solo dall'idea del «make money». Il nostro principale obiettivo non è quello di fare business. Vogliamo recuperare degli immobili per restituirli al territorio, contribuendo al rilancio di interi quartieri e divenendo punto di riferi-



## IL FASCINO DELLA CITTÀ

Questo posto mi piace da pazzi. Fare due passi in piazza Unità è una cosa che da sola vale il viaggio per arrivare in quest'angolo d'Europa

struttura. Il profitto delle nostre attività servirà a pagare gli stipendi dei lavoratori e dei fornitori.

**Quali sono gli obiettivi, in termini di fatturato, che vi siete posti per l'Eataly triestina?**

Ci attendiamo un fatturato fra gli otto e i dieci milioni di euro all'anno, attraverso un equo mix di vendita dei prodotti e dei servizi di ristorazione. Abbiamo poi tutta la parte legata alla didattica, specie quella dedicata alle scolaresche. Ogni anno facciamo conoscere a 18mila bambini in tutta Italia il valore di una sana e corretta alimentazione. Questa scelta rappresenta un costo, il cui ritorno però è difficilmente calcolabile, specie se si scelgono di utilizzare dei criteri di valutazione puramente economici.

**Non sono sempre rose e fiori. Dovrà fare anche i conti**

**con chi la accusa di alterare gli equilibri di un settore, quello commerciale, che in città non se la passa sempre bene.**

Ormai è provato che Eataly riesce a contaminare positivamente ogni territorio nel quale si inserisce, portando alla fine più lavoro per tutti. Bisogna superare le logiche medievali che puntano a fermare i nuovi arrivi, con l'intento di garantire l'acqua al proprio orticello.



## IL FORNO

**Pane e pizze con farine speciali**



## GLI SPAZI

**La vetrata con vista mozzafiato sul mare**



## LA CANTINA

**Il «caveau» con oltre 1200 etichette**







L'idea che se arriva uno bravo porta via lavoro agli altri è una grossa stupidaggine. Il futuro è di chi ha talento e si dà da fare.

**Non può però negare la legittima paura di chi si dovrà confrontare con un colosso come Eataly.**

Guardi, io parlo sulla base delle esperienze di questi 10 anni. Attorno a Eataly sono spesso rinate intere zone. Gli esempi del Lingotto di Torino e del Madison Square Park so-

no straordinari, per come quelle zone sono diventate il fulcro di attività non solo commerciali. La stessa sede che abbiamo aperto al Porto Antico di Genova ha fatto fiorire un luogo che prima era morente. E poi non dimentichiamoci che Eataly a Trieste darà lavoro a 85 persone: anche questo lo considero un target poetico.

**Insomma, questo matrimonio fra Eataly e Trieste sembra nascere sotto i migliori au-**

**spici, nonostante venga "celebrato" il giorno 17...**

Molti anni fa arrivai a Muglia per aprire una filiale di UniEuro. Le vendite andarono fin da subito molto bene e questo lo considero un segnale promettente. E poi questa città mi piace da pazzi. Fare due passi in piazza Unità è una cosa che da sola vale il viaggio per arrivare in questo angolo d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGRAMMA

# Stasera la cena di gala Domani alle 11 si parte

Da Bastianich a Sgarbi: i volti noti attesi per la serata vip  
L'apertura al pubblico nella mattinata di martedì

**di Furio Baldassi**  
► TRIESTE

Che l'avventura cominci. L'Ex Magazzino Vini da corpo estraneo e anche un po' fastidioso delle Rive si eleva adesso a tempio dell'enogastronomia ed attrazione turistica *tout court*. Merito della Fondazione CRTrieste che ci ha creduto e investito, tanto, di Eataly e di tante aziende private, per fortuna anche locali. Anni di perplessità, ritardi, reinvenzioni e ricostruzioni, dieci o giù di lì, lanciano adesso una struttura che sembra quasi un miracolo se rapportata ai blandi ritmi progettuali e, soprattutto, decisionali della città.

Alle 12 di oggi sarà svelato quello che ancora resta da svelare alla stampa. In serata ci sarà la cena di gala con Oscar Farinetti, gestore e animatore del brand Eataly, a fare da anfitrione. Domani, infine, a partire alle 11, sarà assalto alla diligenza, con apertura alla cittadinanza, come al solito curiosa e dinamica ma, allo stesso tempo, pronta ad affossare ogni minima smagliatura.

Ma Eataly, da quel poco che se ne è capito in questi, difficili, anni della sua costruzione, va anche oltre il concetto di territorialità. Non è, per capirsi, un supermercato con uso di cucina come pensano, erroneamente, molti triestini. È un'idea, un'immagine, un'icona dell'eccellenza italiana nel mondo. Ci puoi trovare il pecorino di Pienza come il vino umbro o i pomodorini siciliani di nicchia. Roba che costa, ci mancherebbe, come può costare quello che è unico e raro. Alimenti di qualità, ingredienti che rendono la cucina italiana quella che è: la numero uno nel mondo.

La struttura, ripartita su quattro piani, di cui due interrati, compreso il parcheggio sotterraneo da 50 posti, è strutturata come certi "mercat" spagnoli, che abbinano aree degustazione a banchetti di vendita. Al pianoterra, dunque, il primo approccio con la nuova realtà vede all'ingresso un ciclopico tabellone che evidenzia i più noti prodotti del Fvg in vendita nel più famoso mercato italiano del globo. Oltre a questi, nel megastore del food vista mare, che molti giurano essere il più riuscito, di sicuro il più panoramico degli Eataly, sono stati via via inseriti prodotti locali di nicchia come i formaggi di Dario Zidaric, ovvero l'uomo della grotta

e del formaggio Jamar, i sensazionali extravergine Tergeste DOP di San Dorligo, o Chox, la crema di «cioccolato libero», come la definisce lo stesso Farinetti.

Girandosi dall'altro lato, ci si può giostrare tra la pescheria con annessa gastronomia di Livio Amato, già *deus ex machina* alla Barcaccia di piazza Perugino, che affida alla figlia Giara oneri ed onori, l'area della panificazione, col prodotto fatto in forno a legna, con lievito madre e farine bio e soprattutto la cosiddetta area Pane e Vino, in quella che è stata battezzata piazza Eataly.

Immaginate di trovarvi a livello del mare, di camminare quasi sull'acqua, visto che

l'enorme vetrata davanti a voi ve ne dà l'illusione. Bene, è in questo contesto che vi vengono serviti stuzzichini e bottiglie di pregio, spritz e pizzette appena sfornate dal vicino forno. Da subito in lizza per il miglior luogo da aperitivo, coreograficamente parlando, di Trieste.

Al piano di sopra, di tutto di più, con la Illy a monopolizzare gli angoli dei brand. Oltre al bar con i caratteristici stilemi Illycaffè e all'attigua gelateria artigianale curata dalla azienda Agrimontana, dagli scaffali spuntano in buona evidenza il tè Dammann e i vini di Mastrojanni, sia il Brunello, sia il Rosso di Montalcino. C'è, infine, uno stand centralissimo è riservato al cioccolato Domori, con tanto di panca con vista mare per degustarlo in relax.

Basta una scala per accedere al primo piano sotterraneo, regno del vino, con quella che si candida da subito ad essere la più grande enoteca del Friuli Venezia Giulia, con le sue 1200 etichette dichiarate e l'aula che ospiterà alternativamente lezioni di cucina, presentazioni e degustazioni.

Veniamo infine alla cena di gala. Stasera sono attesi, oltre alle autorità in massa e, a conferma della valenza transfrontaliera della struttura, i sindaci di Lubiana e Capodistria, la famiglia Illy al gran completo, Oscar Farinetti con la moglie, l'annunciato Vittorio Sgarbi con fidanzata e anche il popolarissimo Joe Bastianich, che Master Chef e altri programmi televisivi hanno elevato a livello di superstar, dopo una vita passata a fare il gestore di ristoranti. Tra i possibili testimonial, infine, il velista Furio Benussi, vincitore dell'ultima Barcolana. E che festa sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MODELLO SPAGNOLO

L'ispirazione i sono i "mercat" con banchi vendita e degustazioni



L'insegna (fotoservizio Bruni)

## L'ECCellenza SUGLI SCAFFALI

In vetrina il meglio della produzione locale, dall'olio al pesce

# Verona e Las Vegas tra le prossime tappe

Ma la grande sfida del gruppo resta la conquista del mercato cinese. «Se sbagliamo lì, siamo fottuti»



Gli scaffali dell'olio

► TRIESTE

«Non ci rendiamo conto di quanto il mondo abbia voglia di Italia». Oscar Farinetti parla del Belpaese come se fosse un brand, per il quale sente di dover vestire i panni dell'ambasciatore. «Abbiamo il dovere - spiega - di far conoscere al mondo la fortuna che abbiamo a poter godere di questo territorio. La biodiversità italiana è il nostro petrolio e, proprio come accade per l'oro nero, anche questo patrimonio si trova sotto il nostro sedere e rappresenta il vero dono della

madre terra».

Le strategie del gruppo guidato dall'imprenditore piemontese, che in dieci anni ha creato 5.500 posti di lavoro, guardano oltre i confini nazionali. Gli Stati Uniti, in particolare, sono la seconda casa del gruppo piemontese, che nel 2017 aprirà i battenti anche a Los Angeles e a Las Vegas. La prossima bandierina di Eataly, entro i confini italiani, sventolerà entro un anno a Verona. Le restanti tappe di questo percorso di crescita imprenditoriale, dopo Monaco, Copenaghen e gli Emirati Arabi, con-

ducono direttamente a Toronto, Mosca e, soprattutto, all'Estremo Oriente.

«La nostra prossima sfida si chiama Cina - confessa Farinetti - , il più grande mercato mondiale insieme all'India. Per questo motivo, dopo l'apertura di Verona, fermeremo per un po' di tempo l'espansione del mercato nazionale e lavoreremo, invece, per sbarcare in quei Paesi».

L'avventura cinese sembra stimolare l'estro e la competitività del guru dei prodotti enogastronomici di qualità. «Se sbagliamo in Cina siamo fottu-

ti - le sue parole - . Dobbiamo esser bravi a partire da zero, dal momento che a quelle popolazioni va appena spiegato che per fare la pasta bisogna prima bollire l'acqua. I francesi ci hanno anticipato ed è proprio per questo motivo che in Cina pensano che il buon vino sia solo quello d'Oltralpe. Dobbiamo spiegare agli amici cinesi un paio di cose». La ricetta per il successo di Eataly, a dieci anni esatti dalla sua fondazione, rimane sempre la stessa. «La biodiversità italiana è unica al mondo - sottolinea Farinetti - , come lo è la nostra

cultura del cibo che si fonda sull'utilizzo di prodotti straordinari. Eataly aggiunge a questi fattori la capacità di narrazione, lo storytelling di quello che è un grande patrimonio nazionale».

Per raccontare la missione di Eataly, a differenza di qualsiasi imprenditore di successo, Farinetti preferisce le parole ai numeri. «Mio padre è stato un grande partigiano - così Mister Eataly - ed è stato lui a insegnarmi che le persone sono più importanti delle cose. Mi ha insegnato il valore dell'onestà, quella che ti consente alla sera di guardarti allo specchio, l'importanza della dedizione al lavoro e della ricerca dell'armonia e del rispetto fra le persone. Un concetto, quest'ultimo, che conferisce senso e spessore alla vita». (lu.sa.)



## LEGGE ELETTORALE » GLI SCENARI

# Alfano: Renzi sarà alleato di Berlusconi

Ma l'ex premier esclude inciuci o governissimi. Il Cavaliere punta invece alla grosse koalition: «Inevitabile accordarsi»

di **Gabriele Rizzardi**

ROMA

«La logica di Matteo Renzi rispetto all'alleanza con Forza Italia è molto chiara: evitarla se possibile, farla se necessario». Angelino Alfano non ha dubbi e, a In Mezz'ora su Rai Tre, dice che dietro le interviste di Renzi a Repubblica e Berlusconi al Corriere della Sera c'è la possibilità di arrivare ad un governo delle larghe intese. «Qui nessuno ha tradito, ma qualcuno ha capito prima. Noi siamo quelli che hanno capito prima. È un fatto politico che al di là delle parole, il partito di Forza Italia si prepara nella prossima legislatura a governare con il Partito democratico. Ossia esattamente quello che sto facendo io» dice il ministro degli Esteri, che apprezza la lunga intervista nella quale l'ex premier riconosce gli errori compiuti: «Un'intervista seria e onesta. Consapevole di alcuni elementi di forza che non sono venuti avanti durante la campagna referendaria. Un'intervista che vede la fine della rottamazione e questo non può che farmi piacere». A proposito della legge elettorale, Alfano dice di avere una preferenza per un sistema proporzionale corretto, ovvero che dia un premio di maggioranza al partito che prende più voti. Quel che è certo è che tra Renzi e Berlusconi è partita la trattativa su quando e come andare alle elezioni. Entrambi dicono di non avere fretta di andare alle urne. Ma su alcuni punti fondamentali sono ancora lontani: Renzi non vuole larghe intese e preferisce il Mattarellum o un sistema con ballottaggio, mentre Berlusconi è pronto a una «grosse koalition» e a un ritorno al proporzionale. I due leader però sono concordi nell'attendere la sentenza della Corte costituzionale sull'Italicum, che dovrebbe arrivare il 24 gennaio.

Renzi conferma di essere favorevole al ballottaggio anche con Grillo in campo: «Sì, è il modo per evitare inciuci, governissimi, larghe intese tra noi e Forza Italia che non servono al paese e aprono un'autostrada ai grillini. Ballottaggio o se no Mattarellum». L'ex premier aggiunge: «Se poi dalla corte verrà fuori un sistema di



Il ministro degli Esteri Angelino Alfano ieri negli studi di «In mezz'ora». Sullo sfondo l'ex premier Matteo Renzi

verso ci confronteremo con gli altri. Col maggioritario il Pd è il fulcro di un sistema simile alla democrazia americana. Con il proporzionale torniamo a un sistema più simile alla Democrazia cristiana».

Berlusconi, invece, punta alla «grosse koalition» e spiega perché: «Oggi in Italia esistono tre grandi aree: noi, il Pd e i grilli-

lini, molto simili per consistenza numerica. Nessuno di questi tre poli allo stato sembra in grado di governare da solo. Se gli italiani non daranno più del 50% a un solo polo, sarà inevitabile accordarsi. Ma non è certo il nostro obiettivo. Noi vogliamo vincere da soli con il 51% e consideriamo un accordo con altre forze una soluzione

residuale».

Nell'attesa di sapere come andrà a finire la partita sulla legge elettorale, Renzi in settimana dovrebbe dare il via libera alla nuova composizione della segreteria del Pd. Ci saranno diversi innesti e novità: Piero Fassino si occuperà degli Esteri e curerà i rapporti con i socialisti europei, Tommaso

### DOMANI IL VOTO

#### Un derby italiano per l'Europarlamento

L'Europarlamento si prepara a vivere una battaglia all'ultimo voto, domani, per scegliere il successore di Martin Schulz. Una sfida che vede contrapposti in un derby tutto italiano il popolare Antonio Tajani e il socialista Gianni Pittella, con il primo in leggero vantaggio. Tanto acceso è il duello che in suo nome è saltato il patto di grande coalizione tra popolari, socialisti e liberali su cui si sono retti i primi due anni e mezzo della legislatura europea. Ppe e S&D si sono scambiati accuse di non credibilità e all'inizio della settimana scorsa Manfred Weber - mentre infuriava la polemica per l'ipotizzato passaggio del Movimento 5 Stelle tra le file dei

liberali - ha pubblicato l'accordo firmato nel 2014 che garantiva l'alternanza tra le due principali famiglie politiche europee per la guida del Parlamento. I socialisti invece hanno ribadito di ritenere inaccettabile che con il 30% dei voti conquistati alle europee, il Ppe si ritrovi ad avere la leadership di tutte e tre le istituzioni Ue (Juncker e Tusk). Per l'elezione del presidente è previsto un sistema di voto segreto con quattro votazioni. Nelle prime tre è eletto chi ottiene la maggioranza assoluta degli aventi diritto (ovvero raggiunge o supera il quorum di 376), mentre al ballottaggio del quarto voto andranno i due più votati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grillo attacca i media: «Si devono scusare»

Per Fico la vicenda Alde «è un errore che andrebbe ammesso». Caos M5S alle comunali di Palermo



Beppe Grillo

ROMA

Mentre Beppe Grillo dal blog torna ad attaccare giornali e tv e pretende scuse «da chi in questi anni ha diffuso balle», Roberto Fico entra nel merito dell'affaire Alde a Bruxelles, definendolo «un errore che andrebbe ammesso». E definisce «errore» anche l'aver sostenuto, da parte della giunta di Roma, Raffaele Marra, «che ora comunque è in galera».

Elogia invece l'operato delle amministrazioni pentastellate Luigi Di Maio che, in un post su Fb dopo aver attaccato anche lui i media, eleva a «metodo da manuale» l'operato del sindaco Nogarin a Livorno.

Mentre non digerisce le parole di Matteo Renzi, che ha definito un «algoritmo» il M5S di Grillo, il deputato Alessandro Di Battista. E in risposta all'accusa dell'ex premier, posta su twitter la foto di una piazza gremita di gente a un comizio dei 5 Stelle. «Eccolo l'algoritmo!».

Intanto, a Palermo è scontro: a tenere banco è il caos liste. Alla vigilia del voto sulla piattaforma Rousseau per la scelta del candidato sindaco, che dovrebbe svolgersi entro mercoledì, il Movimento palermitano arriva diviso in 4 anime. Una frattura, originata in estate, quando il dibattito tra deputati regionali e nazionali

a Palermo verteva sul metodo da seguire in vista delle comunali, deflagrata dopo l'inchiesta sulle presunte «firme false» nella lista delle comunali di 5 anni fa, e confluita nelle accuse al vetriolo di due giorni fa a mezzo social. Con buona probabilità, entro 72 ore gli iscritti certificati sceglieranno il candidato sindaco da contrapporre all'uscente Leoluca Orlando e all'ex deputato regionale del Pd Fabrizio Ferrandelli. Nel M5S, a sfidarsi, dopo le defezioni degli ultimi giorni tra i candidati alle «sindacarie», saranno l'avvocato e fondatore di Addiopizzo, Ugo Forello, e il poliziotto Igor Gelarda, che nel pomeriggio insieme a Fo-

rello ha incontrato gli aspiranti candidati in lizza al consiglio comunale. La regola sulle quote rosa, imposta dalla legge elettorale, ha creato non poche grane ai pentastellati, a causa dell'addio di alcune donne in corsa. Ad oggi la lista conta 27 nomi (9 donne e 18 uomini) su 40. La riunione, non a caso, è servita a chiarire alcuni aspetti. Il M5S avrà 40 candidati, quelli che ciascun partito può presentare nella lista, e quest'ultima sarà rimpinguata con nuovi innesti. Si farà scorrere la graduatoria dei più votati per quanto riguarda gli uomini, si riaprirà la competizione per la richiesta di altre candidature femminili.

### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Arriva l'albo degli esaminatori

Il decreto alza i requisiti per chi mette voti su pagelle degli statali

ROMA

In questi anni qualcosa nel sistema di valutazione adottato dalla Pubblica amministrazione (P.a.) non ha funzionato. E il governo da tempo vuole rimettere mano alla materia e vuole farlo con un nuovo pezzo della riforma della P.a., in arrivo per febbraio.

Ma intanto dà una sferzata, partendo dalle cellule giudicatrici, garanti delle pagelle degli statali e a cui spetta di mettere il voto agli alti dirigenti pubblici. Il nome ufficiale è Organismi indipendenti di valutazione

(Oiv). Risalgono agli anni Novanta, allora si chiamavano Nuclei di valutazione, la struttura attuale invece deriva dalla legge Brunetta. E adesso si cambia, con l'obiettivo di far funzionare davvero il sistema, puntando su autonomia e professionalità. La prima novità è la creazione di un albo nazionale di chi si candida a fare l'esaminatore, con l'amministrazione di turno obbligata a pescare dall'elenco e non più libera di prendere dove vuole. Non solo. Si moltiplicano i paletti per poter aspirare a diventare valutatore, dai divieti per

chi ha ricevuto condanne o sanzioni disciplinari, ai titoli di studio necessari.

A riscrivere le regole è un decreto della presidenza del consiglio dei ministri, firmato dalla titolare della P.a., Marianna Madia, e già registrato dalla Corte dei Conti. Il dipartimento della Funzione pubblica, cui spetta la tenuta dell'elenco dei Oiv, ha già provveduto a dare seguito alla nuova disciplina, aprendo una piattaforma online dedicata sul sito istituzionale del ministero. Ma cosa sono gli Organismi indipendenti di valutazione? La legge prevede



Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia

che ogni amministrazione se ne munisca. E su questo punto non si cambia. I componenti vanno da uno a un massimo di tre. Le funzioni svolte sono di-

verse, tra le principali l'Oiv è chiamato a garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, propone all'organo di indirizzo la valu-

tazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione dei premi, certifica l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Per farne parte, il decreto appena uscito detta precise condizioni: non avere riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato per delitti contro la P.a.; non avere a carico giudizi di responsabilità per danno erariale; essere in possesso del diploma di laurea (vecchio ordinamento o specialistica); avere maturato un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore della valutazione; e, perfino, non essere stati destinatari, se dipendenti pubblici, di una sanzione superiore alla censura. L'elenco sarà diviso in tre fasce, a cui corrispondono tre diversi gradi di valutatore tarati sulla carriera.



**DIRITTI » IN FVG****di Francesco Fain  
e Diego D'Amelio**  
TRIESTE

I sindaci del Friuli Venezia Giulia si apprestano a fare i conti con l'applicazione della normativa sulle unioni civili, secondo quanto stabilito dai nuovi decreti attuativi della legge Cirinnà ai quali il governo ha dato sabato il definitivo via libera. Al momento nessuno mette in discussione il rispetto delle linee attuative, che equiparano esplicitamente la cerimonia delle unioni a quella del matrimonio stabilendo che i due riti civili debbano tenersi - senza appunto distinzioni - nella stessa sede, che il celebrante debba indossare la fascia tricolore e che la cerimonia possa essere condotta anche da privati cittadini e non solo da sindaci, consiglieri comunali, assessori e funzionari.

I distinguo arrivano tuttavia sulla base dell'appartenenza politica: se tutti si dicono disposti ad applicare la legge, il sindaco di Udine Furio Honsell parla «di grande conquista attesa da decenni», mentre a Monfalcone Anna Maria Cisint solleva dubbi sull'utilizzo della fascia tricolore e dichiara l'indisponibilità a celebrare in prima persona. Il Comune di Trieste non rilascia invece dichiarazioni ufficiali. Irreperibili il sindaco Roberto Di Piazza e l'assessore con delega in materia Michele Lobianco, a parlare è l'assessore Lorenzo Giorgi: «La posizione ufficiale dell'amministrazione ancora non c'è, il testo dei decreti sarà oggetto di discussione nel corso della settimana». Solo nei prossimi giorni si potrà dunque sapere se il Municipio cancellerà la decisione già presa - celebrare le unioni in una sala diversa da quella dei matrimoni - e se la delega verrà concessa anche ai normali cittadini, come finora non è avvenuto.

Chi non ha dubbi sulla questione è Honsell: «Ho già celebrato alcune unioni sulla base del precedente decreto, usando la fascia tricolore e mettendo a disposizione le stesse sale, gli stessi servizi e le stesse modalità di prenotazione dei matrimoni civili».

Il primo cittadino di Gorizia, Ettore Romoli, è uomo di destra, ma alla posizione personale fa prevalere il rispetto delle normative: «Ho già specificato che non mi sottrarrò agli obblighi di legge: posso già dire che seguiremo i decreti attuativi». Il Comune è insomma pronto a celebrare le unioni: «Se c'è una richiesta in tal senso - continua Romoli - lo faremo. In questo momento non mi risulta comunque che ne



Le unioni civili sono legge dopo il via libera da parte del governo a tre decreti attuativi

# Unioni civili, sindaci pronti Trieste valuterà i decreti

Gorizia e Pordenone: «Non ci sottrarremo alla legge». A Udine già attuata la norma  
La prima cittadina di Monfalcone: «Rispetto, ma delegherò ad altri la funzione»

**LA SCHEDA****L'applicazione dopo il via libera da parte del governo ai decreti attuativi**

**Sabato il governo ha dato l'ok ai decreti attuativi, in vigore a tutti gli effetti la legge Cirinnà. Il sindaco di Gorizia Ettore Romoli (foto): «Seguiremo i decreti, non mi sottrarrò agli obblighi di legge»**



**Il sindaco di Udine Furio Honsell (foto) ha già celebrato alcune unioni civili: «I nuovi decreti riaffermano la non discriminazione: una grande conquista civile in Italia»**



**Anna Maria Cisint (foto), sindaco di Monfalcone, precisa che «la legge va rispettata» ma non intende celebrare di persona unioni civili: «Il matrimonio come tale implica una scelta di valore cattolico»**



**Il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani (foto): «Il nostro Comune si è sempre attenuto alle leggi. Ma ci stiamo concentrando su questioni non vitali per un paese in difficoltà come l'Italia»**

siano state indirizzate al nostro Comune». Il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, la pensa allo stesso modo: «Ogniquale volta c'è stata una disposizione, il nostro Comune si è attenuto senza fare resistenze né discriminazioni. Il sindaco può al

massimo contestare la legge dal punto di vista politico, ma la attua e applicare questa norma non mi fa né caldo né freddo. Finora non c'è stata tuttavia grande richiesta di unioni civili rispetto alla valanga che doveva esserci: a Pordenone se ne sono

celebrate tre fra omosessuali, mentre le coppie eterosessuali hanno continuato a rivolgersi al matrimonio civile. Ci stiamo concentrando su questioni che non sono vitali per un paese in difficoltà come l'Italia. Io per adesso ho demandato la celebra-

zione - conclude Ciriani - ma mi accade lo stesso con i matrimoni civili a causa dei molti impegni: in futuro deciderò caso per caso, perché spesso questa scelta mi pare legata a moda o ideologia».

Meno accomodante è il sindaco di Monfalcone, Anna Maria

Cisint: «Una cosa è l'unione civile garantita dalla normativa tra le coppie dello stesso sesso, attraverso la registrazione dell'ufficiale di Stato civile. Altro è il matrimonio in municipio, davanti al primo cittadino con tanto di fascia tricolore. Anche qualora fosse contemplata la cerimonia in municipio, declinerò ad altri il ruolo di celebrazione dell'unione: personalmente mi sottraggo da questa funzione. È una questione personale, che non ha nulla a che fare con l'essere a favore o contro le coppie omosessuali. Per me resta invece il fatto che il matrimonio come tale implica una scelta di valore cattolico». Cisint dichiara insomma la propria obiezione di coscienza proprio sul significato del matrimonio che in quanto espressione cattolica-cristiana, non può essere trasferibile a coppie dello stesso sesso. Il sindaco si riserva comunque di approfondire il contenuto dei decreti attuativi: «Le unioni tra persone dello stesso sesso vanno registrate come prevede la legge», legge «che non va disattesa», precisa Cisint: «Tuttavia, da cattolica, il mio approccio rimane limitato all'essenzialità di quanto stabilisce la normativa». Il sindaco di Grado, Dario Raugna, guarda alla normativa con spirito ben diverso: «Sono favorevole alla normativa. Finalmente l'Italia si è messa al passo con la legislazione europea e gli altri paesi civili». Per Cormons, parla l'assessore Lucia Toros: «È un diritto. E la nostra amministrazione ha sempre tutelato i diritti dell'individuo. A prescindere dal genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINO SFREGOLA

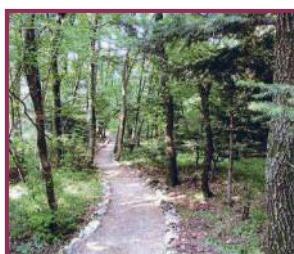
**IL BOSCO BAZZONI**

Storia dell'imboschimento del Carso



luglioeditore

8

*Le meraviglie del Carso*

L'ultimo numero della Collana dedicata alla natura del Carso Triestino

IN EDICOLA CON

**IL PICCOLO** luglioeditore

IN ESCLUSIVA A 8,80 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



# La minaccia serba: «Truppe in Kosovo»

Treno della discordia, Nikolić riunisce il Consiglio per la sicurezza nazionale: resta altissima la tensione fra Pristina e Belgrado

di **Stefano Giantin**

► BELGRADO

Il "treno della discordia", il controverso convoglio diretto voluto sabato da Belgrado per collegare la capitale serba con Mitrovica nord, città a maggioranza di popolazione serba, continua a infiammare i rapporti tra Serbia e Kosovo. E rischia di riportare indietro, nei Balcani, le lancette dell'orologio a un'epoca non rimpia di violenze - per fortuna a oggi solo verbali - e acceso nazionalismo.

A confermare che la tensione è ben lontana dallo scemare sono state ieri le durissime parole del presidente serbo, Tomislav Nikolić. Dopo aver presieduto una riunione d'urgenza del Consiglio per la sicurezza nazionale, convocato sull'affaire del treno "nazionalista" mai arrivato in Kosovo, Nikolić ha infatti parlato alla stampa. Era affiancato - non a caso - dal capo di Stato maggiore dell'esercito serbo, Ljubisa Diković, in divisa mimetica. Nikolić non ha usato mezzi termini. L'altra sera, secondo Belgrado a causa della decisione di Pristina di mandare sul confine agenti di polizia e forze speciali per fermare il treno (poi tornato alla stazione di partenza), Serbia e Kosovo sono stati «sull'orlo di scontri» violenti. Non per colpa del convoglio ferroviario serbo decorato all'interno con riproduzioni di



Tomislav Nikolić

**RILANCIATE LE ACCUSE**  
Mustafa: ora basta con provocazioni e progetti estremistici

affreschi di monasteri serbi e all'esterno con un motto che ha fatto infuriare Pristina - «il Kosovo è serbo» - bensì a causa della presunta reazione sopra le righe del Kosovo. La leadership albanese di Pristina desiderava lo scontro, «volevano la guerra», come dimostrerebbe l'invio delle forze speciali nel nord del Kosovo, ha suggerito Nikolić. Il presidente ha poi af-



Un interno del treno partito da Belgrado l'altro ieri e fatto rientrare alla partenza dopo una giornata di tensioni

fermato che la Serbia «è un Paese che deve proteggere il suo popolo e il suo territorio», ex provincia meridionale del Kosovo inclusa. E se, magari a causa dell'inasprirsi della crisi, «saranno uccisi dei serbi» in Kosovo, allora Belgrado non esiterà a inviare l'esercito a proteggerli, ha annunciato il presidente serbo: e non solo l'esercito, «ci andremo tutti, io incluso», la promessa.

Su quanto accaduto sabato Nikolić ha aggiunto che «siamo tutti concordi sul fatto che» Belgrado ha «agito bene», ma se Pristina dovesse tentare qualche nuova prova di forza «ogni nuovo tentativo finirà male», è stato il duro avvertimento. Parole che sono arrivate forti e chiare anche nella parte nord di Mitrovica, dove sempre ieri al-

cune centinaia di serbi sono scesi in piazza per protestare contro il mancato arrivo del treno e per chiedere «libertà di movimento» sventolando bandiere serbe, striscioni dove si mettevano sullo stesso piano l'Ue e l'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo. «Il governo è con il popolo serbo, al cento per cento», ha detto alla gente scesa in strada il numero due dell'Uffi-

cio governativo per il Kosovo, Petar Petrović, ribadendo che Belgrado vuole la pace ma proteggerà i suoi serbi nel caso di un'esacerbarsi della crisi.

Toni sopra le righe intanto anche a Pristina, dove il premier kosovaro Isa Mustafa ha accusato la Serbia di aver provocato la crisi per «destabilizzare» il Paese e ha specificato di aver messo in allerta Washington e Bruxelles sulla crisi "ferroviaria" con Belgrado. Belgrado che ha fatto bene a fermare il treno a Raska, ultima stazioncina prima del confine, perché «non avremmo permesso l'ingresso» del convoglio «nella Repubblica indipendente e sovrana del Kosovo», ha aggiunto il primo ministro. «Spero che attraverso questa provocazione sia stata impartita una lezione, i buoni vicini non s'immischiano» negli affari altrui «con progetti estremistici», ha fatto invece sapere il presidente kosovaro, Hashim Thaci.

Su tutto, una notizia che fa ben sperare. Ieri, come accade due volte al giorno dal 2013 a questa parte, il treno locale che parte dalla città serba di Kraljevo con destinazione Mitrovica è arrivato nel nord del Kosovo, senza problemi. Un convoglio dove non c'era alcuna riproduzione di affreschi all'interno, né alcuno slogan all'esterno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

di **Giovanni Vale**

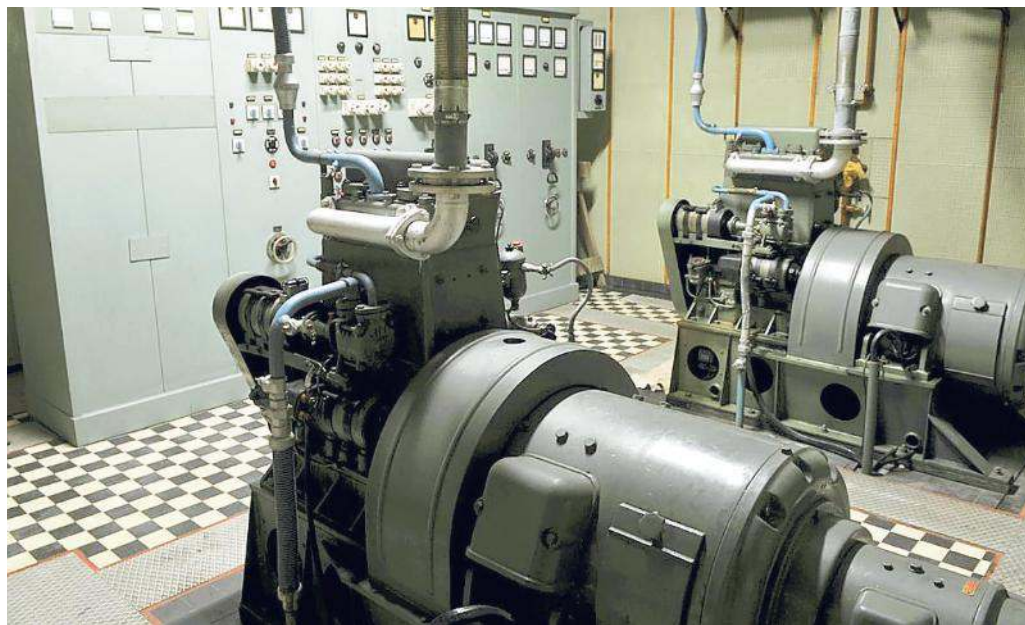
► ZAGABRIA

Che cosa sarebbe successo se in piena guerra fredda l'Unione sovietica avesse deciso di attaccare la Jugoslavia? Quale sarebbe stata l'atmosfera all'interno dei bunker che Tito aveva voluto per proteggersi da Stalin?

A Kocevje, un paesino del Carso sloveno sospeso tra i colli a metà strada tra Lubiana e Fiume, un museo fornirà a breve le risposte a queste domande. Il sindaco della cittadina, Vladimir Prebilić, professore universitario di storia militare, è infatti riuscito a riaprire le porte di un vecchio bunker dell'esercito jugoslavo (Jna), costruito negli anni Cinquanta dopo lo strappo politico tra Belgrado e Mosca. A partire da giugno i turisti potranno dunque scendere a una profondità di 80 metri sotto terra e, muniti di visori per la realtà aumentata, osservare come gli uomini di Tito avrebbero preparato la difesa contro i carri armati sovietici. Un viaggio nel tempo che sconfina nella fantasia, considerato che in realtà la diplomazia jugoslava riuscì sempre a mantenersi in bilico tra i due blocchi, scongiurando un'aggressione militare. «Dopo la rottura con Stalin, Tito ordinò la costruzione di diverse strutture difensive sotterranee, lontane dai confini con l'Ungheria e la Romania e in grado di resistere ad attacchi nucleari», ricorda Prebilić, che oltre ad amministrare Kocevje (17mila abitanti) dal 2010 insegna anche all'università di Lubiana. «A Kocevje furono costruiti due bunker, a una distanza di 16 chilometri: uno (a Gotenica, ndr) destinato all'élite politica di Lubiana e concepito per accogliere fino a un centinaio di persone; l'altro (a Kocevski

## Slovenia, un museo 3D nel vecchio bunker di Tito

A Kocevje sarà aperto al pubblico uno dei rifugi dell'esercito jugoslavo realizzati nel timore di attacchi da parte dell'Urss. A 80 metri di profondità, risale agli anni '50



Uno degli ambienti del bunker

**LA VICENDA DEL SITO**  
Fu costruito dopo lo strappo politico tra Belgrado e Mosca

Rog, ndr) progettato come centro di supporto alle comunicazioni e per proteggere un massimo di 50 ufficiali militari».

La prima struttura è oggi gestita dal ministero dell'Interno

**LE DUE GALLERIE SOTTERRANEE**  
Una doveva ospitare l'élite del partito, l'altra i vertici militari

come centro di addestramento; la seconda, di proprietà del ministero della Difesa, è stata affidata al Comune con uno scopo pedagogico e turistico. «I cittadini sloveni hanno sa-

**LE VISITE DEI TURISTI**  
All'ingresso una mostra, poi l'esplorazione del sito

puto dell'esistenza di questi rifugi solo nel 1991 e lo Stato maggiore ha a lungo esitato prima di aprirli al pubblico, ma ora ci siamo riusciti», prosegue il sindaco. Il comune di

**Il partito di Janša in testa ai sondaggi delle politiche**

Come ogni mese Vox populi ha effettuato il suo sondaggio politico in Slovenia. Se in questo fine settimana si fosse andati alle elezioni politiche, secondo i rilevatori, il Partito democratico (Sds) di Janez Janša (centrodestra, attualmente all'opposizione, avrebbe ottenuto ventidue seggi in Parlamento contro i 18 che sarebbero stati appannaggio del partito dell'attuale premier, ossia la Smc. Il politico più amato nel Paese resta ancora il presidente della Repubblica, Borut Pahor. In base al sondaggio dopo Sds e Smc al terzo posto si piazzerebbero i socialdemocratici (Sd) con 18 seggi seguiti dalla Sinistra unita (Zl) con 12 seggi incalzati con 11 seggi da Nuova Slovenia (centrodestra). (m.man.)

Kocevje ha infatti convinto il ministero a concedere il bunker più piccolo (nome in codice K-35) in affitto per cinque anni, pur riservandosi di requisirlo immediatamente in

caso di bisogno. Con un investimento previsto di 100mila euro, questo rifugio antiatomico costruito tra il 1953 e il 1957, dotato di un generatore elettrico e rifornito di acqua potabile dalle riserve sotterranee del Carso (tanto da poter resistere 100 giorni), diventerà così un museo.

All'ingresso del bunker, in superficie, una mostra illustrerà il contesto: la storia di Kocevje, della Jugoslavia e il periodo della guerra fredda. Poi, i gruppi (massimo 25 persone) scenderanno sotto terra. «Le pareti e i tunnel sono in ottimo stato - racconta Prebilić - Ma, stando al nostro contratto col ministero, non possiamo intervenire eccessivamente sugli spazi, nel caso in cui ce lo richiedano con urgenza». Da qui l'idea dei visori 3D, che ricreeranno il mondo sotterraneo degli anni Cinquanta. «Si entrerà nel bunker come se fosse il 1956, si vedranno la strumentazione e lo staff in azione», dice il primo cittadino di Kocevje. La visita durerà un'ora e costerà tra i 10 e i 15 euro.

L'iniziativa è concepita anche per attrarre visitatori in quest'area, altrimenti tagliata fuori dai circuiti turistici, contribuendo all'economia locale. Che sia questo il destino delle vecchie infrastrutture militari dei Balcani? In Albania, gli oltre 700mila bunker voluti da Enver Hoxha stanno già diventando bungalow e bar da spiaggia, mentre in Croazia un progetto propone di trasformare l'impressionante base aerea sotterranea di Zeljava (al confine con la Bosnia) in un "Centro europeo per la cultura del volo" intitolato "Piccolo Principe" e in grado di mostrare «il pericolo del totalitarismo nascosto in ogni atto umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bimbi migranti senza genitori In un anno sono raddoppiati

Nel 2016 ne sono sbarcati più di 25mila. Il Papa: «Necessarie protezione e integrazione»  
Quattro associazioni esprimono preoccupazione per i minori accolti nel centro di Cona

di **Andrea Scutellà**

ROMA

Sono sempre di più e sempre più in pericolo. Si accendono di nuovo i riflettori sugli oltre 25.800 minori sbarcati senza genitori sulle coste italiane nel 2016, in occasione della 103ª «Giornata del migrante e del rifugiato». I numeri li fornisce Save the Children: l'organizzazione sottolinea che tra si tratta di ragazzi e ragazze giovanissimi, in alcuni casi di meno di 10 anni, ma soprattutto che sono più del doppio rispetto all'anno precedente, quando erano 12.360. L'associazione sottolinea la necessità «di approvare senza ulteriori ritardi la legge per dotare l'Italia di un sistema organico di protezione e accoglienza» dedicato proprio ai minori soli. Una legge che garantisca una migliore «procedura per accertare l'età», «standard di accoglienza» più elevati, «promozione dell'affido familiare e della figura del tutore», «cure sanitarie e accesso all'istruzione».

Senza dimenticare i fantasmi: quelli che nel nostro paese non vogliono restare, dunque si rendono invisibili per poter continuare il loro viaggio. Secondo il Telefono Azzurro ogni due minuti viene segnalato un caso di sparizione in Europa: dal 2015 almeno 10mila ragazzi sarebbero scomparsi dopo la prima registrazione. In Italia, nei primi sei mesi del 2016, ne sono «evaporati» circa 5.200. La maggior parte finisce nelle maglie della criminalità, dello sfruttamento lavorativo e sessuale, in molti casi diventano vittime di tratta. Nel 2016 il 54,7% delle volte le linee di Telefono Azzurro hanno squillato per minori stranieri soli.

Una tragedia che non è sfuggita a Papa Francesco, che ha ricordato i «migranti minorenni, vulnerabili e senza voce» nel suo Angelus. Il messaggio diffuso, oltre al lato religioso che invita a vedere nei bambini migranti «Gesù che si è fatto bambino», è un vero e proprio programma politico che punta su tre cardini: protezione, integrazione e soluzioni durature. I piccoli stranieri soli hanno bisogno di essere protetti dal traffico e dalla

schiaffittà; inseriti a livello sociale o rimpatriati in maniera sicura e assistita; e necessitano di «una visione lungimirante capace di prevedere programmi adeguati per le aree colpite da più gravi ingiustizie e instabilità». Ma i bambini migranti, spesso invisibili nel nostro paese, hanno scritto una lettera al Papa ringraziandolo per ciò che fa per loro e sottolineando di avere «speranza che le cose possano ancora cambiare».

Secondo il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si tratta «di una realtà che interroga le coscienze di ciascuno e l'intera società. In discussione vi sono, infatti, valori fondanti della civiltà». Anche il capo dello Stato nel messaggio che invia alla Fondazione Migrantes sottolinea come sia necessaria «intelligenza e lungimiranza» per affrontare alla radice i problemi che i flussi migratori aumentati ci stanno ponendo.

Per capire qual è il trattamento che oggi il nostro paese riserva ad alcuni minori soli basta affacciarsi nel centro di Cona, in provincia di Venezia, che deve la sua fama alla rivolta dei rifiu-



Raddoppiato in un anno il numero dei migranti minori non accompagnati

giati e richiedenti asilo ospitati, dopo la morte della giovane ivoriana Sandrine Bakayoko di 25 anni. Si tratta di una tendopoli in cui sono ospitate circa 1.200 persone in uno spazio che al massimo potrebbe contare 542 posti. Quattro associazioni - Asgi, Giuristi Democratici, Meltingpot, Bassa Padovana accoglienza e Avvocato di Strada - han-

no fatto ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo per le «condizioni inumane e degradanti di accoglienza» per conto di tre minori e un maggiorenne. La Corte ha chiesto allo Stato informazioni sulla situazione: condizioni lamentate, presenza di altri minori e perché i ragazzi non si trovassero in una struttura specifica come previsto dalla

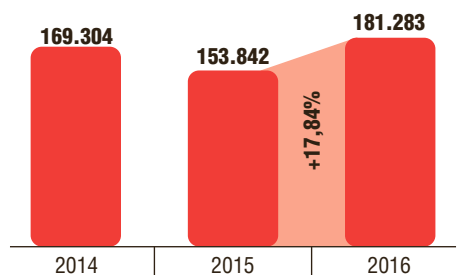
legge italiana. La Prefettura, di risposta, ha trasferito i ricorrenti in un centro ad hoc. Notizia accolta con «sollievo» dalle associazioni, che però hanno sottolineato come lo Stato, così abbia «evitato che la Corte adottasse una misura cautelare». La conclusione è l'espressione di una «forte preoccupazione per tutti gli altri minori ancora presenti

nella struttura di Cona e per tutte le persone accolte» in «condizioni inumane e degradanti» connotate da «la mancanza di adeguato riscaldamento in un periodo di temperature così rigide, la mancanza di adeguati e sufficienti servizi igienici, la distribuzione del pasto in condizioni non dignitose».

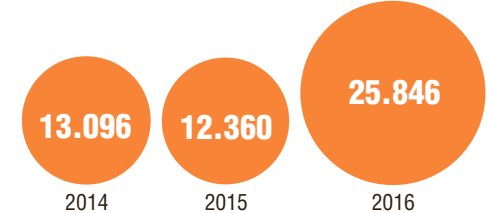
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

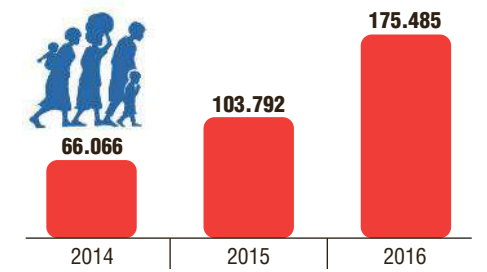
**MIGRANTI SBARCATI**



**ARRIVI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**



**MIGRANTI ACCOLTI**



Fonte: Viminale, dati al 30/12/2016

ANSA - centimetri

## Medio Oriente, appello per 2 Stati

Conferenza a Parigi, mano tesa a Israele e Palestina. Netanyahu: passo indietro

PARIGI

Una conferenza di pace senza i due protagonisti quella voluta dalla Francia a Parigi, oltre 70 Paesi presenti e un risultato che - secondo il capo del Quai d'Orsay, Jean-Marc Ayrault - rappresenta «una mano tesa».

Esce rafforzata l'ipotesi della «soluzione a due Stati» e si raggiunge una dichiarazione finale. Ma sulla sala delle conferenze incombe l'avvento di Trump alla Casa Bianca e la sua minaccia di trasferire l'ambasciata Usa da Tel Aviv a Gerusalemme. Hanno insistito con decisione molti dei paesi arabi presenti affinché nella dichiarazione finale fosse inserito anche soltanto

un accenno di censura alla possibilità che il presidente americano eletto, che si insedierà fra soli 5 giorni, possa rendere operativa la sua idea di considerare di fatto Gerusalemme capitale di Israele. Alla fine gli arabi si sono convinti a cedere, ma Ayrault ha dovuto fare qualche sforzo in più esponendo diplomaticamente la Francia: «Sarebbe una decisione gravida di conseguenze», ha detto il capo della diplomazia francese, aggiungendo che se ci fosse una decisione del genere si tratterebbe di «una provocazione». Lo stesso Ayrault ha parlato di una dichiarazione che rappresenta una «mano tesa» ai due governi, quello di Benjamin Netanyahu

- che ha accusato questa conferenza di rappresentare «un passo indietro» e di essere «futile» - e quello di Abu Mazen, che era invece più che disponibile a partecipare ma che, per non irritare ulteriormente il governo israeliano, si è fatto in modo che non fosse presente nei locali del centro conferenze del Quai d'Orsay bensì in un altro edificio.

La dichiarazione finale ricalca, grosso modo, quella stilata il 6 gennaio scorso in una pre-conferenza con alti funzionari e sherpa. E immaginata lo scorso giugno, in una prima edizione di questa conferenza, con un numero molto inferiore di partecipanti. All'ultimo momento, è saltata anche la presenza del

nuovo segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che si è fatto rappresentare dall'inviato speciale Onu per il Medio Oriente, Nickolay Mladenov. Presenti invece sia il segretario di Stato Usa uscente, John Kerry, sia l'alto rappresentante per la politica estera Ue, Federica Mogherini. Alfano ha insistito sul ruolo dell'Italia. «È emersa - ha detto il ministro - una posizione equilibrata grazie anche al nostro contributo», secondo il quale il problema del Medio Oriente non può ridursi agli insediamenti israeliani: «C'è il tema di chi incita alla violenza e chi considera eroi o martiri i terroristi. Finché sarà così, non ci sarà pace e sicurezza in Israele».

TRENT'ANNI DOPO REAGAN-GORBACIOV

## Trump-Putin, mistero islandese

Il Sunday Times: «Incontro a Reykjavik». I portavoce smentiscono

di **Andrea Visconti**

NEW YORK

Un tentativo di ricreare un «Reagan moment»? Per un attimo era sembrato che Trump e Putin stessero lavorando insieme per montare una coreografia politica che riportasse alla mente degli americani lo storico incontro a Reykjavik del 1986 fra l'allora presidente Usa e Michail Gorbaciov.

Trent'anni dopo, l'attuale capo del Cremlino e quello della Casa Bianca si sarebbero visti in un contesto simile per un summit ai massimi livelli. Ma

l'incontro in Islanda non ci sarà. O, almeno, così dice il portavoce di Trump: incontro mai messo in programma, sarebbe un'esagerazione dei «soliti media».

In questo caso il giornale colpevole di disinformazione è stato il Sunday Times di Londra che aveva dato notizia di preparativi in corso affinché il primo incontro fra Trump e un leader mondiale fosse con Putin. Secondo fonti non specificate, il team di Trump avrebbe informato alti esponenti del governo britannico di trattative in corso con Mo-

sca per un summit nella capitale islandese. Se il presunto incontro si fosse verificato, il mondo intero sarebbe stato spettatore di una replica di quell'11 ottobre di tre decenni fa quando, in pieno clima da Guerra Fredda, Reagan si incontrò in Islanda col capo del partito comunista russo. In discussione un piano per proibire arsenali di missili. Il summit terminò con un nulla di fatto. L'incontro tuttavia servì per fare importanti passi avanti nei rapporti bilaterali che portarono l'anno successivo a un trattato sulle forze nucleari di me-



Gorbaciov (a sinistra) e Reagan l'11 ottobre 1986 a Reykjavik

diaggittata.

Anche Mosca ha negato che ci siano stati colloqui per un replay di Reagan-Gorbaciov a Reykjavik. «Non ci sono state

ancora conversazioni relative a un incontro», ha affermato Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino usando tuttavia quella parolina - «ancora» -

che fa pensare che ci siano i presupposti affinché il debutto internazionale di Trump avvenga con Putin. Forse un pensiero all'Islanda era infatti fatto. Qualche giorno fa infatti il prossimo inquilino della Casa Bianca in un'intervista col Wall Street Journal aveva affermato di essere «perfettamente a suo agio» con l'idea di incontrare Putin al più presto.

Donald e Vladimir non si conoscono ma da mesi Trump si rifiuta di fare commenti negativi sul leader russo. Tanto che nelle ultime ore è stato criticato anche da un noto commentatore conservatore per avere usato parole dure nei confronti di un deputato nero eroe dei diritti civili. «Trump tratta con più rispetto Putin che Lewis», ha scritto Bill Kristol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Inutile la corsa in ambulanza verso l'ospedale di Modena

## Muore a 4 anni: inchiesta su lividi sospetti

► MODENA

Per oltre un'ora il personale sanitario intervenuto l'altro ieri pomeriggio a Modena a soccorrere un bambino di 4 anni di origine moldava che si era sentito male in casa ha provato a rianimarlo, ma il piccolo è morto prima dell'arrivo al Policlinico. A rendere ancora più angosciante questa tragedia,

però, la circostanza che il piccolo presentava su diverse parti del corpo degli ematomi. Un sintomo "anomalo" riferito dagli specialisti che hanno tentato di tenerlo in vita ai carabinieri, e che ha convinto la procura di Modena ad aprire un fascicolo conoscitivo, per ora quindi senza indagati, per risalire alle esatte cause del decesso. Solo l'autopsia, quindi, po-

trà stabilire un eventuale nesso tra questi segni e la morte del bimbo.

È stata la madre a chiamare il 118 nel primo pomeriggio in un appartamento appena a sud del centro, parlando di problemi di natura gastrica per il figlio. Il bimbo, all'arrivo dei soccorritori, era già incosciente e in gravi condizioni. Inutili i primi soccorsi e la corsa in

ospedale con l'ambulanza a sirene spiegate. A disgrazia avvenuta, c'è ora questa pesante ombra da fugare sulle sue cause. Come si è appreso da fonti investigative, non è da escludere a priori che le ecchimosi rilevate possano essere state generate da una patologia e che quindi niente abbiano a che fare con eventuali colpi subiti dal bambino. In particolare, la comparsa dei sintomi sospetti potrebbe essere anche dovuta a disfunzioni ematiche. Il fascicolo è stato affidato al sostituto procuratore Luca Guerzoni.

► MILANO

Un altro omicidio di una donna a Milano, ancora una volta nel proprio appartamento. Rosanna Belvisi, 50 anni, è stata trovata morta nel pomeriggio di ieri nel suo appartamento, in via Coronelli 11, con una profonda ferita alla gola. A trovarla è stato il marito, Luigi Messina, che ha raccontato agli inquirenti di essere uscito nel pomeriggio per fare una passeggiata. Una volta rientrato a casa, in zona Lorenteggio, l'uomo avrebbe trovato la moglie uccisa, la porta dell'appartamento aperta. A quel punto, intorno alle 15, avrebbe chiamato il 118 per i soccorsi che però si sono rivelati inutili.

Subito dopo i primi accertamenti - arrivati sul posto il pm Gaetano Ruta e gli agenti della Squadra mobile coordinati dal procuratore aggiunto Alberto Nobili - è stato aperto un fascicolo per omicidio. In serata, il marito della donna e altri condomini del palazzo al

## Omicidio a Milano Interrogato per ore il marito della vittima

La donna, 50 anni, trovata con un profondo taglio alla gola  
L'uomo ha dato l'allarme. Secondo i vicini la coppia litigava

civico 11 di via Coronelli sono stati portati in questura per essere ascoltati. Da ricostruire le ultime ore di vita della vittima.

Risulta invece in Svizzera la figlia 24enne della coppia, Valentina, all'estero in compagnia del fidanzato per una vacanza. Rosanna Belvisi lavorava all'Inps, in via Ripamonti,

e in precedenza era stata custode del palazzo in cui viveva. Luigi Messina invece è un'ex guardia giurata. «Il marito? Un tipo strano, sempre vestito di nero», così alcuni residenti del quartiere Lorenteggio, tra i tanti curiosi che si sono affollati questa sera in via Coronelli, hanno descritto il compagno della vittima.

Secondo altri, la coppia, rientrata ieri a Milano dopo una breve vacanza a Pantelleria in Sicilia, dove vive il fratello della vittima, litigavano spesso.

«Stiamo portando in questura alcune persone che abitano nel palazzo per verificare gli orari, tra cui naturalmente il marito. La chiamata è sua e risulta alle 15, stiamo



Polizia Scientifica durante i rilievi nel palazzo di Via Coronelli a Milano

verificando con il medico legale se c'è congruità con gli orari», così Lorenzo Bucossi, capo della squadra mobile di Milano. Il marito è stato comunque fatto uscire da un ingresso secondario del palazzo.

Rosanna Belvisi è stata uccisa giusto tre giorni dopo l'omicidio di un'altra donna.

Il 12 gennaio scorso, la 55enne Tiziana Pavani è stata assassinata in casa in via Bagarotti, sempre a Milano, nel quartiere Baggio. Per quel delitto è stato arrestato un suo conoscente, il 32enne Luca Raimondo Marcarelli, un giovane con problemi di droga che dopo l'arresto ha confessato il delitto.

### IL GIOVANE DI FIUMICELLO UCCISO

## «Giulio, il primo non compleanno»

La madre di Regeni lo ricorda su Facebook. Il 25 manifestazione a Roma

► TRIESTE

Era nato il 15 gennaio del 1988 e avrebbe compiuto 29 anni: e dunque «Oggi è il primo non compleanno di Giulio!». Queste parole ha scritto in un post su Facebook ieri Paola Delfendi, la mamma del ricercatore di Fiumicello scomparso alla fine dello scorso gennaio al Cairo e ritrovato cadavere pochi giorni dopo. Nel post Paola Delfendi ha pubblicato anche due foto: una è l'ultima immagine di Giulio, «il giorno del suo compleanno al Cairo», ha precisato; l'altra raffigura il «pub, dove siamo stati con lui ad Oxford e dove L. Carroll ha presentato Alice».

Solo poche parole dunque, ma sufficienti a dar corso a una pioggia di scritti, foto, testimonianze, pensieri di solidarietà postati anche su Twitter e su altri social, tutti accomunati dalla richiesta di «verità per Giulio». Quella verità che oggi, a quasi un anno ormai dalla tragedia, ancora non è emersa. «Delle persone in Egitto si sono prese la responsabilità vile e tremenda di non fargli celebrare, oggi, il suo ventinovesimo compleanno. E noi vogliamo conoscere i loro nomi», ha scritto sempre su Fb Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, l'organizzazione che fin dall'inizio si è affiancata alla famiglia Regeni nel tenere alta l'attenzione sul caso.

E proprio Amnesty sta organizzando a Roma per il 25 gennaio, il giorno in cui nel 2016 Giulio scomparve al Cai-



La foto di Giulio Regeni postata ieri su Facebook dalla madre

ro poco dopo essere uscito di casa, una manifestazione a Roma. «Nonostante siano passati 365 giorni, la verità sull'arresto, la sparizione, la tortura e l'uccisione del giovane ricercatore italiano è ancora lontana», precisa Amnesty. La manifestazione, in programma all'Università La Sapienza, si aprirà alle 12.30 con il saluto del rettore Eugenio Gaudio e sarà condotta da Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3. Molti gli interventi previsti: da quello di Stefano Catucci, del Senato accademico della Sapienza, a quello di Antonio Marchesi, presidente di Amnesty International Italia; fra i presenti anche Luigi Manconi, presidente dell'associazione «A buon diritto» e parlamentare della Commissione straordinaria diritti umani del Senato; e Patrizio Gonellam presidente della Coalizione italiana per le libertà e i diritti civili.

Riccardo Noury nelle scorse settimane aveva anticipato al Piccolo che l'iniziativa è stata costruita in modo soprattutto da «ricordare tutto ciò che Giulio ha fatto nella sua vita». Per questo, precisa Amnesty sul proprio sito presentando la manifestazione, saranno letti estratti dei diari di viaggio del ricercatore e intervengono, in collegamento telefonico, i suoi genitori. L'obiettivo, aveva ancora anticipato Noury, è quello di portare in piazza a Roma tantissime persone, «una presenza fisica che traduca le decine di migliaia di voci che su Twitter e Facebook hanno fatto sentire in tutto questo periodo la propria voce per Giulio».

Già molte le adesioni ricevute da parte di varie associazioni e realtà, da Arci a Legambiente al Focsiv, tanto per citarne alcune.

### CATANIA / IL CASO

## Arrestato Nizza, boss "in carriera"

Il narcos legato ai Santapaola era tra i cento latitanti più pericolosi

► PALERMO

Sparito da oltre due anni, il trentenne Andrea Nizza, solidi legami con i narcotrafficienti albanesi e greci, è stato arrestato a Viagrande, nel Catanese. Giovane e «in carriera», nella lista stilata dal ministero dell'Interno figurava tra i cento latitanti più pericolosi d'Italia. Del boss aveva innanzitutto la ferocia: lo scorso giugno era stato condannato in primo grado a 30 anni di carcere per l'omicidio di Lorenzo Saitta, l'uomo che aveva agevolato la sua ascesa criminale aprendogli le porte del clan Santapaola. Quell'omicidio avvenne il 6 dicembre 2006, quando Nizza aveva soltanto 20 anni.

I carabinieri del comando provinciale di Catania hanno trovato il narcotrafficante in un appartamento affittato da una coppia, arrestata per favoreggiamento. Non si sa se un contributo all'arresto sia arrivato da uno dei cinque fratelli di Andrea Nizza, Fabrizio, ex numero uno della famiglia e poi collaboratore di giustizia dal 2015, da quando è finito in manette. Ma è più probabile che gli investigatori siano arrivati al suo nascondiglio ai piedi dell'Etna, seguendo la moglie e i figli del boss che fu costretto a darsi alla macchia dopo la condanna in primo grado a 6 anni e 8 mesi (portata a 8 anni nel processo d'appello dello scorso novembre) subita nel dicembre 2014 al processo scaturito dall'operazione «Fiori bianchi», avvenuta il 16 aprile 2013 e che portò in cella 77 persone accusate di traffico di droga, estorsione e associazione mafiosa.



Un'operazione dei carabinieri. Nel riquadro in alto Andrea Nizza

Nizza - quattro fratelli, tutti detenuti - controllava le piazze di spaccio di Librino, quartier generale del clan, San Cristoforo e San Giovanni Galerno, da tempo «core business» del clan (nel novembre dello scorso anno ci furono 24 arresti in un'operazione antidroga). Nizza ama anche le armi e droga e arsenali hanno fatto la fortuna criminale di un gruppo che si era creato una sorta di «zona franca» anche all'interno della «famiglia» Santapaola-Ercolano. Il clan era infatti legato a Cosa nostra, di cui era uno dei più agguerriti «bracci armati», ma allo stesso tempo si era specializzato, in relativa autonomia, nel traffico di stupefacenti. Con legami transnazionali in Albania e Grecia. E in Italia con Campania e Calabria. Tanto da fare diventare Catania il centro del «rifornimento» per la Sicilia Orientale. Perché tre piazze di spaccio garantiscono un fatturato da 2,5 milioni di euro al

mezzo: utili da reinvestire, secondo le inchieste, in affari commerciali e imprenditoriali. Stringendo alleanze con le cosche rivali, perché quando c'è da fare soldi insieme nella Cosa nostra di Catania non ci sono faide mafiose che tengano. Da quelle indagini che sgominano i vertici del clan emerso uno spaccato da «Gomorra». Con il fortino dei Nizza, il famigerato «Palazzo di cemento» del rione Librino, protetto da vedette armate.

Intanto, il ministro dell'Interno, Marco Minniti, si è complimentato con il comandante generale dell'Arma, Tullio del Sette. «È stato un successo investigativo di alto livello», ha detto il titolare del Viminale. Il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, ha sottolineato che si tratta di «un grande colpo per la legalità e nella lotta alla criminalità organizzata». A investigatori e magistrati anche il plauso del sindaco, Enzo Bianco.



# Lo investe e fugge, preso pirata della strada

Morto il pedone colpito da una Bmw: fermato dopo due ore dalla polizia fiumana, il conducente ha resistito all'arresto

di **Andrea Marsanich**  
Fiume

Ha investito mortalmente un pedone, con l'auto che procedeva a circa 100 chilometri orari laddove la velocità massima consentita è di 50. Ubriaco, è fuggito dal luogo della tragedia senza fermarsi per prestare i primi soccorsi ed evitando di allertare strutture sanitarie e polizia.

Alen Lukarić, 36 anni, residente a Portorè (Kraljevica), cittadina rivierasca della regione di Fiume, è stato fermato dalle forze dell'ordine a distanza di sole due ore dal sinistro grazie alla telecamera sistemata sul luogo dell'incidente. Lukarić rischia da 3 a 12 anni di carcere per l'investimento con esito letale e altri 3 anni per essersi comportato da pirata della strada.

È quasi certo che al processo potrà contare su scarsissime attenuanti trattandosi di recidivo, già condannato per infrazioni stradali e anche per violenze in ambito familiare, minacce ed evasione fiscale. La giudice del Tribunale regionale di Fiume, Ksenija Zorc, ha disposto nei suoi confronti 30 giorni di carcerazione preventiva, sussistendo il rischio di inquinamento di prove e reiterazione di reato. Se vorrà difendersi a piede libero dovrà versare una cauzione di mezzo milione di

## Addio alla scrittrice Ester Barlessi voce degli italiani rimasti a Pola



Ancora un lutto nella Comunità nazionale italiana in Istria. A pochi giorni dalla scomparsa di Erminio Ferletta, uno dei fondatori della Comunità degli Italiani di Visignano, è morta a 79 anni la poetessa e scrittrice Ester Sardož Barlessi (foto), esponente della letteratura degli Italiani rimasti tra la fine della Seconda guerra mondiale e i giorni nostri. Ha scritto in prosa e in versi sia in italiano che in dialetto istroveneto. Nei suoi lavori si è sempre prodigata per ricucire le dolorose lacerazioni provocate dalla tragedia dell'esodo. Tra le opere pubblicate, le raccolte di racconti "E in mezzo un fiume" e "Panorama ristretto", nonché il romanzo "Una famiglia polesana". Per decenni ha pubblicato le sue poesie e i racconti sul trimestrale culturale "La battana", sul quindicinale "Panorama" e in numerose antologie della Casa editrice Edit di Fiume. Numerosi i premi vinti al concorso d'arte e di cultura Istria Nobilissima, promosso da Unione Italiana e Università Popolare di Trieste. (p.r.)

kune, circa 67 mila e 500 euro.

La tragica vicenda si è consumata nella Zona industriale di Kukuljanovo, località poco a monte di Fiume e situata nel comune di Buccari. Nelle ore serali, con la carreggiata resa scivolosa dalla pioggia, la Bmw di Lukarić filava a velocità sostenuta e a un certo punto - fuori dalle strisce pedonali - ha col-

pito in pieno il camionista Slavoljub Kuzmanović, 45 anni, cittadino serbo. L'uomo è deceduto sul colpo per le gravissime ferite riportate.

Come già detto, ci sono volute non più di due ore per arrestare Lukarić, atto che però non è filato via liscio. L'uomo si è opposto all'arresto, non volendo sentir parlare di trasferi-



Il tratto di strada a Fiume dove è avvenuto l'investimento mortale (novelist.hr)

mento al commissariato. Una squadra di agenti ha dovuto con la forza fargli scattare le manette ai polsi. Sottoposto all'alcoltest, gli è stato riscontrato un tasso alcolemico dell'1,79 per mille (in Croazia il limite massimo è lo 0,5 per mille). La fedina penale del 36enne non è immacolata: ci sono ben quattro condanne penali, la più pe-

sante delle quali riguarda 18 mesi di reclusione senza la sospensione condizionale della pena.

Dopo avere fermato l'uomo, la polizia fiumana aveva fatto sapere che Lukarić aveva compiuto in passato numerose infrazioni stradali, peraltro sanzionate. Da qui i commenti dell'opinione pubblica, appar-

si anche su diversi portali e riassunti in una sola domanda, rivolta a polizia e magistratura: come mai - dopo essersi reso protagonista di altri episodi, in strada e non solo - Lukarić aveva ancora la patente di guida, libero di mettersi al volante della sua potente auto, rappresentando così un grave pericolo?

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## Nuova Dacia Sandero

A prova di vita reale

**Ancora a 7.450 €\***

**3 anni di KASKO a soli 300 €\*\***

**con finanziamento SUPER KASKO DACIA**

**TAN 5,99% - TAEG 8,90%**



**TI ASPETTIAMO SABATO E DOMENICA**

[www.dacia.it](http://www.dacia.it)

DACIA

**SCOPRILA ANCHE TURBO GPL.**

Nuova Dacia Sandero. Consumi (ciclo misto): 5,2 l/100 km. Emissioni di CO<sub>2</sub>: 117 g/km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto.

\*Prezzo riferito a Nuova Sandero 1.0 ScE 75 Euro 6, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 31/01/2017.

\*\*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO DACIA su Nuova Sandero 1.0 ScE 75 Euro 6: anticipo € 300, importo totale del credito € 7.150, 72 rate da € 147,58 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.049 che comprende: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 3 anni di assicurazione Kasko, Estensione di Garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.626, TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,90%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo a misura di legge; spese di gestione pratica e incasso mensili € 3, invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito [www.dacia.it](http://www.dacia.it); messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/01/2017.

# AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI  
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA  
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO  
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620



# Economia

di Christian Benna

MILANO

Nel naufragio globale dello shipping sta emergendo la bandiera italiana come nuova potenza dei sette mari. Almeno questo è il viaggio controcorrente della cantieristica nazionale, segnalato dai radar degli analisti di Clarkson sull'anno nero della navalmeccanica.

Il 2016 ha registrato due tendenze del business in alto mare: corrono le imbarcazioni da crociera, crollano invece gli affari nel trasporto container. Uno scenario difficilmente prevedibile fino a qualche anno fa, quando la crisi finanziaria mondiale aveva messo in ginocchio il turismo delle navi bianche e l'interscambio tra paesi sembrava l'unica leva per la ripresa. Oggi il 90% del commercio mondiale continua a transitare a bordo di grandi navi, ma il calo della domanda, frenato dalla crisi dei paesi emergenti e dal crollo di petrolio e commodities, unito a un eccesso di offerta di mega-navi, sta trascinando nelle secche l'intero comparto. Nel 2016 sono stati firmati appena 400 contratti per nuove navi, per circa 30,9 miliardi di dollari. Di questi, supergiù la metà andrà in mare per far divertire i passeggeri e non per caricare e scaricare merci. Si tratta infatti di ordini destinati ad ampliare la flotta dell'industria crocieristica che si sta espandendo in Asia e diversificando in nuovi segmenti di mercato, come le cruise-ship fluviali e quelle di alta gamma, per viaggi sull'Artico o mete meno battute.

In questo oceano di opportunità del turismo, l'Italia è diventata la prima potenza globale grazie alla rincorsa di Fincantieri che colleziona ordini fino al 2022 - 77 commesse per altrettante navi - e può permettersi il lusso di giocare da protagonista nel consolidamento del settore navigando verso l'acquisizione di Stx France, i cantieri di Saint Nazaire. Mentre il valore dei noli precipita e si sta avviando un doloroso riassetto delle compagnie di navigazione, l'industria del turismo in alto mare va molto forte. Nelle previsioni di Clia, l'organizzazione internazionale delle società crocieristiche, i passeggeri a bordo nel 2017 saranno 25,3 milioni, verso il raddoppio rispetto ai 15 milioni stimati 10 anni fa. Clia segnala poi che saranno 26 i debutti di nuove navi per crociere oceaniche, per un investimento totale da oltre 7 miliardi di dollari. Tra il 2017 e il



Nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone (archivio)

## L'Italia torna a dominare la cantieristica globale

Fincantieri protagonista nell'industria delle crociere che continua a crescere  
Clia prevede quest'anno 25,3 milioni di passeggeri contro i 15 di un decennio fa

### LA SCHEDA

#### Ma intanto la crisi dello shipping comincia a fare paura



**Due le tendenze registrate nel 2016 per il business in alto mare: corrono le imbarcazioni da crociera, crollano invece gli affari nel trasporto dei container. La crisi dello shipping inizia a fare paura**



**All'orizzonte non si vede ancora una ripresa. Le procedure di liquidazione per i gruppi coreani Stx e Hanjin, e l'epilogo di Hamburg Sud, venduta a Maersk Line paiono l'antipasto di un consolidamento doloroso**



**Il 90% del commercio mondiale transita ancora su grandi navi, ma il crollo della domanda unito a un eccesso di mega imbarcazioni sta trascinando nelle secche l'intero comparto: nel 2016 firmati appena 400 contratti per nuove navi**

2026 si prevede che il settore introdurrà un totale di 97 nuove navi da crociera per un investimento totale stimato in 53 miliardi di dollari entro il 2026.

È questa la rotta in cui è rimessa l'Italia come potenza de-

gli Oceani, a bordo dell'ammiraglia Fincantieri, ma che comprende un indotto da Monfalcone a Sestri Ponente fino a Castellamare di Stabia e alla Sicilia. Il settore crociere vale circa 117 miliardi di dollari a livello globa-

le e impiega quasi un milione di persone. Quindi si presenta un orizzonte di costante crescita per i prossimi anni. Tanto che anche gli armatori italiani fanno incetta di commesse, e risultano quinti in classifica per un investi-

mento complessivo per il 2017 di 2 miliardi di euro. Al conteggio partecipano anche alcune unità di Carnival che battono bandiera italiana. I primi investitori rimangono gli Usa per 7,5 miliardi di commesse, seconda è la Cina (dove è entrata nel mercato anche Fincantieri), terza la Malesia e quarta l'Inghilterra.

Ma la crisi dello shipping comincia a far paura. E all'orizzonte non si vede ancora una ripresa. Le procedure di liquidazione per i gruppi coreani Stx e Hanjin, e l'epilogo di Hamburg Sud, la grande società di navigazione tedesca fondata 140 anni fa che è stata venduta alla Maersk Line sembrano essere l'antipasto di un consolidamento che farà ancora molte vittime. Il trasporto marittimo, che si è concentrato su poche compagnie e mega navi da 18-22 mila Teu lasciando poco spazio a medie e piccole società, rischia di essere vittima di se stesso, in un gigantismo che fatica ad avere sostenibilità economica.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### IL MINISTRO CALENDÀ

## «Per Alitalia serve un piano con l'ok degli azionisti»

ROMA

La necessità di un piano industriale base di rilancio per Alitalia si fa sempre più stringente. Tre settimane, era stato il timing del Governo nell'incontro del 9 gennaio col management. Tempestica ribadita ieri dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. L'attesa è sempre più forte. Oggi Calenda e il ministro dei Trasporti Graziano Delrio incontreranno i sindacati, preoccupati per gli esuberanti (circa 1.500, con una forchetta che andrebbe dai 600 ai 1.600). E il Governo cercherà di evitare lo sciopero del trasporto aereo di venerdì. La centralità del nuovo piano industriale è stata ribadita anche ieri da Calenda, che ha invitato a non pensare alla via della «ri-nazionalizzazione»: «quando era dello Stato» la compagnia è stata gestita «molto molto male». Serve ora «un chiaro piano industriale: parlare di esuberanti così non è più accettabile». Il piano al momento «non c'è nella sua completezza» e «finché gli azionisti non lo approvano non è un piano industriale che può essere presentato al governo». Gli azionisti - così Calenda - vanno convinti perché «hanno messo un sacco di soldi».

Qui le cose si complicano. Il piano fatto dall'ad Cramer Ball è stato approvato nelle linee guida dal cda il 22 dicembre, ma l'ok definitivo degli azionisti - chiesto dal Governo affinché sia blindato - è subordinato dalla volontà degli stessi a un'approvazione da parte di un advisor, che ora non c'è. Il nome potrebbe uscire da un cda il 23 gennaio. Inoltre le due grandi banche azioniste (Intesa e Unicredit) passerebbero volentieri la mano a un partner industriale, elemento che sarebbe probabilmente anche una delle chiavi del rilancio della compagnia. Nota la loro preferenza per Lufthansa. Ma il compito del management Alitalia è duro: rendersi appetibili con perdite annue sopra i 400 milioni. Solo dopo il piano industriale comincerà la trattativa sugli esuberanti.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA BECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A.  
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

Divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquistapace, Fabiano

Begal, Lorenzo Bertoli, Pie-

rangelo Calegari, Antonio Es-

posito, Domenico Galasso, Roberto

Moro, Marco Moroni, Raffae-

le Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali

Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione,

Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici

linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:

ROTCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorica 31

PUBBLICITÀ:

A.MANZONI&amp;C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 15 gennaio 2017

è stata di 31.796 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

ENZO D'ANTONA



ABBONAMENTI: c/c postale

22810303 - ITALIA: con presele-

zione e consegna decentrata agli

uffici P.T.: (7 numeri settimanali)

annuo € 290, sei mesi € 155, tre

mesi € 81, un mese € 32; (sei nu-

meri settimanali) annuo € 252, sei

mesi € 136, tre mesi € 75, un mese

€ 28; (cinque numeri settimanali)

annuo € 214, sei mesi € 115, tre

mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA

più spese recapito - Arretrati dop-

pio del prezzo di copertina (max 5

anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione

in abbonamento postale - D.L.

353/2003 (conv. in L. 27/02/2004

n. 46) art. 1, comma 1, DCB Tri-

este.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia €

1,70, Croazia KN 13, gratuito in ab-

bonamento con «La Voce del Popo-

lo» (La Voce del Popolo + Il Picco-

lo): Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo del Lunedì -

Tribunale di Trieste

n. 629 dell'1.3.1983

### NAVI A TRIESTE

#### IN ARRIVO

MAIRA XL	DA CAPODISTRIA A TMT	ore 5.00
ACQUAVIVA	DA MILAZZO A RADA	ore 6.00

#### IN PARTENZA

FEYZ	DA AF SERVOLA PER ASHDOD	ore 16.00
BF AURELIA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 18.00
MAIRA XL	DA TMT PER SMIRNE	ore 20.00

#### MOVIMENTI

BF AURELIA	DA ORM. 52 A ORM. 53	ore 17.00
------------	----------------------	-----------



La pubblicità  
legale con  
semplicemente  
efficace

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10  
tel. 040.6728311  
E-Mail: legaletrieste@manzoni.it

### Ministero dell'Interno Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Trieste Piazza dell'Unità d'Italia, 8 - Trieste AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO PER ESTRATTO

Si rende noto che in data 21.12.2016 questa Prefettura ha aggiudicato mediante procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la gara per l'affidamento del servizio di accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale nella struttura residenziale demaniale in Monrupino, loc. Ferneti n. 16, per il periodo 1.1.2017 - 31.12.2017 CIG 68375382DB. Il migliore offerente e aggiudicatario è il costituendo R.T.I. I.C.S. - Consorzio Italiano di Solidarietà - Ufficio Rifugiati O.N.L.U.S. e Fondazione Diocesana Caritas Trieste O.N.L.U.S. per l'importo presunto di euro 1.126.937,50. L'avviso integrale è stato pubblicato sulla G.U.U.E. 2016/S 252 - 465303 in data 30.12.2016 e sulla G.U.R.I. 5° Serie Speciale - Contratti pubblici n. 2 del 4.1.2017.

Trieste, 10 gennaio 2017

p. Il Prefetto  
Il Viceprefetto Vicario  
(Argentieri)



**DIESELGATE » I NODI**

# Il governo contro Berlino «Si occupi di Volkswagen»

Caso Fca, ministro dei Trasporti tedesco chiede all'Ue di richiamare suv e pick-up Delrio: proposta irricevibile. Marchionne in California per discutere di emissioni

di **Fiammetta Cupellaro**  
ROMA

Lo scontro tra Fiat-Chrysler e Volkswagen si trascina da mesi, ma ora è arrivato ai massimi livelli, al governo, con un botta e risposta tra il ministro dei Trasporti tedesco, Alexander Dobrindt, e il ministro allo Sviluppo italiano, Carlo Calenda. Il primo ha accusato apertamente sul *Bild on Sonntag* «le autorità italiane» di essere state a conoscenza «da mesi che Fca usava dispositivi di spegnimento illegali», riferendosi all'ipotesi di uso di software irregolari per i test sulle emissioni «ma che Fca si è rifiutata di chiarire». Secondo il ministro Dobrindt «la commissione Ue deve conseguentemente garantire il richiamo di alcuni modelli» Fca. Poche ore dopo ai microfoni del giornalista della trasmissione *Faccia a Faccia*, Giovanni Minoli il ministro Calenda ha replicato: «Berlino se si occupa di Volkswagen non fa un soldo di danno». Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio invece boccia come «irricevibile» la proposta di Berlino. «Abbiamo accettato di costituire a Bruxelles una commissione di mediazione perché non abbiamo nulla da nascondere».

Al centro della polemica, lo scoppio negli Usa del «caso Fca» a cui l'Epa (l'agenzia per la protezione ambientale) e il Dipartimento della Giustizia contesta violazioni delle norme sulle emissioni. Non di aver installato, come il colosso tedesco, un software truffaldino sulle auto, ma di aver superato i limiti consentiti negli Usa delle emissioni inquinanti con i diesel montati su 100mila modelli di Jeep Grand Cherokee e sul pick-up Ram 1500, tra il 2014 e il 2016. Un caso dunque diverso da quello che ha coinvolto Volkswagen, a cui il Dieselgate, è costato fino adesso 20 miliardi di euro di sanzioni.

La chiamata in causa di Fca accusata dall'Epa di aver messo sul mercato due modelli di auto che emettono livelli di sostanze

inquinanti più alti rispetto a quelle registrate nei test ufficiali, ha dunque riacceso la miccia tra Italia e Germania. Il governo tedesco nei mesi scorsi aveva puntato il dito contro l'omologazione in Europa dei modelli di Fiat Chrysler e la disputa aveva richiesto l'intervento dell'Ue che ha istituito una commissione. Solo l'8 dicembre scorso Italia e Francia (la procura di Parigi ha aperto un'indagine sulle stesse

questioni ambientali contro Renault) erano state «bacchettate» per non aver inviato il rapporto finale sulle emissioni dopo quelli «preliminari» fatti pervenire ad agosto e settembre.

Oggi i vertici di Fiat Chrysler (su cui pesa l'ipotesi di una multa da 4,6 miliardi di dollari) forse con lo stesso ad Sergio Marchionne, hanno in programma un incontro negli uffici del California Air Resource Board, il

Carb l'agenzia dell'inquinamento atmosferico, partner dell'autorità federali dell'Epa. L'obiettivo è di accelerare i negoziati per chiudere al più presto il caso. Sono mesi che l'Epa ha espresso perplessità a proposito dei software installati sui Suv e sui furgoni. L'Epa non ha terminato le indagini, ma Fca potrebbe portare a termine un compromesso «accettabile».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle sedi americane di Fiat Chrysler

**ALLA PROVA DEI MERCATI**

## Dopo il taglio del rating test Piazza Affari e bond

di **Andrea Di Stefano**  
MILANO

Prova importante, anche se molti analisti buttano acqua sul fuoco dei timori innescati dalla perdita dell'ultima A delle agenzie di rating per lo stato di salute dell'Italia e quindi del suo debito. Oggi i mercati daranno un primo responso con l'andamento degli spread e con le quotazioni delle aziende del comparto del credito, ma gli effetti reali della declassamento definitivo in serie B si vedrà probabilmente più sul medio termine.

Il costo di finanziamento presso la Bce è inevitabilmente destinato a salire, se gli istituti italiani portano a garanzia titoli di Stato. Da oggi BoT e BTp non potranno più essere considerati di «livello 2» quando vengono utilizzati come garanzia nelle operazioni di rifinanziamento da parte delle banche a Francoforte. Sono scivolati, negli schemi della Bce, a «livello 3». Ciò vuol dire che se prima consegnando un BoT come garanzia la Bce applicava un taglio (hair-



Operatori di Borsa

cut) sul prestito dello 0,5% ora il decurtamento salirà al 6% e per i BTp con scadenze dai 10 anni in su, l'incremento sarà dal 5% al 13%. In sostanza per sostenere i finanziamenti della Bce le banche dovranno aumentare la quantità di titoli di Stato italiani da dare in pegno. Un meccanismo destinato a penalizzare soprattutto gli istituti medio-piccoli che ricorrono meno delle grandi banche ad altri strumen-

ti, come le obbligazioni.

La settimana è comunque destinata a rimanere calda su tutti i principali fronti finanziari con le audizioni, martedì e mercoledì, di Bankitalia, Abi e del cda Mps alle commissioni finanze di Camera e Senato e con il direttivo della Bce che si riunisce, per la prima volta dopo la pausa festiva, giovedì a Francoforte dove ci sarà la conferenza stampa di Mario Draghi. Il Governa-

tore è sotto pressione da parte dei falchi tedeschi che vorrebbero anticipare la riduzione degli acquisti (oggi ancora 80 miliardi al mese) che stanno sicuramente anesttizzando le reazioni dei mercati alle tensioni sui debiti sovrani, in primis quello italiano.

Segnali importanti per il nostro paese arriveranno mercoledì anche dalla conferenza economica italo-tedesca che si terrà a Berlino dove si recheranno oltre al premier Gentiloni, il ministro dello sviluppo economico Calenda e una folta delegazione di imprenditori e banchieri. Sul tavolo la discussione sulle azioni comuni per l'implementazione dei piani di innovazione del comparto manifatturiero (l'Industria 4.0) che vede obbligatoriamente Italia e Germania in prima fila, anche in considerazione del peso che l'industria ha sui due paesi. Nonostante il pesante impatto della crisi, l'Italia rimane il secondo paese in Europa dopo la Germania per concentrazione di attività industriali e l'interscambio tra Roma e Berlino è uno dei più importanti in comparti strategici come quello della componentistica auto. Ma è inevitabile che nei colloqui venga affrontato il nodo delle banche e del debito, dato che la trattativa per la ricapitalizzazione statale di Mps entrerà nel vivo proprio da lunedì.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### Calenda dice no alla lista debitori del Montepaschi

**Primo importante no alla black list dei debitori insolventi di Montepaschi da un esponente di punta del governo. Carlo Calenda, titolare dello Sviluppo economico, ha detto chiaramente: «Secondo me non va pubblicata la lista dei grandi debitori insolventi. Il principio è che l'imprenditore va dalla banca a chiedere soldi, è responsabilità della banca capire se è insolvente. E' un po' strano spostare l'onere su chi chiede i soldi. Se invece ci sono state connivenze, vanno pubblicate e dichiarate», ha detto il ministro che è intervenuto anche sulle due principali vertenze. «Alitalia non ha chiesto soldi, è privata. Nessun piano industriale può prevedere solo licenziamenti. Nessun piano industriale è tale se non è stato votato dagli azionisti - ha detto il ministro -. Alitalia è stata gestita molto male dallo Stato. Stiamo attenti a parlare di ristatalizzazione». «Per Almagora giovedì faremo un altro incontro per cercare di capire come aiutare questi 1.600 lavoratori». (a.d.s.)**

**IL RAPPORTO**

## Italia incapace di crescita inclusiva

Allarme del Forum mondiale su economia e disuguaglianze: siamo in coda

DAVOS

Il modello di crescita mondiale sta andando a sbattere perché genera crescenti disuguaglianze, e l'Italia si merita il poco lusinghiero 27esimo posto (su 30) nella classifica delle maggiori economie, quando a capacità di generare crescita «inclusiva». Un'inclusività sulla quale pesano nel Paese il sistema finanziario, l'eticità di affari e politica, ma anche le infrastrutture digitali. È il quadro tracciato non da una organizzazione non governativa di stampo anticapitalistico o dall'Onu o da un sociologo

d'impostazione marxista. Ma dal World Economic Forum, l'organizzazione che questa settimana a Davos torna a riunire il gotha della finanza e del capitalismo mondiale e dunque non è accusabile di scarso contatto con la realtà dell'economia mondiale di oggi.

In un'edizione del «Wef» segnata dall'allarme dei populismi sulle due rive dell'Atlantico, dai rischi enormi (accanto alle opportunità) per le società della robotica e della quarta rivoluzione industriale, è un bel sasso nello stagno il rapporto «Inclusive Growth and Development». Per-

ché proprio dalla prospettiva del capitalismo arriva un allarme insolito. Nonostante la crescita ci sia, il reddito pro-capite mediano (che a differenza del medio non è falsato da guadagni stellari di categorie ridotte a poche migliaia di super ricchi) nelle principali economie va giù. Meno 2,4% negli ultimi cinque anni con una crescita media pro capite inferiore all'1%. È un fenomeno che a detta di molti ha contribuito a causare, quella «stagnazione secolare» che affligge le economie avanzate che fanno i conti con deficit di consumi e investimenti. E che im-

ponendo le classi medie sta fornendo benzina al populismo a partire dal Trump gigantesco invitato di pietra a Davos.

Richard Samans, membro del consiglio d'amministrazione del Wef, dice che i Paesi devono «ri-orientare il proprio compasso di politica economica verso un progresso diffuso del livello di benessere». Serve, a detta del Wef, un «nuovo approccio alle riforme strutturali per aumentare la crescita e allo stesso tempo ridurre le disuguaglianze». È in sé una rivoluzione copernicana. Si ammette che le riforme strutturali, le liberalizzazioni per in-

tenderci, magari rilanceranno la crescita, ma in modo disuguale, finendo magari per indebolirla a lungo andare. E dunque occorre agire anche con le politiche sociali. A partire dalle politiche attive per il lavoro, passando per la parità di accesso all'istruzione di base, l'eguaglianza di genere, l'offerta di schemi di protezione anche per chi fa lavori «non standard» e magari ha come datore di lavoro un'app. In termini di crescita inclusiva «pochi Paesi sono messi bene», secondo il Forum economico globale. Su scala globale Norvegia, Lussemburgo Svizzera, Islanda, Danimarca, Svezia occupano i primi sei posti. La Germania è al numero 13, la Francia al 18, l'Italia 27esima, persino meno inclusiva degli Usa che, pur fra tante disuguaglianze, sono pure una fucina di opportunità.



Il Forum mondiale di Davos al via



## L'ANALISI

## IL GRANDE GELO DELLA POLITICA

di FRANCESCO JORI

**L**a grande gelata. Il nuovo anno porta con sé, accanto al rigore pungente del meteo, quello non meno perfido dell'aria che tira.

Come suggerisce il puntuale rapporto di Demos appena diffuso sugli italiani e lo Stato: dove la fiducia nel parlamento e nei partiti occupa gli ultimi due posti della graduatoria; con un misero 11 per cento per il primo, solo 6 per i secondi.

Come dire che ogni dieci persone che incontrate per strada, ne troverete solo una che conserva una buona opinione dell'istituzione che più di ogni altra dovrebbe rappresentare il Paese; quanto alle sedi dove si fa politica, dovete accontentarvi di mezza.

A rinforzare la tendenza, il recentissimo dato del 2 per mille: solamente due italiani su cento hanno deciso di devolverlo ai partiti.

Nel complesso, pessimi segnali, che d'altra parte i diretti interessati fanno ben poco per correggere, e che anzi contribuiscono a rinforzare: negli ultimi dieci anni, l'indice complessivo della fiducia nelle istituzioni politiche è crollato di quindici punti, scendendo dal 41 al 26 per cento.

È una deriva di cui il Palazzo, lungi dal cogliere i propri limiti, tende a ribaltare la responsabilità sul Paese reale: trincerandosi dietro un presunto tsunami di antipolitica alimentato dai poteri forti e dal concerto dei media.

Che non sono fantasmi, beninteso: i primi esistono e come, ma è ovvio che la loro forza è tanto maggiore quanto più deboli sono le sedi pubbliche dove si prendono le decisioni.

Quanto ai secondi, troppo spesso la loro narrazione è oggettivamente speculare al vuoto chiacchiericcio della politica, da Roma fino alla più remota periferia. E tuttavia, l'alibi è troppo semplicistico; anzi, viene smentito dagli incon-



Il Parlamento a Roma

**Il rapporto di Demos evidenzia che i cittadini non hanno più alcuna aspettativa nei confronti delle istituzioni. Ma i partiti non vogliono rendersene conto**

futabili dati riferiti al volontariato.

Una realtà che viene praticata regolarmente da quasi 7 milioni di italiani, con un'adesione oltretutto in crescita specie tra i giovani, per un totale di 126 milioni di ore al mese; e con un Nordest in testa alla fila, quattro punti percentuali sopra la media nazionale.

Altro che antipolitica. Se politica, come suggerisce la parola stessa, è occuparsi della polis, cioè della comunità, chi si impegna a vario titolo nel volontariato sta lavorando per gli altri, specie per i più svantaggiati; spesso facendo da supplenza a colpevoli assenze o carenze dello Stato nelle sue diverse articolazioni.

Senza il quotidiano, silenzioso e fondamentale appoggio di tante associazioni laiche e confessionali, i palazzi romani e i municipi italiani si ritroverebbero assediati dal popolo dei poveri e degli esclusi; e senza quel prezioso cuscinetto, i morsi della crisi

si rivelerebbero ancora più feroci, alimentando un clima sociale potenzialmente esplosivo.

Ma ci sono anche altri segnali che confermano la passione civile e la voglia di partecipazione di tanta parte del Paese: dalla mobilitazione spontanea in occasione di calamità naturali, come nel caso dei recenti terremoti; a quella che si coagula attorno alle raccolte di firme per referendum legati a beni comuni, come quello sull'acqua.

Tutt'altro che antipolitica, dunque: semmai rifiuto di questa politica, diventata autoreferenziale e incapace di dialogare con quel serbatoio di energie potenziali che si attiva ogni giorno a dispetto degli ostacoli e delle difficoltà.

Sta ai partiti riuscire a intercettare questi mondi vitali, facendone il tramite per riallacciare il rapporto con un Paese sfiduciato, stretto tra la pesantezza e la durata della crisi, e l'incapacità di governare che si riflette nella deleteria prassi dell'eterno rinvio.

Altro che mettere in piedi di continuo nuovi partiti, ma sempre uguali: comincino a rifondare quelli che ci sono. Ricordando magari un semplice, ma potente pensiero del cardinale Carlo Maria Martini: politica è dire all'altro che non è solo. I volontari l'hanno capito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'OPINIONE

## UN'OCCASIONE DOPO IL LETARGO

di ROBERTO MORELLI

**S**baglieremmo a pensare che apra "solo" un centro di ristorazione di successo, lo stesso che genera file fino alla strada da New York a Dubai. Se lo sapremo sfruttare, sarà un tassello fondamentale del rilancio della città, del suo recupero urbano e dell'attrazione turistica. L'inaugurazione di Eataly questa sera, e la sua apertura da domani, conclude una vicenda annosa e penosa, l'increscioso perdurare per decenni di un edificio cadente lungo le Rive, su uno dei punti più suggestivi dell'affaccio sul golfo. Il Magazzino vini è stato uno degli emblemi dell'inerzia bisbetica di una città incapace di decidere e di decidersi. E c'è da esser molto grati alla Fondazione Crt, che ha individuato la miglior soluzione con un partner di rango internazionale, dopo che la politica l'aveva lasciata letteralmente in spiaggia (prima inducendola ad acquistare l'immobile per farne un centro congressi, poi dicendole che non serviva più dopo ch'era stato progettato).

C'è voluta una vita, ma il risultato è veramente un'iniezione di adrenalina per una Trieste che ha bisogno di sangue fresco, di movimento e di fiducia: quella che un imprenditore brioso e scaltro come Oscar Farinetti, creatore di Eataly, ha accordato a quattro mura sgretolate oggi diventate un edificio bellissimo e magnetico quanto l'iniziativa. Prima ancora di nascere, e per il solo fatto di essere prevista, negli ultimi due anni Eataly ha già rivitalizzato le Rive e l'area circostante: il fiorire di ristoranti sul lungomare, la *movida* di via Torino (senza tacerne i disagi e le comprensibili lamentele), lo sciame di turisti tra un locale e l'altro, sono già stati figli precoci del taglio del nastro di stasera. Che coincide, tra l'altro, con il decennale di quest'impresa che con grande fiuto imprenditoriale (e altrettanta astu-



Eataly all'ex Magazzino vini

**Ai già numerosi motivi di attrazione che la città offre al turismo, avremo più visitatori veneti, sloveni, croati e austriaci. Una risposta al "no se pol"**

zia) ha valorizzato la ristorazione italiana nel mondo come nessun altro aveva saputo fare prima.

Ora che questo straordinario catalizzatore d'interesse apre i battenti, sta a Trieste essere all'altezza dell'opportunità che genera. Ai già numerosi motivi di attrazione che la città offre al turismo crescente, se ne aggiunge uno ulteriore, di fascino e notorietà unici; confermando che il potenziale della città non s'identifica con un solo motivo conduttore, ma con una pluralità di risorse (dalla storia all'architettura alla scienza, e ora al commercio), in qualche modo legate al mare come lo è Eataly, che riapre oggi sul golfo uno sguardo prima precluso. Avremo più turisti e visitatori veneti, sloveni, croati e austriaci. La bella e inconsueta immagine delle famiglie che passeggiano dispiegando la cartina o con il naso all'insù ci sarà sempre più familiare. Brontoleremo (non sia mai che cam-

biamo abitudini) per il traffico più lento sulle Rive nelle ore di punta e per i parcheggi che non bastano. Il nostro commercio in crisi ne ricaverà un piccolo e salutare ricostituente, e i ristoranti della zona - che hanno fatto bene a investire - lavoreranno ancor meglio, poiché quelli dentro Eataly non sottrarranno clienti, ma accresceranno il "giro" per tutti. L'arrivo della creatura di Farinetti, il cui intuito è proverbiale, convincerà altre imprese a fare altrettanto.

Ma non possiamo accontentarci, né dobbiamo sprecare l'opportunità di cavalcare l'inversione di china di una crisi - economica, sociale, psicologica - che dura da troppo tempo. A chi amministra la città compete di renderla sempre più gradevole e a misura d'uomo: completare i percorsi pedonali e ciclabili, investire nell'arredo urbano, migliorare grandemente la segnaletica e l'informazione; fare del centro cittadino un grande salotto mitteleuropeo, e Piazza Unità sotto Natale ne è stato un bell'assaggio; agevolare in ogni modo la riapertura dei fori vuoti che umiliano le vie del centro; raddoppiare, triplicare, quintuplicare gli stalli per le biciclette. Tutto deve far parte coerente di una città che rinasca, si scrolli la polvere e il malumore, torni a credere in sé. E sogni, come noi sogniamo, un grande percorso che muova dal porto vecchio risanato, si snodi lungo le Rive, trovi le grandi mostre al Salone degli incanti e la grande ristorazione da Eataly, culmini nel Parco del mare in Sacchetta. Roba da illusi, nella città del *no se pol*? Può essere. Ma ogni grande impresa muove da un sogno. E a chi strabuzzava gli occhi a New York davanti all'Eataly traboccante di folla sulla Quinta Strada, anche solo qualche anno fa, sarebbe sembrato un'illusione vederlo fatto e finito a Trieste. Accadrà stasera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCENARI

## LA PACE IN MEDIO ORIENTE CORRE PER EVITARE TRUMP

di ALFREDO DE GIROLAMO ed ENRICO CATASSI

**L**e trattative per porre fine al conflitto israelopalestinese hanno fatto il giro del mondo, passando da Madrid a Oslo, Washington, Camp David, Wye River, Sharm el-Sheikh, Taba, Annapolis per approdare a Parigi, dove oggi si inaugura la conferenza voluta dal presidente uscente Francois Hollande, sotto la regia di John Kerry, braccio destro di Obama. Una corsa contro il tempo prima dell'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca, l'ultimo atto della politica estera obamiana per il Medioriente. Il socialista presidente francese lontano dalla ricandidatura affronta, senza troppe pretese, il nodo gordiano del conflitto israelopalestinese, invitando i rappresentanti di oltre 70 Stati, tra cui l'Italia.

L'iniziativa parigina è l'ennesimo tentativo di alimentare il percorso di due stati per

due popoli. Un summit accolto favorevolmente da Abu Mazen ma non da Netanyahu, che di fatto rifiuta qualsiasi altro passaggio diplomatico che non avvenga attraverso negoziati bilaterali, oggi impensabili.

A Parigi assisteremo ad un altro buco nell'acqua? Netanyahu ha già fatto sapere che non parteciperà e non solo per gli scandali che lo riguardano venuti prepotentemente alla luce negli ultimi giorni. Abu Mazen, che ieri ha parlato privatamente con papa Francesco a Roma, arriverà in tempo per ascoltare le conclusioni della conferenza.

Non ci sarà nessuna stretta di mano lungo la Senna. Cauti è l'ottimismo internazio-

nale, con un certo interesse per quanto presenteranno le tre commissioni che da mesi lavorano ad una road map. Ciascuna analizzando una differente prospettiva: la struttura delle istituzioni palestinesi, il contributo economico, in particolare quello europeo, e infine la partecipazione della società civile al processo di pace.

Da Parigi non usciranno ne nuove cartine geografiche della Terra Santa alla luce negli ultimi giorni. Tuttavia, con fermezza, saranno ribaditi concetti chiari ma oggi sbiaditi: Stato della Palestina e di Israele confinanti e indipendenti, stop agli insediamenti e ripresa dei negoziati.

**Da Parigi usciranno dei principi molto chiari: Stato della Palestina e di Israele confinanti e indipendenti, stop agli insediamenti e ripresa dei negoziati**

ta e neppure piani per promuovere eventuali sanzioni. Tuttavia, con fermezza, saranno ribaditi concetti chiari ma oggi sbiaditi: Stato della Palestina e di Israele confinanti e indipendenti, stop agli insediamenti e ripresa immediata dei negoziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profondamente addolorati per la scomparsa del prezioso collaboratore e collega

DOTT.

**Adriano Purini**

siamo vicini alla moglie CRISTINA con immenso affetto. SECONDO GUASCHINO ed EVA GRIMALDI

Trieste, 16 gennaio 2017

Con immenso dolore il vecchio staff della Ginecologia del Maggiore ricorda l'uomo, l'amico e il collega

DOTTOR

**Adriano Purini**

per tutti gli anni vissuti assieme.

GIULIANO AUBER, ROBERTO PREGAZZI, GUIDO TRACANZAN, ANDREA VUGA e AURORA KNAPIC.

Trieste, 16 gennaio 2017

## ANNIVERSARIO

Nel XII anniversario della scomparsa dell'

AVVOCATO

**Giovanni Sblattero**

una Santa Messa in memoria verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo oggi alle ore 9.30.

La moglie

Trieste, 16 gennaio 2017

**Numero verde 800.700.800**  
con chiamata telefonica gratuita

**NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO**

**SERVIZIO TELEFONICO**  
da lunedì a domenica  
dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito:  
Visa e Mastercard



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo Internet:  
[www.ilpiccoloquotidianespresso.it](http://www.ilpiccoloquotidianespresso.it)

**A. Manzoni & C.**



IL VENTO "BUONO" HA PORTATO EATALY A TRIESTE

# DOMANI

## MARTEDÌ 17 GENNAIO

ALLE ORE 11

## EATALY APRE A TRIESTE

DEDICATO AL VENTO

L'Italia è l'unica penisola al mondo racchiusa  
in un mare **BUONO**.

I venti **BUONI** dei nostri mari si incontrano con  
i venti **BUONI** delle nostre montagne e colline.

Così nasce la mitica biodiversità italiana

**UNICA AL MONDO**



3.000 Mq dove imparare, comprare e gustare le grandi eccellenze locali ed italiane.



SEGUICI ANCHE SU 

EATALY   
L'ENERGIA CI PRENDE GUSTO



  
alti cibi  
mangi meglio, vivi meglio

*Eataly Trieste*

Magazzino Vini

Riva Tommaso Gulli, 1

da domenica a giovedì dalle 9,00 alle 22,30

venerdì e sabato dalle 9,00 alle 24,00

eatalytrieste@eataly.it



di Micol Brusaferrò

La zona di piazza Perugino è in vendita o meglio in svendita. Nelle vie attorno alla storica piazza sono circa 200 gli appartamenti in cerca di nuovi acquirenti, e almeno cinquanta attendono invece un affittuario. Per non parlare poi delle offerte relative a negozi, magazzini, garage, laboratori e uffici. Tra le cause del fuggi fuggi generale il lento degrado di un rione che, fino a qualche anno fa, era considerato vivo e vivace, oltre che a pochi passi dal centro. A renderlo meno appetibile, a detta di abitanti ed esercenti, sporcizia, mancata manutenzione e frequenti episodi di vandalismo e delinquenza. Un boom di proposte sul mercato che ha portato a una drastica riduzione dei prezzi, un'impennata di alloggi rimasti invenduti e molte saracinesche abbassate.

Negli ultimi anni sono spariti diversi negozi, alcuni storici, mentre tra i nuovi abitanti figurano tante giovani famiglie straniere, tanto da far entrare la zona nella lista delle "enclave" più multiculturali. I numeri degli ultimi arrivati non sembrano però sufficienti a compensare quelli degli storici residenti allontanatisi di recente. Per rendersene conto, basta fare un giro nel quartiere. Gli annunci di alloggi in vendita spuntano praticamente in ogni portone. Sono nove gli appartamenti sul mercato in via Conti, 15 in via Donadoni, 21 in via Settefontane, dieci in via Gambini, una trentina tra le vie Luciani, Matteotti e Petronio, e ancora via Gregorutti e Ghirlandaio, in aggiunta a tanti in viale D'Annunzio e nelle strade vicine. E tanti se ne aggiungono ogni settimana.

In molti casi i prezzi sono stati ribassati, dopo tentativi di vendita prolungati nel tempo senza successo. Il più economico è un appartamento in via Conti: 54 metri quadrati al primo piano, in vendita a 36mila euro. Sulla stessa strada per 65 metri quadrati il prezzo è di 49mila euro, meno ancora, 48mila, per un alloggio in vendita completamente arredato con un'ampiezza di 43 metri quadrati. Poco sopra i 40mila euro altri due appartamenti li vicini, entrambi di circa 50 metri quadrati. A 59mila euro in via Luciani c'è un alloggio di 71 metri quadrati, in uno stabile recentemente rimesso a nuovo, stesso prezzo ma per 95 metri quadrati nella vicina via Set-

## LA DENUNCIA

### Aiuole trasformate in discariche e capannelli di sbandati in strada

Rapine, tentativi di furto, danneggiamenti: gli episodi di violenza sono i principali fattori d'allarme in zona. Il simbolo del degrado della zona è piazza Perugino, diventata ritrovo di sbandati, soprattutto di sera. Le aiuole straripano di cartoni di vino e bottiglie di birra. I gradini di una delle fontane storiche sono stati danneggiati. Dal vicino supermercato, già mesi fa, i proprietari hanno più volte



Una fontana rotta

denunciato furti ripetuti, anche più di uno al giorno, da parte di chi poi rivende la merce sulla piazza davanti al negozio. Qualche giorno fa un furto con scasso si è registrato in un bar di via Matteotti, nel supermercato di via Raffineria una

commessa era stata invece minacciata con un coltello. E poi gesti di quotidiana maleducazione, come sigarette e altri oggetti lanciati sulle tende degli esercizi commerciali, a cui si aggiungono a piccoli furti, spesso non denunciati. Abitanti ed esercenti chiedono la presenza delle forze dell'ordine o almeno un potenziamento delle telecamere. (mi.b.)



## QUARTIERI » IL CASO

# Residenti e negozianti in fuga da piazza Perugino

Sporcizia, degrado e vandalismo hanno allontanato gli abitanti storici. Impennata di case e attività commerciali in vendita. Prezzi in picchiata

tefontane, a pochi passi dalla piazza. Quasi tutti sono "da ristrutturare", alcuni "da rimodernare", come recitano gli annunci, e dalle foto le condizioni non paiono disastrose.

Alcuni stabili sono penalizzati dall'assenza dell'ascensore, che fa abbassare ulteriormente

il prezzo. Capita così che un appartamento al quarto piano di 100 metri quadrati in via Settefontane, pur contando su terrazzino e soffitta, venga venduto ad appena 59mila euro.

«È una delle zone più in sofferenza della città - spiega Andrea Oliva, presidente Fimaa

(Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari) di Trieste e del Fvg -. Le proposte sono tante, e recentemente si è aggiunto anche il blocco di una ventina di appartamenti ex Allianz in viale D'Annunzio. Abbondano soprattutto appartamenti attorno agli 80 metri quadrati, e

la presenza di tante proposte naturalmente fa abbassare i prezzi perché c'è molta concorrenza».

Non solo case, però. Come detto in vendita ci sono anche molti ex esercizi commerciali. Pure in questo caso gli annunci più economici sono in via Con-

ti, dove un magazzino con laboratorio di cento metri quadrati è in vendita a 39mila euro. Si spendono "solo" 29mila euro poi per un negozio fronte strada, di 30 metri quadrati, sempre su via Conti. «Fino a qualche anno fa la gente qui comprava anche per investimento,

## LE VOCI

C'è chi, anche se a malincuore, ha deciso di lasciare la propria attività. E chi invece resiste e continua a lavorare, seppur con paura. Sono le storie dei negozianti che si incrociano muovendosi nella zona di piazza Perugino. Sandro Mandolla ha messo in vendita il suo negozio dopo 58 anni: una vita passata tra articoli di drogheria e brandine da sole, per cui è un vero e proprio punto di riferimento, con la sua esposizione all'angolo tra via Settefontane e via Conti. Ora cerca un nuovo acquirente. Lui più di tutti qui rappresenta una memoria storica, in grado di riassumere i cambiamenti di un rione ben diverso dal passato. «Si è trasformato completamente - commenta -. Da un la-

## «Il rione è ormai irriconeoscibile»

Lo sfogo del "re delle brandine" Mandolla, costretto a dare l'addio dopo 58 anni

to la grande distribuzione ha affossato lentamente i piccoli commercianti, dall'altro sono peggiorati i frequentatori della zona. Ho la porta a vetri proprio davanti a piazza Perugino e vedo quotidianamente persone che si ubriacano e bivaccano a tutte le ore. Ogni tanto ci scappa anche la rissa. Fa tristezza vedere com'è diventata la piazza. Non c'è più sicurezza, le donne ci pensano due volte prima di uscire di sera qui».

Un altro problema che ha contribuito alla crisi della zona, secondo Mandolla, è la

### L'ALLARME SICUREZZA

Segnalati continui tentativi di furto e intrusioni nei locali

mancanza di parcheggi a pagamento a rotazione. «Una volta erano presenti proprio sotto la piazza, tanto che io rimborsavo la quota ai miei clienti, poi la politica di gestione della struttura è cambiata, i posti sono stati venduti e affittati, altri non ce ne sono, e quindi lascia-

### LA GRANDE DISTRIBUZIONE

La concorrenza serrata ha finito per affossare i piccoli

re l'auto in sosta regolare in queste vie è un'impresa. Così la gente non si ferma più».

Tra vendite, chiusure e spazi vuoti, c'è però chi ha deciso di investire. È il caso di Sara e Francesco Poropat, moglie e marito, che hanno prima rilevato lo storico negozio di bici-

clette Cicli Fleur di via Settefontane, ora Koala, e poi hanno ampliato gli spazi, spostandosi in un locale più grande accanto. «Perché qui l'affitto è abbordabile - spiegano -. Siamo presenti da due anni e mezzo in questa zona, che prima non conoscevo. Il locale è grande, il prezzo contenuto». Ma come vanno gli affari? «Alle volte bene, alle volte così così. Si lavora a fatica, la concorrenza dei grandi negozi del settore ci affossa perché competere con le grandi catene è impossibile. Noi rispondiamo con qualità, cortesia, tempi di



consegna rapida per le riparazioni e prezzi contenuti. La difficoltà spesso è arrivare al cliente. Poi quando ci conoscono, tornano volentieri. Al-





**L'ANDAMENTO DEL MATTONE**  
L'area è stata inserita tra quelle e più in sofferenza della città



**BOX E GARAGE**  
Un tempo erano rarissimi, oggi vengono svenduti



**I NUOVI ARRIVATI**  
A prendere casa qui solo giovani famiglie straniere



Piazza Perugina. In alto la parte bassa di via Settefontane (foto Silvano)

**GLI ANNUNCI IMMOBILIARI**  
Solo in via Settefontane si contano 21 alloggi sul mercato

con l'idea di affittare - racconta uno storico residente -. C'è pure chi ha acquistato le nude proprietà da anziani, pensando poi di rivedere e di guadagnarci. Invece adesso sono case vuote. Non si vende ai prezzi desiderati e chi affitta teme di trovare inquilini che non paga-

**VALORI MAI COSÌ BASSI**  
Per comprare 54 mq in via Conti bastano 36mila euro

no». I più giovani invece lamentano la mancanza cronica di parcheggi, mentre aumentano i posti auto in vendita o in affitto. «Evidentemente - aggiunge il pensionato - la gente non se li può più permettere, mentre fino a poco tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dal parrucchiere al macellaio Raffica di serrande abbassate

Nel giro di pochi anni il tessuto commerciale dell'area si è molto impoverito  
Stop dopo appena sei mesi di attività per la trattoria vegetariana in via Petronio

Qualcuno per motivi personali, molti altri per un sensibile calo sensibile negli affari. Tantissimi negozianti hanno chiuso, o si preparano a chiudere a breve, le proprie attività nella zona attorno a piazza Perugina. La trattoria in via Petronio è in vendita da qualche giorno, dopo soli sei mesi di apertura. «Abbiamo dato la disdetta ed entro l'estate lasciamo - spiegano i gestori attuali -. Abbiamo inaugurato il locale lo scorso 21 maggio ma ora siamo costretti a fermarci. Abbiamo puntato su una cucina vegetariana che però, evidentemente, non ha funzionato. Comunque il problema più grande è la mancanza di parcheggi: le persone non possono fermarsi, non ci sono spazi. Oltre a questo, la zona è davvero sporca, gli addetti che puliscono li vediamo spesso, ma forse non bastano. I marciapiedi sono in condizioni pietose. I fattori negativi, insomma, sono tanti. E, sommati insieme, ci hanno portato alla decisione di non andare avanti».

A qualche metro di distanza chiuderà i battenti in questi giorni anche un negozio di abbigliamento e accessori. «L'avevo preso due anni fa come piccolo investimento - spiega l'esercente -. È una sconfitta personale, dispiace molto, anche se sono già in pensione cercavo un'attività che potesse darmi ancora qualche soddisfazione, ma in questa zona proprio non riesco a trovarne. Ho abbassato i prezzi, proposto prodotti di vario tipo, non è servito a niente, ora sto svuotando gli scaffali».

Più in basso è in vendita anche la licenza di un bar-latteria mentre vicino ha chiu-



Un centro di assistenza climatizzatori costretto a chiudere

**LA LISTA DELLE VITTIME**  
Nell'elenco anche un marchio storico come Foto Morelli

so un negozio di abbigliamento. Nella zona degli ultimi anni sono scomparsi una macelleria, due negozi di fiori, lo storico negozio Foto Morelli, un fruttivendolo, un'edicola con tabacchi, un centro estetico e due negozi di animali.

**I SERVIZI ESSENZIALI**  
Resistono banca e supermercato preziosi per gli anziani

Una lunga serie di chiusure che si estendono verso viale d'Annunzio, dove tempo fa aveva abbandonato anche la prima pasticceria per cani avviata a Trieste, proprio a causa della zona con scarsi affari.

Nelle vie attorno a piazza

Perugina qualche negozio è diventato deposito o magazzino, altri sono semplicemente chiusi con cartelli di vendita o affitto. Qualcuno tenta di proporlo come garage per moto o scooter. Gli affitti per i locali commerciali non sono però scesi di molto, mentre il ribasso si registra soprattutto sulle vendite. A essere penalizzato, cioè, è soprattutto chi si trova costretto a sbarazzarsi del proprio immobile.

Ha chiuso negli ultimi tempi anche un negozio tra via Conti e via Gambini: sul mercato da poco, con vetrine fronte strada, conta 113 metri quadrati distribuiti su cinque ambienti, climatizzato e con servizi. Il prezzo? Appena 85mila euro. Sempre su via Conti si propone in vendita un negozio di 42 metri quadrati fronte strada, accanto alla fermata del bus, a 32mila euro, la scritta sulla tenda reca ancora il nome "Euromodel". Sbarcato online con un annuncio qualche giorno fa anche un salone di parrucchiere, di viale d'Annunzio, a pochi passi da piazza Perugina, 30 metri quadrati, arredato, viene proposto a 50mila euro. Su via Conti aveva già salutato i clienti nel 2016 anche il punto vendita della catena Limoni.

«Per fortuna - spiega un'anziana - restano servizi come il supermercato o la banca, ma anche i saloni di parrucchiere o alcune panetterie. Per chi non può muoversi tanto come me è essenziale trovarli sotto casa. Una volta però qui c'era di tutto, adesso per certe cose devo per forza farmi accompagnare altrove dai nipoti con l'aiuto».

(mi.b.)



meno il proprietario dei muri è l'Ater e per noi significa un'agevolazione, e alla fine anche se la zona non è il massimo continuiamo a lavorare



Sandro Mandolla

**LA CARENZA DI PARCHeggi**  
Sono stati venduti quelli sotterranei e altri non ce ne sono

sempre con entusiasmo e buona volontà».

Sabrina Marsi, che gestisce da sette anni La Salumeria di via Settefontane, a pochi metri



Sabrina Marsi

**LO SPRAY URTICANTE**  
Lo tengo a portata di mano la sera Qui gira brutta gente

da piazza Perugina, si porta al lavoro lo spray al peperoncino, perché di sera, quando esce per rientrare a casa, non si sente sicura e sono già capi-



Francesco Poropat

**IL BICCHIERE MEZZO PIENO**  
Almeno l'affitto è basso per cui abbiamo potuto ampliare l'attività

tate incursioni poco piacevoli. A suo dire, infatti, uno dei problemi più sentiti della zona è proprio la delinquenza. «Non ci sentiamo più tranquille - di-



Sara Poropat

**LE DIFFICOLTÀ QUOTIDIANE**  
Il lavoro è quello che è ma l'entusiasmo non ci manca

ce insieme a Thelma, collega dietro al bancone -. Ho preso lo spray proprio perché qui, quando cala il buio è "terra di nessuno". L'illuminazione è

scarsa e la gente in giro dopo una certa ora fa paura. Oltre a questo, molti negozi hanno chiuso e spesso ti ritrovi in una zona che pare abbandonata. Il peggioramento - aggiunge - si è percepito soprattutto negli ultimi tre anni». E più di una volta c'è stato chi si è presentato con intenzioni non proprio pacifiche. «In varie occasioni - aggiunge Thelma - sono entrati balordi cercando di prendere cibo o pretendendo di averlo gratis. Se non gli dai qualcosa o cerchi di mandarli via - rincara Sabrina - se la prendono, insultano e minacciano». Qualche via più in su un commerciante che da poco ha chiuso aggiunge: «Su via Conti ci sono stati vari tentativi di furto, e non solo lì. Nell'ultimo anno avevo paura a uscire dal negozio di sera con l'incasso della giornata, non è normale».

(mi.b.)





La Ferriera di Servola

## Fiom pronta alla mobilitazione per difendere la Ferriera

«Siamo pronti alla lotta a difesa del ciclo siderurgico integrale della Ferriera di Servola». È quanto afferma in una nota il Comitato iscritti Fiom Acciaierie Arvedi Trieste. «I valori di centraline e deposimetri - sostengono - sono sotto i limiti di legge e ciò è frutto sia degli investimenti aziendali sia del grande sforzo dei lavoratori che ha permesso alla

fabbrica di tornare competitiva sui mercati». I dipendenti Fiom da un lato assicurano che vigileranno sul rispetto delle leggi ambientali, dall'altro sferrano dure critiche all'amministrazione Dipiazza. «È chiaro che un impianto di queste dimensioni, e di queste complessità, necessita sempre di una continua manutenzione per essere compa-

tibile con le leggi ambientali. E su questo noi vigileremo, accompagnando sempre l'attività di controllo così come previsto dall'accordo di programma e dall'Aia rilasciata. Quanto al sindaco - prosegue la sigla sindacale - conduce una ricerca continua e morbosa per trovare vizi di forma a cavilli legali atti a screditare e lordare il lavoro fatto in questi anni»,

mentre «le promesse occupazionali dell'amministrazione comunale sono pura e semplice demagogia».

Sempre sul fronte sindacale si registra l'intervento di un'altra sigla, la Failms, che attraverso il segretario Cristian Prella sollecita la Regione a farsi carico dei 30 operai in cassa integrazione e in attesa di rientrare in Ferriera. Tra lo-

ro anche l'ex sindacalista Luigi Pastore. «In base a un accordo della fine 2014 saremmo dovuti tornare al lavoro dalla cassa integrazione entro il 31 dicembre scorso. Veniamo chiamati dai consulenti del lavoro - sostiene Pastore - e ci vengono fatte offerte impossibili da accettare oppure ci viene proposta la frequentazione di corsi incompatibili con il nostro stato di salute, visto che alcuni di noi hanno hanno patologie serie, come tumori, da tenere sotto controllo». (s.m)

# Scooterista morto, indagato l'automobilista

Ha 85 anni l'uomo che guidava la macchina coinvolta nello schianto. Sulla salma della vittima sarà eseguita l'autopsia

di Corrado Barbacini

C'è un indagato per la morte di Marzio Sai, 42 anni, lo scooterista rimasto vittima dello schianto che si è verificato martedì sera in via Carnaro a qualche centinaio di metri dalla galleria di Chiabola.

Il suo nome è Ennio Gregori. Ha 85 anni. Era alla guida della Opel Corsa contro la quale è finito lo scooterista. La vettura - secondo i primi accertamenti della polizia locale - quella sera stava dirigendosi verso Cattinara. Sai stava scendendo lungo via Carnaro, in direzione centro città. In quegli istanti il conducente della Corsa stava girando verso sinistra. Ed è stato in quel momento che è sopraggiunto Sai in sella alla sua due ruote. All'improvviso si è trovato davanti la sagoma dell'auto guidata dall'anziano con a bordo la moglie. L'istinto gli ha fatto schiacciare i freni. Il mezzo a due ruote così è scivolato di traverso, verso la carrozzeria della macchina. E lo schianto è stato

inevitabile.

Ma secondo il pm Antonio Miggiani rimangono ancora troppi elementi oscuri nella dinamica del tragico incidente. Il principale è costituito dal fatto che l'auto aveva iniziato una svolta a sinistra - consentita dalla segnaletica orizzontale - nel momento in cui lo scooter stava sopraggiungendo. E questo in una zona assolutamente bu-

ia. Per questo motivo il pm Miggiani, il magistrato titolare del fascicolo, ha disposto una serie di accertamenti per verificare le cause e la dinamica del tragico incidente nominando un consulente tecnico. Si tratta dell'ingegner Tiziano Gomirato di Mestre, considerato un vero e proprio esperto del settore. L'incarico, nella formula dell'accertamento tecnico non ripetibile -

con gli esiti dunque utilizzabili in udienza - sarà conferito giovedì. Nella circostanza il difensore di Ennio Gregori, l'avvocato Andrea Di Roma, ha incaricato come proprio consulente l'ingegner Giorgio Cappel. «La dinamica dell'incidente - ha dichiarato in proposito l'avvocato Di Roma - deve essere ricostruita con assoluta precisione e per questo motivo ci siamo af-

fidati a un professionista di rinomata esperienza in materia di infortunistica stradale».

Intanto si è appreso che il pm Miggiani ha disposto l'autopsia sul corpo di Marzio Sai affidandola al professor Paolo Peruzzo. Il quesito formulato dal pm non è solo quello di accertare le cause del sinistro ma soprattutto il nesso causale tra le lesioni e il decesso dello scooterista.

Troppo violenti i traumi alla testa e all'addome. Difficilmente spiegabili con un impatto avvenuto a velocità non certo sostenuta. Non avesse avuto i riflessi dei suoi 42 anni, ancora buoni, forse Sai avrebbe colpito l'auto con la corazzata dello scooter e le sarebbe carambolato oltre. L'istinto invece lo ha fatto frenare. Il mezzo a due ruote è scivolato, di traverso, verso la carrozzeria della macchina. E lui con quello.

Le condizioni di Marzio Sai sono apparse subito gravissime quando sul posto sono arrivati i sanitari del 118. L'uomo presentava traumi multipli all'addome e al cranio. I medici lo hanno stabilizzato sul posto, per poi trasportarlo in codice rosso - il massimo dell'urgenza - all'ospedale. Nonostante i prolungati tentativi di rianimazione, purtroppo non c'è stato niente da fare: Marzio Sai è deceduto poco dopo il suo arrivo a Cattinara. Ora il pm Miggiani cerca di fare chiarezza.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La zona di via Carnaro dov'è avvenuto l'impatto costato la vita a Marzio Sai

SCATTATA LA PRESCRIZIONE DELL'IPOTECA

## Equitalia fuori tempo massimo E la casa resta alla proprietaria

Troppo tardi per attivare l'ipoteca. Equitalia è arrivata fuori tempo massimo insomma. Ed ora è rimasta a bocca asciutta.

Aveva puntato all'abitazione di una donna di Muggia, Vilma M., 65 anni che era finita nei guai per non aver pagato contributi previdenziali Ivs, e cioè relativi ad artigiani e commercianti, per oltre 21mila euro.

A pronunciare la sentenza - la prima a Trieste sulla questione della prescrizione di questo genere di accuse concretizzate nelle "famigerate" cartelle di pagamento - è stato il giudice Paola Santangelo che ha accolto il ricorso presentato dalla vittima tramite gli avvocati Cristiano Gobbi e Marco Trangoni. Equitalia è stata assistita dall'avvocato Isabella Passeri.

La vicenda porta la data del 27 marzo del 2015, quasi due anni fa. Quel giorno a casa di Vilma M. si è presentato l'ufficiale giudiziario che ha notificato una comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria della casa in cui la donna vive con la sua famiglia.

È stata una vera e propria doccia fredda del costo di 21mila euro e qualche spicciolo perché le possibilità di scampo erano ridotte al lumicino. E poi non c'era nessuna possibilità di rottamazione della cartella esattoriale e nessuna definizione agevolata.

Anche perché queste norme sono in vigore da appena qualche giorno.

Così Vilma M. ha cercato un'altra strada. Non tanto per non pagare le tasse dovute.

quanto per non trovarsi da un giorno all'altro senza casa. Perché questo era di fatto il pericolo, o meglio la certezza se non avesse pagato la somma di 21mila euro relativa ai con-

tributi degli anni 2003, 2004, 2005 e 2006 - della quale non aveva la disponibilità - entro i termini.

Qui sta il punto. Perché l'avvocato Gobbi, il legale che ha

assistito la donna di Muggia, si è accorto che la cartella esattoriale da capogiro era arrivata in ritardo. E cioè quando ormai il credito vantato da Equitalia era appunto stato pre-

scritto. Ciò in forza di una norma della legge 335 del 1995 che aveva appunto ridotto i termini da 10 a 5 anni a decorrere dal primo gennaio 1996.

Per questo motivo è stato presentato il ricorso al giudice Paola Santangelo. Ricorso al quale - comprensibilmente - Equitalia si è opposta sostenendo, tramite l'avvocato Passeri, che Vilma M. avrebbe dovuto proporre l'opposizione molti anni prima. E cioè nel 2010 quando la donna - che è bene ricordarlo non aveva mai pagato i contributi e quindi era (ed è) in una condizione di evasore - non aveva in realtà ancora saputo dell'azione attivata nei suoi confronti dalla concessionaria. Evidentemente Equitalia in quel periodo non brillava per celerità.

A questo punto il giudice Santangelo ha pronunciato la sentenza e ha accolto la tesi di Vilma M. relativamente alla prescrizione. Lo ha fatto dichiarando appunto cancellati i crediti previdenziali e di conseguenza ha definito illegittima la comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria della casa di proprietà della donna. Il principio stabilito dal Tribunale di Trieste è ritenuto molto importante dagli addetti ai lavori in quanto stabilisce che non solo il credito contributivo ma perfino l'azione esecutiva si prescrive in 5 anni. (c.b.)

### IL CASO



Utenti in fila in una sede dell'agenzia delle Entrate



Il palazzo di giustizia

### LA DECISIONE DEL GIUDICE

Le tasse contestate risalivano a più di cinque anni fa



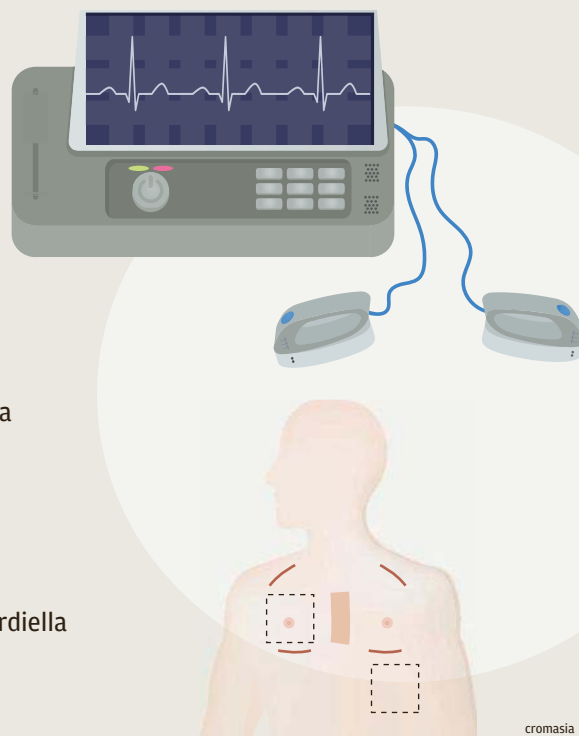
**di Giulia Basso**

Un nuovo defibrillatore automatico sarà presto installato all'esterno del municipio, probabilmente in piazza Unità d'Italia, per garantire maggiori tutele alla cittadinanza e ai circa 600mila turisti che annualmente visitano Trieste. Lo stabilisce una mozione approvata all'unanimità nella prima seduta dell'anno della Seconda commissione del Consiglio comunale che è servita anche per fare il punto in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela della salute collettiva. Un ambito in cui il Comune di Trieste è particolarmente virtuoso: tra i suoi quasi 2700 dipendenti sono circa 500 quelli che hanno già seguito un corso di primo soccorso, e saprebbero come operare in caso di necessità. Entro la fine dell'anno ne saranno formati altri 240. Lo rende noto l'ingegner Livio Sivilotto, responsabile del Servizio centrale di Prevenzione e protezione del Comune, che sottolinea anche come, nel rispetto del decreto Balduzzi del 2013, i centri sportivi comunali siano tutti dotati di un defibrillatore da usare in caso di necessità e di personale adeguatamente formato per il suo utilizzo. Defibrillatori sono infatti presenti in tutti i complessi polisportivi comunali, nei campi di calcio tranne il campo "Ferrini" di Ponziana, nelle tre piscine comunali, nei campi di pattinaggio e da tennis comunali, nelle palestre, nel campo di pallacanestro di Guardiella e all'interno dei bagni "La lanterna" e "Topolini". Ora l'intenzione, spiega Sivilotto, è di estendere gradualmente la presenza di defibrillatori anche nei plessi scolastici e nei ricreatori: attualmente la dotazione è stata prevista solo per tre ricreatori (il Frank, il Padovan e il Pitteri) e per due scuole, l'elementare Pittoni e la media Dante Alighieri. Si tratta di un progetto dal costo non indifferente (il prezzo di un defibrillatore va dai 500 ai 1000 euro), che dovrà essere portato avanti su più annualità.

Inoltre, fa sapere il vice sindaco Roberti, è allo studio un progetto per dotare le vetture della polizia locale, che spesso sono le prime a raggiungere i luoghi dove avvengono incidenti stradali, di una valigetta con defibrillatore. Tutte le vetture della polizia locale, sottolinea Sivilotto, sono già in possesso di una cassetta di pronto soccorso e di pacchetti di medicazione, con almeno un agente formato al loro utilizzo per ogni pattuglia. Naturalmente sia nel caso delle scuole sia nel caso delle vetture della polizia locale oltre all'acquisto dei defibrillatori automatici sarà anche ne-

**GLI IMPIANTI COMUNALI DOTATI DI DEFIBRILLATORE**

- |                                 |  |
|---------------------------------|--|
| □ Complesso Draghiccio, Cologna | □ Polo Natatorio Bruno Bianchi         |
| □ Complesso di Opicina          | □ Piscina di S.Giovanni                |
| □ Complesso Ervatti, Prosecco   | □ Piscina di Altura                    |
| □ Stadio Nereo Rocco            | □ Pattinaggio di via Boegan            |
| □ Campo di Campanelle           | □ Pattinaggio di via Giarizzolo        |
| □ Campo Visintini, S.Giovanni   | □ Pattinaggio Opicina                  |
| □ Campi B.go S.Sergio           | □ Tennis di via Puccini                |
| □ Campo di S.ta Croce           | □ Tennis di Villa Giulia               |
| □ Campi di Trebiciano           | □ Palatrieste                          |
| □ Campo di S.Andrea             | □ Palachiarbola                        |
| □ Campo di S.Luigi              | □ Palazzetto Atleti Azzurri d'Italia   |
| □ Campo a 7 di S.Luigi          | □ Complesso di S.Giacomo               |
| □ Campo a 7 di Melara           | □ Palestra N.Cobolli                   |
| □ Campo a 7 di Altura           | □ Palestra di S.Andrea                 |
| □ Campo a 7 di Roiano           | □ Palestra di Poggi Paese              |
| □ Campo a 7 di B. S.Sergio      | □ Campo di Pallacanestro di Guardiella |
| □ Campo a 7 di Chiarbola        | □ Bagni La Lanterna                    |
| □ Campo a 7 di Montebello       | □ Bagno Ai Topolini                    |



# Defibrillatori in piazza Unità e sulle auto dei vigili urbani

Il Comune sta formando all'utilizzo dello strumento i suoi dipendenti  
Dopo gli impianti sportivi, presto ne saranno dotati ricreatori e scuole



Un defibrillatore sarà presto installato in piazza Unità all'esterno del municipio

cessario provvedere alla formazione di personale che li sappia utilizzare: si partirà intanto dal somministrare il corso BLS-D (Basic life support - defibrillatore) a una decina di persone.

Il tema è sempre più impor-

tante per la salute collettiva, perché, spiegano i consiglieri firmatari della mozione, Barbara Daltoè e Marco Gabrielli (Lista civica Dipiazza), l'80% delle morti cardiache improvvisi, che in Italia hanno un'inciden-

za di un caso ogni mille abitanti all'anno, avviene a causa di un'aritmia ventricolare. Un intervento di primo soccorso tempestivo contribuisce a salvare fino al 30% in più delle persone colpite da arresto cardiaco. Basta-

no infatti una decina di minuti in arresto cardiaco per causare danni cerebrali irreparabili. Oltre all'applicazione delle compressioni toraciche esterne e della ventilazione in attesa dell'intervento del 118, l'utilizzo di un defibrillatore automatico esterno, che consente anche a personale non sanitario di erogare la scarica elettrica, è determinante per salvare la vita della persona infartuata.

«Purtroppo questo genere di problemi può colpire anche i giovani - dice Gabrielli - ricordo il caso a lieto fine di una ragazzina colpita da arresto cardiaco mentre nuotava nella piscina Bianchi, salvatasi perché è stata rianimata dal papà di un altro ragazzino». Un altro passo importante per la sicurezza collettiva dunque, una volta installati i defibrillatori nelle scuole, sarà quello di formare addetti ai defibrillatori pediatrici, che lavorano con piastre più piccole e scariche di minor intensità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BREVI****VENERDÌ****Donatori di sangue in assemblea**

■ Venerdì 27 gennaio alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, per statuto, viene indetta l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione donatori di sangue di Trieste (Asd) che si terrà presso la sede della Società sportiva Primorje in località Prosecco 3. Lo comunica il presidente del Consiglio direttivo Ennio Furlani.

**PRESENTAZIONE****Forum tematici dei Democratici**

■ Oggi alle 12 nella sede del partito in via XXX Ottobre 19, il Pd organizza una conferenza stampa per illustrare l'attività e la nuova veste dei forum tematici del partito provinciale. Interverrà la segretaria del Pd di Trieste Adele Pino.

**CONFERENZA****La Chiesa e il femminile**

■ Sabato 21 gennaio, alle ore 18, presso l'Aula Magna dell'università degli studi di Trieste in androna Baciocchi 4, la presidente del Coordinamento teologhe italiane (Cti) Cristina Simonelli, docente di teologia patristica a Verona presso lo Studio teologico "San Zeno" e a Milano presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, interverrà ad un incontro dal titolo "Chiesa, sostantivo femminile?" L'incontro, aperto a tutti, è organizzato da "Il giornale di Rodafà". Cristina Simonelli è nota per il suo impegno e per le sue pubblicazioni, tra cui il recente volume "Dio, Patrie, Famiglie" e "Le traiettorie plurali dell'amore", edito da Piemme

**OGGI****Niente sciopero all'Acegas**

■ AcegasApsAmga ricorda che oggi i servizi relativi al settore energia elettrica e illuminazione pubblica si svolgeranno regolarmente. È stato infatti sospeso l'annuncio sciopero nazionale di tutta la giornata, proclamato dalle organizzazioni sindacali.

# L'Unione europea "premia" Pneumologia

La Struttura complessa entra a far parte della rete sulle malattie rare accanto a prestigiosi ospedali



Marco Confalonieri

Dal dicembre scorso la Struttura complessa Pneumologia diretta da Marco Confalonieri è entrata a far parte del ristretto numero di Centri specializzati della Rete europea per la diagnosi e cura delle malattie rare polmonari (Ern-Lung). L'approvazione della Rete dei Centri europei per le malattie rare polmonari, chiamata appunto Ern-Lung, è avvenuta nell'ultima seduta dell'anno scorso dei rappresentanti degli Stati membri dell'Ue più Norvegia e Liechtenstein. È una notizia che corona lo sforzo di accreditamento della nostra regione in ambi-

to Ue. L'inclusione della struttura pneumologica dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste è il risultato di una lunga serie di tappe valutative iniziate a livello regionale, a cura del Centro per le malattie rare diretto dal dottor Bembi, per proseguire con una selezione dei centri a livello nazionale da parte del ministero della Salute e terminare con il vaglio finale da parte del board europeo.

La candidatura della Pneumologia triestina ha ricevuto da subito il supporto del direttore di Asuits Nicola Delli Quadri, dell'assessore regionale Maria

Sandra Telesca, oltre a quello di Thomas Wagner, coordinatore a livello europeo. Il network dei Centri esperti in malattie rare polmonari è coordinato dall'università di Francoforte e comprende, oltre alla Pneumologia triestina, importanti istituzioni sanitarie come il Karolinska hospital svedese, il Brompton hospital e l'Hammersmith imperial hospital di Londra, la Pneumologia pediatrica dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, l'ospedale Erasmo di Bruxelles, la Pneumologia dell'Hospital bicêtre di Parigi, e altri importanti istituti ospedalieri euro-

pei.

Una malattia si definisce rara quando non supera 5 casi su 10mila persone. Il numero di malattie rare conosciute oscilla tra le 7 e le 8mila, ma è una cifra che cresce con i progressi della ricerca genetica. Non si tratta dunque di pochi malati ma di milioni di persone in Italia e addirittura decine di milioni in tutta Europa. Secondo la rete Orphanet Italia nel nostro Paese sono 2 milioni le persone affette da malattie rare e il 70 per cento sono bambini in età pediatrica. In ambito respiratorio e polmonare vi sono più di mil-

le malattie rare, anche se ciascuna di esse può interessare un numero limitato di pazienti in ogni regione. Tra quelle più rappresentate ricordiamo l'enfisema polmonare da deficit di alfa1-antitripsina, la fibrosi polmonare idiopatica, l'ipertensione polmonare, la sarcoidosi, e tante altre ancora tra cui le poco note linfangioleiomiomatosi e istiocitosi a cellule di Langhans polmonare.

La Struttura complessa Pneumologia di Trieste è Centro di riferimento non solo regionale, ma anche nazionale per molte malattie polmonari rare e segue ogni anno alcune centinaia di pazienti provenienti da fuori Trieste e da ogni parte d'Italia che rappresentano più del 20 per cento del totale dei pazienti seguiti dai pneumologi di Cattinara. (g.s.)



di Furio Baldassi

Ha trasformato, col karaoke, centinaia di triestini in piccoli giapponesi canterini. Ha dato spazio a gruppi e giovani talenti musicali per potersi esibire sul suo palco. Servito a ripetizione migliaia di birre e centinaia di chili di carne e patate. Trasformato un oscuro angolo di una stazione di cui nessuno rivendica la titolarità, salvo al momento di smantellarla, in una birreria piacevole e piena di vita. Da sabato sera, però, la musica è finita, come tutto il resto. Ha chiuso il pub Tender di via Giulio Cesare 1, di fronte al mercato ortofrutticolo. Attivo da vent'anni, al momento della sua apertura, nel 1997, era sembrato quasi una risposta più ruspante al vicino Bennigan's che era al top storico del gradimento in città.

La voce roca del titolare Tino Giannella, il bell'arredamento che mediava una sala d'aspetto della stazione con il fascino di un tipico locale inglese, ne avevano fatto subito uno spot popolare. Del resto Tino, lo chiamano tutti così, non era di certo un personaggio nuovo sulla piazza. Per vent'anni («Guarda la coincidenza - scherzava sabato - i miei locali chiudono sempre dopo questo lasso di tempo...») era stato l'anima, assieme a un socio, della Tavernetta San Quirino di via Diaz. Altri tempi. La movida non esisteva, così come non era neanche nelle fantasie più sfrenate dei ristoratori una Trieste dove ormai ci sono quasi più locali che uffici. Il massimo della trasgressione era il cotto caldo alla piastra con la salsa rosa, mentre le prime birre a doppio mal-



Dopo vent'anni ha chiuso il pub Tender di via Giulio Cesare 1, di fronte al mercato ortofrutticolo (foto Lasorte)

# La musica è finita, chiuso il Tender

Il popolare pub di Campo Marzio "sfrattato" dalle Ferrovie. Si esaurisce così una storia lunga vent'anni

to cominciavano timidamente ad affacciarsi dalle spine.

Ma non c'è tempo per i rimpianti, anche se dovremo aggiungerne uno di più. Perché la decisione è irreversibile. E obbligata. «Le Ferrovie - racconta Giannella - mi avevano inviato lo sfratto nove anni fa e da lì è iniziato l'iter. Ho lottato per tutto questo tempo contro di loro,

anche perché nella loro scelta c'erano delle palesi irregolarità. Per tutti i nove anni, infatti, mi hanno imposto un affitto d'azienda, mentre per legge ne sono previsti al massimo tre... Ovviamente - continua Tino - ho fatto causa e pensavo che dopo nove anni di questa ingiustizia si potesse manifestare qualche spiraglio. Potevo resta-

re dentro ancora un altro anno ma francamente non ne potevo più di questa tortura...».

Il resto sono ricordi, le nottate «fino alle 3 a far divertire la gente», i personaggi che si alternavano nel locale, il piacere di servirli. «È passata tutta Trieste di qua - si consola Tino - ma adesso è proprio finita. L'ultima serata è sempre una sconfit-

ta, soprattutto se consideriamo che fino all'ultimo abbiamo avuto il pienone. Certo ha inciso il proibizionismo, i controlli antialcol che piazzavano le pattuglie proprio davanti al mio locale, tutto... Niente, chiudiamo con la disco e l'ultimo karaoke. Ci lasciamo così...».

Ma Tino Giannella non andrà in ferie. Semplicemente si

sposterà, si è già spostato. La sua nuova creatura, da qualche tempo, si chiama «Taverna del Ghetto», in via del Ponte, cuore di Cittavecchia. Chi cerca i piatti classici li può trovare, chi ama quella voce così tipica si sentirà a casa. Ma a poco più di un chilometro di distanza è finita un'era.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIDI, MATERNE E DOPOSCUOLA

## Al via le iscrizioni agli asili con i vaccini obbligatori

di Giulia Basso

Aprono oggi le iscrizioni alle scuole dell'infanzia statali e comunali e al Servizio integrativo scolastico (Sis), il doposcuola messo a disposizione dal Comune. Sono 21 gli asili comunali con lingua d'insegnamento italiana e 10 quelli di lingua slovena che accoglieranno i piccoli nel prossimo anno scolastico. Per iscriversi è necessario rivolgersi alla segreteria dell'istituto comprensivo di riferimento entro il 6 febbraio: ciascuna famiglia potrà scegliere una sola

scuola dell'infanzia, o statale o comunale.

Per aiutare i genitori a scegliere sono previsti degli open day, durante i quali si potrà visitare la scuola e parlare con gli insegnanti: le date, diverse per ciascuna scuola, sono riportate sul sito dell'istituto di competenza. Modalità diverse d'iscrizione riguardano invece gli asili comunali paritari, suddivisi in 29 strutture di lingua italiana di cui due, l'Oblak Niko (Nuvola Olga) e il Delfino Blu, in salita di Grotta, che offrono anche una sezione slovena. In questo caso l'iscrizio-

ne avviene online dal 30 gennaio al 10 febbraio, collegandosi a [www.retecivica.trieste.it](http://www.retecivica.trieste.it) o [triestescuolaonline.it](http://triestescuolaonline.it).

Apriranno il 30 gennaio anche le iscrizioni, online, ai nidi d'infanzia comunali (che accolgono bimbi dai 3 o 12 mesi, in base alla struttura, e fino ai 3 anni), agli spazi gioco, per bimbi dai 18 ai 36 mesi, e alle sezioni primavera, per piccoli dai 24 ai 36 mesi. Anche in questo caso si può fare riferimento a [triestescuolaonline.it](http://triestescuolaonline.it), che riporta tutte le informazioni utili sul tema. La rete comunale è composta da 18



Bambini in un asilo in una foto d'archivio

asili nido di lingua italiana, incluso uno, il Semidimela, con una sezione slovena. Per orientare le famiglie il periodo delle iscrizioni sarà preceduto dalle «Giornate dell'infanzia», che forniranno ogni informazione utile sui servizi educativi dagli 0 ai 3 anni e sulle scuole dell'infanzia presenti sul territorio comunale. Organizzate in Stazione maritti-

ma, si terranno venerdì 20 dalle 15 alle 18.45 e sabato 21 dalle 9.30 alle 12.45.

Oltre a spazi informativi ad hoc l'iniziativa, che sarà aperta dal saluto dell'assessore all'Educazione Angela Brandi, si strutturerà in una serie d'interventi dedicati, tra l'altro, anche ai temi dell'alimentazione e delle vaccinazioni, che da quest'anno

sono obbligatorie per l'accesso ai servizi educativi. Quanto al Sis, il servizio di doposcuola che si svolge nei ricreatori comunali, graditissimo alle famiglie, le domande d'iscrizione possono essere compilate esclusivamente online fino al 6 febbraio e sempre su [www.triestescuolaonline.it](http://www.triestescuolaonline.it). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere agli uffici di via del Teatro Romano 7/f, piano terra, stanza 23, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16 (telefono 040 6758869). Da quest'anno non servirà più consegnare l'Isce per la determinazione della tariffa da pagare, perché del controllo sui redditi si occuperà direttamente il Comune, che comunicherà quindi ai genitori il costo del servizio. Ma ci saranno controlli più puntuali, nella misura di circa il 10%, sulle autodichiarazioni per la determinazione dei punteggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Torna la bora. E la neve sul Carso

Previste temperature in calo e raffiche violente. Lo spettro del ghiaccio al suolo



Papà e figlia alle prese con il pupazzo di neve sabato a Basovizza (Lasorte)

Bora e possibile nevischio. La settimana meteorologica di Trieste si apre con queste due caratteristiche. E già ieri c'è stato un assaggio di quello che potrà succedere in settimana. Oggi, in effetti, secondo le rilevazioni degli esperti dell'Arpa Osmer, il cielo sarà da poco nuvoloso a variabile con bora moderata in pianura e forte sulla costa, anche molto sostenuta in serata. Dal pomeriggio, ma soprattutto verso sera, sarà possibile che compaia pure del nevischio sul Carso. Le temperature minime dovrebbero aggirarsi attorno ai -2. E forse anche meno. Con le

raffiche di bora previste - che potrebbero superare anche i 70 chilometri orari - e il conseguente effetto «wind chill», la temperatura percepita sarà decisamente più rigida ancora rispetto agli annunciati -2. E domani le cose non dovrebbero andare meglio, anzi: su Trieste il cielo sarà variabile e la bora gelida potrebbe superare, con le sue raffiche più violente, i 120 all'ora. Farà insomma molto freddo. Sarà possibile nuovamente del nevischio sul Carso. Mercoledì il cielo dovrebbe tornare sereno o poco nuvoloso. Ma continuerà a soffiare forte



Lo spettacolo dei monti innevati visibili ieri dal Molo Audace (foto Lasorte)

la bora. Inutile dire che il rischio del ghiaccio al suolo, evocato ed evitato la settimana scorsa, non è ancora scongiurato per questo periodo polare.

Per tutta la notte tra sabato e domenica, tornando alla cronaca delle ultime ore, si sono co-

munque susseguiti gli interventi degli addetti alla pulizia e alla manutenzione delle strade, e non è mancata qualche «uscita» di vigili del fuoco e Polstrada. Ma fortunatamente non si è segnalato nessun incidente stradale degno di nota.





Uno scorcio della frazione di Santa Croce in una foto d'archivio

# Piano da tre milioni per la rete fognaria di Santa Croce

Si parte con un lotto da 554mila euro per il primo chilometro  
Opera completa in tre anni con il collegamento fino a Grignano

di Massimo Greco

Oltre quattro milioni di euro per costruire nuove reti fognarie a Santa Croce e a Longera. Due tipiche situazioni in cui *pecunia non olet*: l'argomento non sarà dei più *charmant*, ma risulta gradito ai residenti, agli amministratori pubblici, e anche alla salubrità ambientale delle aree interessate. Le decisioni provengono dall'ultima riunione della Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato orientale triestino (Cato), presieduta dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e partecipata dai rappresentanti degli altri comuni (manca solo San Dorligo), alla presenza del direttore Fabio Cella, già manager provinciale e ora regionale. Sarà l'utility AcegasApsAmga, in qualità di gestore del piano, a fungere da stazione appaltante. Dunque, sono due le delibere più importanti per la realtà territoriale ex provinciale, la 228 e la 230.

La prima, in particolare, riguarda Santa Croce e ha visto approvati il progetto preliminare generale e l'esecutivo del primo lotto. L'opera, una volta interamente realizzata in un arco temporale pianificato su 38 mesi, convoglierà i reflui fognari da Santa Croce al depuratore di Sistiana attraverso una rete estesa circa otto chilometri: il costo dei lavori

Il secondo intervento deliberato dalla Consulta d'ambito riguarda invece la zona di Longera. La gara sarà bandita in estate

ammonterà a circa tre milioni di euro. Intanto si procede con il primo lotto, sul quale vengono investiti 554mila euro, che consentiranno nello specifico la posa di una nuova canalizzazione per un'estensione di un chilometro. Andrà a beneficio di una parte della borgata e di una zona ad essa limitrofa attualmente non servita. «Il bando di gara relativo al primo lotto - aggiunge Cella - dovrebbe essere pronto tra febbraio e marzo, dopo l'aggiudicazione i lavori dovrebbero protrarsi per 15 mesi». Il secondo e il terzo lotto, che definiranno l'opera completa, riguarderanno - spiega ancora Cella - i collegamenti con i Filtri e con Grignano, fino all'impianto di Servola.

Il secondo intervento si

concentra invece su Longera. Il preliminare generale in questione, che ha ottenuto il via libera dal Cato, divide l'area interessata in due parti, una a monte che coincide con Longera e una a valle che comprende Sottolongera. L'obiettivo è realizzare una rete fognaria in grado di connettersi con le utenze già presenti, destinando la "raccolta" verso il depuratore di Zaule. In questo caso il costo dell'opera si attesta a un milione e 255mila euro, articolato su due lotti di analoga entità. Ancora da Cella alcuni dettagli operativi: «La gara sarà bandita in estate, tra giugno e luglio, e dovrà tenere conto del vincolo paesaggistico. È prevedibile che la costruzione implichi un anno di lavori». L'opera è stata progettata - completa il direttore del Cato - per evitare che i reflui di Longera continuino a disperdersi nell'idrografia minore della zona.

Con Santa Croce e Longera siamo al terzo atto deliberato dal Cato negli ultimissimi mesi nel quadro del riassetto della rete territoriale: infatti a novembre sono stati stanziati 1,3 milioni per la riqualificazione delle fognature di Carezana, che fungeranno a propria volta da collettore per l'alta valle dell'Ospo e contribuiranno a tener pulite le acque del piccolo fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori per la realizzazione di una rete fognaria

## BAGNOLI DELLA ROSANDRA

### Masso sulla strada, auto danneggiata

Una massa di parecchie decine di chili si è staccata ieri mattina, a Bagnoli della Rosandra, dalla parete che fiancheggia la strada che conduce al Rifugio Premuda, poco prima del ponticello sul Rosandra. Fortunatamente, nonostante alla domenica la zona sia parecchio frequentata dai gitanti, la grossa pietra non ha causato alcun ferito. Ha invece colpito l'auto di un residente parcheggiata lungo la strada, una Mercedes classe A, danneggiandone il tetto e rompendo uno dei vetri. Sul posto sono intervenuti i vigili

del fuoco del distaccamento di Muggia, i carabinieri di San Dorligo e la polizia. I pompieri hanno controllato l'intera parete, constatando che non c'era il pericolo di altri crolli. La carreggiata adiacente alla parete è stata comunque chiusa al traffico, con l'istituzione di un senso unico alternato. In attesa di verifiche tecniche più approfondite, che dovrebbero iniziare oggi, la parete da cui si è staccato il masso è monitorata costantemente (24 ore su 24) dai volontari della Protezione civile di Bagnoli della Rosandra.

## BREVI

### MUGGIA E SAN DORLIGO

#### Sostegno alle famiglie colpite dall'Alzheimer

Il prossimo lunedì 23 gennaio, a partire dalle 16.30, all'interno della Casa di riposo comunale di salita Ubaldini 5, a Muggia, l'Associazione Goffredo de Banfield promuove l'incontro "Come comunicare con un malato di demenza" nell'ambito della presentazione dei Gruppi ABC della stessa Casa Viola, ovvero gruppi di autoaiuto pensati proprio per i familiari dei malati di demenza e Alzheimer. È un progetto unico in Italia creato dall'Associazione Goffredo de Banfield. «Casa Viola - come si può leggere nella presentazione dell'incontro - si propone come un posto accogliente, un luogo d'incontro, uno spazio aperto all'ascolto creato su misura per i caregivers che si occupano di malati di demenza. L'iniziativa coinvolge i comuni di Muggia e San Dorligo.

### MUGGIA E DUINO AURISINA

#### Più tempo per i bonus su luce e gas

Sui siti istituzionali dei comuni di Muggia e Duino Aurisina si informa che i termini ultimi per la presentazione delle domande di rinnovo del bonus sociale per le forniture di energia elettrica e gas naturale (Sgate) in scadenza al 31 gennaio e al 28 febbraio, termini previsti rispettivamente per il 31 dicembre e il 31 gennaio, sono prorogati al 28 febbraio.

### DUINO AURISINA

#### Iscrizioni all'asilo di San Pelagio

Il Comune di Duino Aurisina informa che sono aperte le iscrizioni per la scuola dell'infanzia di San Pelagio con lingua d'insegnamento slovena per l'anno scolastico 2017/2018. Le iscrizioni riguardano i bambini residenti nel Comune di Duino Aurisina che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre 2017 e che non compiono i sei anni prima di quella stessa data. Solo in presenza di disponibilità di posti, e previo esaurimento di eventuali liste di attesa, anche i bambini che compiono i tre anni entro il 28 febbraio 2018 e i non residenti potrebbero essere ammessi.



Ogni lunedì alle 21 scendi in campo con noi, c'è

# Il Caffè dello Sport

La passione  
è su Telequattro

Il Caffè dello Sport

ogni lunedì alle 21



Per la tua pubblicità su Telequattro:

A. MANZONI & C. S.p.A. tel. 040 672 8311



➔ IL GIORNO

■ **IL SANTO**  
Marcello  
■ **IL GIORNO**  
È il 16° giorno dell'anno, ne resta-  
no ancora 349  
■ **IL SOLE**  
Sorge alle 7.42 e tramonta alle  
16.47  
■ **LA LUNA**  
Si leva alle 21.34 e cala alle 9.57  
■ **IL PROVERBIO**  
Gli stolti non hanno vie di mezzo.

➔ ORE DELLA CITTÀ

**MATTINA**  
**MISURAZIONE  
PRESSIONE**  
■ ■ Per la misurazione  
della pressione arteriosa  
gli interessati possono  
rivolgersi dalle 9.30 alle 11.30  
presso la sede dell'associazione  
Sweet Heart - Dolce Cuore di via  
M. Azeglio 21/c.  
Tel. 0407606490.

🕒 POMERIGGIO

**IL SALOTTO  
DEI FILOSOFI**  
■ ■ Alle 17 torna il Salotto dei  
Filosofi, nella casa del prof. Aldo  
Antolli, in largo Barriera Vecchia  
15, 3.o piano. Introdurrà  
l'argomento "Neoliberalismo e  
felicità" Giorgio Bartole. I  
presenti potranno intervenire.  
**INCONTRO GRATUITO  
DI MEDITAZIONE**  
■ ■ Alle 18 si terrà un incontro  
gratuito di meditazione guidata,

nello studio della dottoressa  
Franzil, psicologa e  
psicoterapeuta  
(www.psicologotrieste.info).  
Tale pratica ha lo scopo di  
calmare la mente, allenare la  
concentrazione e ritrovare la  
stabilità emotiva. Per info:  
3386223253 o scrivere a  
fedzil7@yahoo.it  
**ALCOLISTI  
ANONIMI**  
■ ■ alle 18 ai gruppi Alcolisti  
Anonimi di via S. Anastasio 14/a  
e alle 18.30 in via dei Mille 18, si

terrà una riunione. Se l'alcol vi  
crea problemi contattateci:  
040577388, 3663433400,  
3343400231, 3333665862. Gli  
incontri di gruppo sono  
giornalieri.  
**LA PALESTRA  
DEL RESPIRO**  
■ ■ Alle 18.30 in piazza Benco 4  
- 3.o piano, nello studio della  
dottoressa Leonarda Majaron  
"Palestra del respiro" -  
esperienza di respiro per  
scoprire l'intrinseca relazione  
tra diaframma e polmoni.

Aperto a tutti.  
Info: 3476910549, 3383623744  
info@bcstrieste.it  
**MOSTRA SU BERGAMINI  
VISITA GUIDATA**  
■ ■ Alle 16.30 nella Biblioteca  
Statale "Crise" in largo Papa  
Giovanni XXIII, il prof. Elvio  
Guagnini condurrà una visita  
 GUIDATA gratuita alla mostra  
documentaria "La nostra privata  
conchiglia all'orecchio - Giorgio  
Bergamini (1920-2007)  
scrittore, giornalista, saggista".  
Visitabile fino al 23 gennaio.

VIA TOMINZ

I monumenti nati dalle stelle

L'archeoastronomia è una combinazione di studi astrono-  
mici e archeologici: rappresenta la conoscenza che le anti-  
che civiltà avevano dei fenomeni celesti, di come li avevano  
utilizzati e del ruolo che la "realtà" dei  
movimenti della volta celeste ha svolto  
all'interno delle loro culture. Della  
"Archeoastronomia del Vecchio Mon-  
do" si parlerà nel nuovo appuntamen-  
to del ciclo "Viaggio nel cosmo", in pro-  
gramma oggi alle 18.30 al Civico Mu-  
seo di Storia naturale di via Tominz, 4,  
in collaborazione col Circolo Astrofili.  
I reperti trovati non si limitano solo  
ad allineamenti, ma ci sono anche  
strutture molto più complesse quali  
monumenti, pozzi, templi e santuari  
che mostrano che furono architettati, costruiti e utilizzati  
tenendo ben presente la direzione del sorgere e del tra-  
montare della Luna, del Sole o delle stelle più luminose visi-  
bili a occhio nudo in determinati periodi.



**Viaggio nel cosmo** alle 18.30  
■ Ingresso libero

EX OSPEDALE MILITARE

La visione dagli occhi al cervello

Oggi alle 18, nella sala conferenze dell'ex Ospedale Militare di  
via Fabio Severo, 40, il professor Pierpaolo Battaglini del Di-  
partimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste ter-  
rà la terza lezione del ciclo "Teoria della  
visione" parlando di "Cervello e visione"  
L'uomo, come e ancor più degli altri  
primati, ha un cervello prevalentemente  
visivo. Il cervello è in grado di estrarre  
dalla povera informazione proveniente  
dagli occhi tutti gli aspetti che sono alla  
base della ricchezza della nostra rappre-  
sentazione dello spazio visivo, fino al  
punto di inventare realtà inesistenti,  
purché coerenti con l'esperienza pre-  
gressa.  
Durante la conferenza, verranno illu-  
strati il contributo degli occhi e il successivo arricchimento  
apportato dal cervello per la costruzione anche della più sem-  
plice percezione visiva.



**Cervello e visione** alle 18  
■ via Fabio Severo 40



**IL FLAUTO MAGICO  
A "OPERA CAFÉ"**  
■ ■ È dedicato a "il  
flauto magico" di  
Wolfgang Amadeus  
Mozart il nuovo  
appuntamento dei  
Lunedì dello Schmidl in  
calendario oggi 17.30,  
nella sala "Bobi Bazlen"  
di Palazzo Gopceovich  
(via Rossini). In  
occasione di "Opera  
café" si potranno  
incontrare e conoscere  
personalmente gli artisti  
impegnati in questa  
nuova produzione del  
Singspiel mozartiano su  
libretto di Emanuel  
Schikaneder firmata da  
Valentina Carrasco (in  
collaborazione con  
Sawakami Opera  
Foundation) e in scena al  
Verdi di Trieste fino al 22  
gennaio sotto la  
direzione di Pedro  
Halffter Caro.  
L'ingresso all'incontro, a  
cura di Oscar Cecchi e  
Rossana Paliaga, è libero  
fino ad esaurimento dei  
posti disponibili.

**ALLA UBIK CONFERENZA  
SULL'AUTOSTIMA**  
■ ■ Alle 18 alla libreria  
Ubik di Galleria  
Tergesteo, incontro con  
la psicologa-  
psicoterapeuta Federica  
Parri su "Come un bruco  
può diventare farfalla.  
Autostima: consigli  
pratici". Durante le  
conferenza, a ingresso  
libero, l'esperta fornirà  
anche consigli di lettura  
sugli argomenti  
affrontati.

BOBBIO

“Leggìo” oltre le maschere  
Doppio omaggio a Pirandello

Proseguono gli appuntamen-  
ti di "Teatro a Leggìo", la ras-  
segna organizzata dall'asso-  
ciazione Amici della Contra-  
da: oggi alle 18 ci sarà un dop-  
pio leggìo per una serata inte-  
ramente dedicata a Pirandel-  
lo. In scena "La Patente" e  
"Sogno ma forse no" per la re-  
gia di Elke Burul con Enza De  
Rose, Valentino Pagliei, Fran-  
cesco Godina e Lorenzo Ac-  
quaviva.  
Lo spettacolo vede impe-  
gnati gli attori in due opere a  
cui la regista Elke Burul ha vo-  
luto dare una linea comune.  
La forma che imprigiona l'es-  
senza, le maschere che la so-  
cietà ci impone di portare an-  
che contro la nostra volontà e  
tuttavia il desiderio di ribellar-  
si a questi vincoli che soffoca-  
no la vita e disperdono la veri-  
tà sono alcuni dei temi più ca-  
ri a Pirandello.  
«Vi vedo così affannati a  
cercar di sapere chi sono gli  
altri e le cose come sono, qua-  
si che gli altri e le cose per se  
stessi fossero così o così» scri-  
ve Pirandello in "Così è, se vi  
pare".  
Argomenti che si snodano  
in questi due atti unici, così  
diversi fra loro per trama e  
struttura e che tuttavia si lega-  
no attraverso ciò che di più vi-  
tale sappiamo scorgere oltre  
e dietro la maschera: il deside-  
rio, conscio o inconscio, di  
abbandonarla o quantome-  
no di sopravviverele.  
Così, ne "La patente", lo  
sfortunato protagonista, a  
sua volta accusato di arrecare  
agli altri disgrazie, decide di



vivere il ruolo che gli è stato  
imposto fino in fondo, chie-  
dendone l'ufficiale riconosci-  
mento, beffando i suoi detrat-  
tori e traendo vantaggio e po-  
tere dalla loro superstiziosa  
ignoranza.  
Così la giovane donna, sen-  
za nome e senza volto di  
"Sogno o forse no" permette  
che il suo inconscio sveli una  
verità troppo difficile da dire  
e da affrontare nella vita rea-  
le. Sogna un sogno che vor-

rebbe reale, ma che forse non  
avrà il coraggio di realizzare.  
Non rassegnarsi al ruolo e alla  
forma che da altri ci vengono  
imposti è il primo passo per  
vedere la maschera e toglier-  
la, perché alla fine, come am-  
metteva lo stesso Pirandello:  
«La vita non si spiega, si vive».  
Drammaturgo e narratore,  
rivoluzionò il teatro del Nove-  
cento, divenendo uno dei più  
grandi drammaturghi di tutti  
i tempi. Pur prendendo le

CINEMA
TRIESTE
AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Silence 15.45, 18.30, 21.30 di Martin Scorsese con Liam Neeson.
ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Amore e inganni 16.00, 20.30 di W. Stillman.
Il cliente 18.00 di A. Farhadi.
Domani: Kenneth Branagh Theatre: The Entertainer
THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
Lion 16.30, 18.45, 21.00 Nicole Kidman, Dev Patel, Rooney Mara.
GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Allied, un'ombra nascosta 16.00, 17.45, 19.50, 21.45 Brad Pitt, Marion Cotillard.
Collateral beauty 16.00, 18.10, 20.00, 22.00 Will Smith, Kate Winslet, Helen Mirren.
Florence 16.00, 20.00 Meryl Streep, Hugh Grant, R. Ferguson.
Paterson 18.00, 22.00 di Jim Jarmusch con Adam Driver.
NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Sing 16.30, 18.20, 20.30 ...dopo Minions e Cattivissimo me.
Oceania 16.30, 18.15

Assassin's creed 16.30, 18.15, 20.10, 22.10 Michael Fassbender, Marion Cotillard.
Il GGG - Grande Gigante Gentile 16.30, 18.30 di Steven Spielberg.
Passengers 18.15, 20.15, 22.15 Jennifer Lawrence, Chris Pratt.
Rogue one: A Star Wars Story 20.00, 22.10
The founder 16.15, 20.10, 22.10 Michael Keaton, Laura Dern.
Mister Felicità 22.20 Alessandro Siani, Elena Cucci.
Segantini, ritorno alla natura 16.30, 18.15, 20.00, 21.30 Domani e mercoledì.
<b>SUPER Solo per adulti</b>
La figlia illegittima 16.00, ult. 20.30 Domani: Gang bang lovers
CERVIGNANO
CINEMA P.P. PASOLINI
www.kinemax.it Info 0481-712020
Circuito cinema
L'ultima spiaggia 18.20, 20.15

Ingresso unico 5 €
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Silence 18.00, 21.00
Allied - Un'ombra nascosta 17.20, 20.00, 22.15
Collateral beauty 17.30, 20.30
Mister Felicità 22.15
Sing 17.00
Assassin's Creed 19.50, 22.10
The founder 17.40, 20.00, 22.10
GORIZIA
KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Sing 17.00
Collateral beauty 20.00, 22.10
Il Cliente 17.00, 19.50, 21.45

Lion - La strada verso casa 17.30, 19.50, 22.00
VILLESSE
UCI CINEMAS
www.ucinemas.it tel. 892960
Rassegna Essai! Knight of cups 18.00, 21.00
New! Allied - Un'ombra nascosta 18.00, 21.00 Azione
New! The Founder 20.30 Drammatico
Sing 17.30, 19.10
Assassin's Creed 17.40, 20.30
Collateral beauty 17.00, 19.30
Il GGG - Il grande gigante gentile 17.30
Passengers 21.30
Mister Felicità 21.40
Oceania 17.00
Miss Peregrine La casa dei ragazzi speciali 20.20

Rassegna ricomincia da 3! Sully 17.01, 18.30, 21.30
Lingua originale! sub MER 18.01 Allied - Un'ombra nascosta 20.30
TEATRI
TRIESTE
TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it
<b>TEATRO BOBBIO.</b> Amici della Contrada presenta oggi alle 18.00 per "Teatro a leg- gio", la Serata Pirandello <b>Sogno o forse no e La Patente</b> di Luigi Pirandello. Regia di Elke Burul con Enza De Rose, Francesco Godina, Valentino Pagliei e Lorenzo Acqua- viva.
TEATRO MIELA
<b>PUPKIN KABARETT.</b> Oggi, ore 21.01: Pupkin Kabarett Show - Anno nuovo gi- rovita nuovo, la compagnia del Pupkin Ka- barett è sopravvissuta alle feste ed è più malconcia e cinica che mai. Ingresso € 10, ridotto under 26 € 8,00.



**GINNASTICA POSTURALE  
LEZIONE GRATUITA**

■ ■ Release gym - tecnica di benessere integrato: lezione prova gratuita di ginnastica posturale aperta a tutti, dai più sportivi ai più sedentari. Alle 18 in via Gatterì 9, all'Associazione Alabarè. Prenotazioni e info: Sharon 3275676663.

**UNIONE ISTRIANI  
CONFERENZA SULL'ALASKA**

■ ■ Alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, N. F. Frausin

terrà una videoconferenza dal titolo: "Alaska".

**SPORT E POLITICA  
AL CIRCOLO GENERALI**

■ ■ Alle 18 al Circolo Generali di via Filzi 23, conferenza su "Rapporto sport e politica: Olimpiadi e dintorni", con Diego Redivo.

**SERA****COLLETTIVA AMEBÉ  
DI BUON ANNO**

■ ■ Alle 19 ritorna la cena con la

collettiva di Buon Anno di Amébé alla trattoria da Gigi in via di Servola 117. Il pubblico voterà il quadro preferito.

**DOMANI****MINI-RASSEGNA  
SU REYNOLDS E FISHER**

■ ■ L'American Corne Trieste in piazza Sant'Antonio 6, propone una mini rassegna in memoria di Debbie Reynolds e Carrie Fisher, scomparse in dicembre 2016. Domani i loro più famosi film verranno proiettati in versione

originale a ingresso libero. Alle 10 "Singin' in the rain" e alle 13 Star Wars. Per maggiori info: www-aia-fvg.blogspot.it

**VARIE****CONSIGLIO DIRETTIVO  
DONATORI SANGUE**

■ ■ Venerdì 27 gennaio alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, per statuto, viene indetta l'assemblea annuale dei soci che si terrà presso la sede della società sportiva Primorje in località Prosecco 3.

**CORSO DI CULTURA  
FOTOGRAFICA**

■ ■ Anche quest'anno il Circolo Fincantieri Wärtsilä sezione foto propone il corso di Cultura fotografica. Con la partecipazione al corso, automaticamente si diventa soci della Fiaf, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche. Per info: scrivere a cfwfoto@libero.it oppure telefonare al 3292185075, 3470891530. Le lezioni sono suddivise in 13 incontri settimanali e un'uscita dal 19 gennaio al 13 aprile 2017.

**RIAPERTURA  
PISCINA GREIF**

■ ■ La Fit&SporTs in collaborazione con l'associazione Vigili del fuoco Tergeste organizzano alla piscina dell'hotel Greif corsi di nuoto per neonati e bambini, adulti, fitness in acqua, corsi per gestanti, ginnastica dolce per anziani in acqua e palestra, pilates, zumba e tonificazione. Accesso anche per nuoto libero. Sconti over 65. Info: 0402477866 e fitsports@gmail.com

**SALOTTO DEI POETI**

■ ■ Oggi alle 17.30, al "Salotto dei poeti" di via Donota, 2 (sede della Lega Nazionale) verrà presentato il libro "Quel triangolo di Paradiso - Itinerari di vita istriana" di Nadia Bencic. Duilio Buzzi dialogherà con l'autrice. Storie vere, aneddoti, prosa, versi e opere d'arte compongono il libro di Bencic, artista di Sistiana, che attraverso la figura di Beba narra una parte della storia dell'Istria.



Sopra Nadia Bencic, sotto Elke Burul, regista dello spettacolo al Bobbio



mosse dal verismo di scuola siciliana, nella sua opera si delineano una visione angosciante relativistica della vita e del mondo, che precorre temi definitivamente moderni. Fu il teatro, però, a diffondere ovunque la sua fama: dalla commedia borghese degli esordi.

L'ingresso alla lettura è riservato ai soci degli Amici della Contrada. Le sottoscrizioni all'associazione possono es-

sere rinnovate presso al Teatro Bobbio anche oggi dalle 15.30 alle 18.30. La quota associativa è di euro 18 (15 per gli abbonati alla Contrada e 10 per chi presenta un nuovo socio). Per diventare Socio sostenitore Oro la quota è di euro 30.

Informazioni al numero 040390613; via mail a info@amiccontrada.it e contrada@contrada.it oppure sul sito www.contrada.it.

**"BACH TO BACH"  
AL TARTINI**

■ ■ Si chiude oggi la Stagione autunno-inverno del Conservatorio Tartini con il recital "Bach to Bach.... passando per Trieste", protagonista l'organista Wladimir Matesic. Il sipario della Sala Tartini del conservatorio di via Ghega si alzerà alle 20.30, ingresso libero previa prenotazione (0406724911). Il programma musicale della serata partirà dalla "Toccata e Fuga in re minore BWV 565" di Johann Sebastian Bach, passando a "Trio sopra il Corale - Mein ganzes Herz erhebet dich" (Cantus firmus in Alto - Esercizio nello stile di Bach) di Wladimir Matesic. Si prosegue poi con Partita sopra "Veni Sancte Spiritus" di Marco Sofianopulo, "Cantilène" (da Troisième Symphonie op. 28) di Louis Vierne, "Rumba sur les grands jeux" di Pierre Cholley, "Due visioni di Pentecoste" (dedicato a Matesic) di Roberto Brisotto, per concludere con Johann Sebastian Bach e la celeberrima "Ciaccona" dalla Partita II BWV 1004 per violino solo (adattata all'Organo da Henri Messerer).

**ARISTON****“Amore e inganni” con il Pen Club**

Prende il via oggi il ciclo di attività nate dalla nuova collaborazione tra La Cappella Underground e il Pen Club Trieste, con la proiezione, alle 20.30, al cinema Ariston, del film "Amore e inganni" (2016) di Whit Stillman, tratto dal romanzo "Lady Susan" omonimo di Jane Austin, con protagonista Kate Beckinsale.



da Raffaella Canci.

Tutti gli incontri e le proiezioni, ad esclusione della serata oderna di presentazione, si svolgeranno nella sede della Mediateca in via Roma 19.

**Leggere il cinema. Dal libro al film** alle 20.30

■ Info e iscrizioni: pentsgruppolettura@yahoo.com, 3381593757

**KNULP****Il vero “prezzo” dei vostri vestiti**

Alle 20.30 al bar Knulp di via Madonna del Mare 7/A Greenpeace Trieste, assieme a Metropolis lo stesso Knulp presenta la rassegna "Verde speranza", quattro documentari sull'ambiente e i diritti umani. Oggi verrà proiettato "The true cost" (2015) di Andrew Morgan. Si tratta di un documentario sulla manifattura dei vestiti, che racconta la vita delle persone che producono in condizioni disumane ciò che noi indossiamo. L'impatto dell'industria tessile sugli equilibri naturali è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni, parallelamente ai suoi profitti. I danni sono molto maggiori di quello che pensiamo, a tutti i livelli (diritti umani, ambiente, ingiustizia sociale), ma il film trasmette anche



un messaggio di speranza. Il cambiamento è possibile e dipende solo, semplicemente da cosa scegliamo di indossare. Il documentario è proiettato in lingua originale con sottotitoli.

**Verde speranza** alle 20.30

■ Riservato ai soci Ficc (è possibile tesserarsi prima della proiezione)

**MONFALCONE****TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 18 gennaio ore 20.45: Casa di bambola con Valentina Sperli, Roberto Valerio.

Mercoledì 25 gennaio: Angelicamente anarchici con Michele Riandino.

Giovedì 26 gennaio: Lilya Zilberstein pianoforte, in programma Schubert, Schumann, Chaussou, Liszt. Oggi prevendita riservata alle Card.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

**PER CONTATTI**

■ **LE NOSTRE MAIL**  
■ segnalazioni@ilpiccolo.it  
■ agenda@ilpiccolo.it  
■ anniversari@ilpiccolo.it  
■ lettere.go@ilpiccolo.it  
■ lettere.mo@ilpiccolo.it

**STASERA****Il ritorno dei Pupkin  
sul palco del Miela**

**I Pupkin Kabarett tornano a calcare il palcoscenico del Teatro Miela alle 21.01 con lo spettacolo "Anno nuovo girovita nuovo". Nella serata porranno e si porranno le domande più importanti per la contemporaneità e la "società liquida": la moglie di Donald Trump rivenderà la sovranità sulla Slovenia o almeno su Pirano? La sinistra italiana è morta o è semplice mimetismo cadaverico che la porterà a risorgere improvvisamente a una convention di Millionaire? La spumeggiante e inossidabile Niente Band al gran completo accompagnerà la serata. La prevendita dei biglietti a teatro dalle 17 alle 19 e on-line sul sito www.vivaticket.it.**

■ ■ I. C. RILKE. Presentazione comune delle scuole dell'infanzia oggi alle 17 alla scuola De Marchesetti di Sistiana. Open day alle 16 domani a Sistiana, mercoledì a Duino, giovedì ad Aurisina, il 25 gennaio alle 16 a Santa Croce.

■ ■ I. C. ROIANO GRETTA. Presentazione piano dell'offerta formativa alla scuola media Addobbati (salita di Gretta 38), oggi alle 17.

■ ■ I. C. SVEVO. Oggi alle 17, alla media Svevo (via Svevo 15), presentazione dell'offerta formativa. Open day: primaria De Marchi (via Svevo 15) domani alle 16.30, primaria Marin (via Praga 6) domani alle 17.45, primaria Lovisato (via Svevo 15) mercoledì alle 16.30, primaria San Giusto (via Trissino 12) mercoledì alle 17.45.

■ ■ I. C. DIVISIONE JULIA. Scuola primaria Dardi: presentazione oggi alle 16.30. Sportello per colloqui

**SCUOLE**

individuali giovedì alle 12-13.30. Scuola dell'infanzia Miela Reina mercoledì alle 16.30.

■ ■ I. C. SAN GIOVANNI. Presentazione scuole dell'Infanzia di Via Kandler, di Longera e Filzi Grego: mercoledì alle 17 (via Cunicoli, 8). Open day scuola di Longera e di via Kandler giovedì 26 alle 10.30-11.30 e 13.30-14.30. Open day Filzi Grego: martedì 24 alle 10.30-11.30 e 13.30-14.30. Presentazione primarie Mauro, Suvich e Filzi-Grego giovedì 19 alle 17 (via Cunicoli, 8), open day sabato 21 alle 9-12 (nelle proprie sedi). Scuola media Codermatz presentazione venerdì 20 in sede alle 17.30, a seguire alle 18.15 visita alla scuola.

■ ■ I. C. A. BERGAMAS. Mercoledì la scuola dell'infanzia

della Rosandra 473), di Dolina (Dolina 200) e di Domio (Località Puglie di Domio 71) oggi 16-18. Di Altura (via Monte Peralba 19) oggi e domani 16-17. Scuola primaria Milani (via Alpi Giulie 23) oggi 16.30-18, scuola primaria Pacifico (Bagnoli 311) domani 16-18.

■ ■ I. C. ALTIPIANO. Open day De Tommasini: sede di Banne (via Basovizza 60) oggi alle 17, sede di Prosecco (località Prosecco 595) mercoledì 11-13. Scuola dell'infanzia Fraulini (sezione A, via San Mauro) oggi 11.30-12, (sezioni B e C largo San Tommaso 17) giovedì 16.30-18. Scuola dell'infanzia Illersberg (via Gruden 34) oggi 16-17.

■ ■ I. C. WEISS. Presentazione scuola primaria Giotti martedì 17 alle 17, open day sabato 21 alle 9-12. Scuola Laghi: presentazione infanzia il 18 gennaio alle 16.15, primaria alle 17 open day sabato 21 dalle 9 alle 12.





---

## LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

---

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.

**Immobiliare.it** il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito certificato e registrato del Gruppo Editoriale L'Espresso, al network eccellente di quotidiani locali e al canale casa di Repubblica.it

Un'offerta senza pari, una visibilità finora impensabile per gli annunci di vendite giudiziarie.

Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



### CONTATTI:

**TRIESTE** Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - [legaletrieste@manzoni.it](mailto:legaletrieste@manzoni.it)  
**UDINE** V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - [legaletrieste@manzoni.it](mailto:legaletrieste@manzoni.it)



**L'INTERVENTO**

di MARCO ONADO\*

Le banche entrate in crisi gestite come centri di potere

Tre banche un soldo, come alle fiere di paese di una volta. È questo il prezzo a cui Ubi si accinge a rilevare quello che resta di Banca Etruria, Banca Marche e Cassa di risparmio di Chieti. Un dato che la dice lunga sullo stato di salute del sistema bancario: le banche operavano (soprattutto le prime due) nel cuore della provincia ricca italiana, quella che ha un reddito pro-capite fra i più alti d'Europa, quella che consideriamo la spina dorsale del nostro sistema produttivo. Insieme a Cariferrara, componevano la “banda dei quattro”, cioè delle banche di provincia che alla fine del 2015 sono state poste in amministrazione straordinaria, ripulite di una parte notevole dei crediti deteriorati, trasferiti a una bad bank e affidati per un anno alle cure dell'ente di risoluzione delle crisi. Ma sia alla prima scadenza per la vendita fissata dalla Commissione europea al fine aprile 2016, sia alla proroga al 30 settembre, nessuna offerta vincolante si era materializzata. Alla fine, solo Ubi si è dichiarata disponibile all'acquisto, ma ha escluso tassativamente di occuparsi di Cariferrara. E - va detto subito - non può certo essere accusata di approfittare della situazione. Al contrario, fa un grosso favore alle autorità e al governo perché l'integrazione sarà tutt'altro che facile e indolore.

La domanda che sorge spontanea è: come è stato possibile portare al dissesto banche che solo dieci anni fa erano considerate altrettanti punti di forza del localismo bancario e macinavano utili a tutto spiano? Non era certo facile ridurre in questo stato miserrimo tanti istituti in un periodo di tempo relativamente breve. La risposta è molto semplice: tutte le banche entrate in crisi (quelle citate, ma anche le popolari venete, Carige e via bancarottando) sono state gestite essenzialmente come centri di potere e dunque erogavano credito in funzione degli interessi di una parte consistente dell'establishment locale, soprattutto perché hanno cavalcato con disinvoltura la fase favorevole alla crescita degli impieghi bancari che si è aperta con l'avvio dell'euro.

Anche in Italia gli impieghi bancari sono cresciuti a un ritmo molto più alto del Pil nominale a partire dal 1999 e hanno finanziato in gran parte attività immobiliari di ogni tipo, promosse da vecchie volpi del settore come i Ligresti o dai giovani rampanti (i “furbetti del quartierino” copyright Ricucci) che ambivano anche a entrare nei prestigiosi salotti di Mediobanca o del Corriere della Sera. In provincia si sono finanziati generosamente i centri commerciali che devastavano le periferie, oppure si sostenevano finanzieri estranei alla zona d'azione tipica della banca, ma tutti con la loro brava connessione al potere che conta, per acquisire meriti, nella consapevolezza che prima o poi il favore sarebbe stato restituito. Ma una gran parte delle nuove iniziative si è tradotta in colossali invenduti e bagni di sangue finanziario.

C'è stata anche in Italia una bolla del credito immobiliare che ha cominciato a sgonfiarsi nel 2005 sotto l'incalzare degli scandali e delle inchieste della magistratura, e che non poteva che aggravarsi con la crisi finanziaria generale. Un dato per tutti: dei 174 miliardi di sofferenze lorde al settembre 2016 (ultimo Bollettino statistico della Banca d'Italia), quasi la metà (il 41,7%) sono di competenza del settore delle costruzioni e delle attività immobiliari che invece pesano per poco più di un quarto (26,3%) sui crediti “vivi”. La rischiosità delle attività immobiliari è cioè doppia della media. Non basta: poco più della metà di quei crediti è assistito da garanzia reale (il 56, 5%), il che è una chiara indicazione di quanto rischio le banche abbiano deciso di prendere.

Insomma i dati nazionali dimostrano che c'è stata anche in Italia una potente allocazione sbagliata del credito a favore delle attività immobiliari, che è stata una delle principali cause, se non la principale, dei diffusi dissesti delle banche di provincia. Ma, poiché queste rappresentano comunque una frazione non maggioritaria del sistema, si possono trarre indicazioni poco rassicuranti sull'efficienza delle risposte che le banche italiane hanno saputo dare a partire dagli anni Novanta ai processi di privatizzazione e di integrazione europea. Insomma, andiamoci piano a considerare la crisi di queste banche, che oggi valgono meno di un caffè, come un episodio marginale e limitato della situazione di quello che era stato definito ufficialmente il sistema bancario più solido d'Europa.

\*www.lavoce.info

**RUBRICHE**

MONTAGNA

FIN SULLE PISTE CON IL TRENO SPENDENDO POCO

di ANNA PUGLIESE



**ESAMI DEL SANGUE COSTO TRIPLO CON IL SSN**

Gentili e rispettabili assessore Sandra Telesca e direttore sanitario Nicola Delli Quadri, avrei una domanda da porvi, in tempi di "riforme sanitarie" e "servizi ai cittadini".

Come è possibile che lo stesso identico esame ematochimico, prescritto dal mio medico di base ed erogato dal Servizio sanitario nazionale, che dovrebbe agevolare i cittadini e garantire il diritto alla salute, costi 16 euro, quando da un semplice controllo on line, lo stesso esame costa, in regime privato, compreso il costo del prelievo del sangue, 5 euro scarsi? Gentile assessore alla Salute e direttore sanitario la calcolatrice mi dice che si prelevano soldi in più dalle tasche dei cittadini, tre volte tanto il costo effettivo, con servizi e prestazioni che molti mettono in discussione. Sembrerebbe che più che dare un diritto ai cittadini, il Servizio sanitario nazionale si preoccupi di erogare servizi a costi ingiustificati. A voi no? A voler pensar male, più che erogare un diritto universale, quello alla salute, sembra che si cerchi di prelevare più soldi possibili ai poveri e sprovveduti che si rivolgono al proprio medico, per aspettare e pagare il tri-

Inquinare meno e spendere poco. Per farlo la scelta di andare a sciare con il treno è vincente, anche perché sempre più stazioni sciistiche puntano sul trasporto ferroviario. La località regina tra le aree sciistiche raggiunte dal treno è il Plan de Corones. La stazione a valle dell'impianto di risalita Ried a Perca è anche stazione ferroviaria. Così l'automobile è davvero inutile anche perché lo Ski Pustertal Express è un treno su misura per sciatori: ci sono spazi per riporre gli sci e gli impianti di risalita distano un paio di minuti di cammino dal binario. Inoltre in stazione ci sono deposito e noleggio sci. Lo Ski Pustertal Express in realtà non si ferma nelle vicinanze di Brunico, ma arriva sino a Versciaco, per portare gli sciatori alla stazione a valle del monte Elmo, uno dei punti di

plo? Attendo gentile risposta di come sia possibile che i medesimi esami in regime privato costino meno di quelli erogati dal Servizio sanitario nazionale, creato con lo scopo di garantire il diritto alla salute alle persone meno abbienti, che però grazie alle riforme sanitarie spendono il triplo? E gli 11 euro in più a chi vanno?

Loris Metz

**IL DEGRADO DI ALTURA**

Mi riferisco alla segnalazione dal titolo “Il primato è di Altura”, a firma dal signor Francesco Galati, sul Piccolo del 7 gennaio scorso, per ribadire quanto da lui evidenziato.

Quando mi sono sposata nel 1977 e sono andata ad abitare vicino ad Altura, ho scoperto quella realtà di cui parla il signor Galati, e cioè quattro piani di attività che andavano alla grande: al piano del parcheggio nell'atrio ascensori c'era l'edicola; al primo piano il Club Altura che svolgeva attività ludiche, culturali e di aggregazione, più una pizzeria/ristorante e un validissimo ambulatorio dentistico; al secondo piano un supermarket grande e molto ben fornito, al terzo piano ambulatori medici e lo studio di un bravissimo e compianto pediatra, oltre a vari esercizi commerciali tra cui una cartoleria/giocattoli, tabacchi, parrucchiere, merceria abbigliamento, pulitura tintoria, vendita lane e filati, dove si potevano frequentare lezioni di maglieria; al quarto

decide di andare a sciare a Bardonecchia, la stazione sciistica piemontese che si trova sulle linee Milano - Parigi e Milano - Barcellona. Da qui ci sono bus navetta gratuiti che portano alle aree sciistiche di Campo Smith, Melezet e Jafferau. È assicurato il risparmio, poi, perché per gran parte dell'inverno il prezzo del biglietto ferroviario è scontato dallo skipass (www.bardonecchia.it) Poco distante c'è Limone Piemonte, con il comprensorio della Riserva Bianca, 80 chilometri di piste e 18 impianti di risalita facilmente raggiungibili da Limone paese. Gli impianti sono vicini, anche se non proprio a fianco della stazione, e i treni sono frequenti perché Limone Piemonte è sulla linea Torino - Cuneo - Ventimiglia (www.riservabianca.it) .

piano la farmacia e un panificio/pasticceria. Di tutto questo sono rimaste poche cose: l'edicola, il Club Altura, la farmacia e un bar dove prima c'era il panificio/pasticceria.

Nel corso degli anni, un pezzetto alla volta, è sparito quasi tutto, e si che il bacino d'utenza era grande! Ma si sa che di fronte alle scelte, sia finanziarie che politiche, nulla si può fare, e ora tutto il rione è orfano del primo centro commerciale della nostra città. Per un periodo aveva riaperto, ridimensionato negli spazi, il supermarket, ma le note vicende giudiziarie delle Cooperative operaie hanno dato il colpo di grazia! Ora quei grandi spazi sono lì quasi vuoti e inutilizzati. Sarebbe bello che tornassero in attività!

Wanda La Rosa

**GLI AUGURI DI OGGI**



**LUCIO**  
Anche i 60 xe rivai! E no molar mai! Auguri di cuore dai tuoi cari, dai parenti e dagli amici



**ANDREA**  
Tanti cari auguri per i 50 anni dalla tua piccola Martina, da Sandra, Marina e Umberto, Dimitri e Valmina



**ANGELA**  
Cari auguri per gli 80 anni da Alfio, Giuliano, Sergio, Germana, Valentina, Elisa e la piccola Alice

**GLI AUGURI DI OGGI**

**IL PICCOLO** pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**

25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: [anniversari@ilpiccolo.it](mailto:anniversari@ilpiccolo.it)

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

**EMERGENZE**

<b>AcegasAps - guasti</b>	800 152 152
<b>Acì Soccorso Stradale</b>	803116
<b>Capitaneria di Porto</b>	040-676611
<b>Carabinieri</b>	112
<b>Corpo nazionale guardiafuochi</b>	040-425234
<b>Cri Servizi Sanitari</b>	040-318618
<b>Emergenza Sanitaria</b>	118
<b>Prevenzione suicidi</b>	800 510 510
<b>Amalia</b>	800 544 544
<b>Guardia Costiera - emergenze</b>	1530
<b>Guardia di Finanza</b>	117
<b>Polizia</b>	113
<b>Protezione Animali (Enpa)</b>	040-910600
<b>Protezione Civile</b>	800 500 300 / 347-1640412
<b>Sanità - Numero Verde</b>	800 99 11 70
<b>Sala operativa Sogit</b>	040-638118
<b>Telefono Amico</b>	0432-562572 / 562582
<b>Vigili del Fuoco</b>	115
<b>Vigili Urbani</b>	040-366111
<b>Vigili Urbani - servizio rimozioni</b>	040-366111
<b>Aeroporto - Informazioni</b>	0481-773224

**LE FARMACIE**

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsa 12 040367967; Via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122 040571088; Via Ginnastica 6 040772148; Via Oriani 2 (Largo barriera) 040764441; Via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Belgio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Stock 9 Roiano 040414304; Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441; piazza Giotti 1 040-635264; via Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Oberdan 2 040364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleVita

[www.ordinefarmacistitrieste.gov.it](http://www.ordinefarmacistitrieste.gov.it)

**L'ARIA CHE RESPIRIAMO**

Valori di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) ug/m <sup>3</sup> Valore limite per la protezione della salute umana ug/m <sup>3</sup> 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme ug/m <sup>3</sup> 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
<b>Piazza Volontari Giuliani</b>	ug/m <sup>3</sup> 72,7
<b>Via S. Lorenzo in Selva</b>	ug/m <sup>3</sup> 76,9
<b>Piazza Carlo Alberto</b>	ug/m <sup>3</sup> 89,3
Valori della frazione PM <sub>10</sub> delle polveri sottili ug/m <sup>3</sup> (concentrazione giornaliera)	
<b>Piazza Volontari Giuliani</b>	ug/m <sup>3</sup> 17
<b>Via S. Lorenzo in Selva</b>	ug/m <sup>3</sup> 19
<b>Piazza Carlo Alberto</b>	ug/m <sup>3</sup> 15
Valori di OZONO (O <sub>3</sub> ) ug/m <sup>3</sup> (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di informazione 180 ug/m <sup>3</sup> Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m <sup>3</sup>	
<b>Via Carpineto</b>	ug/m <sup>3</sup> -
<b>Basovizza</b>	ug/m <sup>3</sup> -
<b>TAXI</b>	
<b>Radiotaxi</b>	040-307730
<b>Taxi Alabarda</b>	040-390039
<b>Taxi Aeroporto</b>	<a href="http://www.taxiaeroporto.it">www.taxiaeroporto.it</a> - 0481-778000
<b>Taxi Duino Aurisina</b>	<a href="http://www.taxisistiana.it">www.taxisistiana.it</a> - 3276630640

**IL PICCOLO**

50 ANNI FA

16 gennaio 1967

a cura di Roberto Gruden

■ Ieri ha scritto un lettore che ci sono in città delle aree-immondezze, come in Largo Piave e davanti al Liceo Dante, che potrebbero essere trasformate in un paio d'ore, con una ruspa ed un rullo, in dei parcheggi provvisori per un centinaio di macchine.

■ Si è spento improvvisamente l'altro ieri mattina mons. Eftikios Zannetos, Archimandrita della Comunità greco-ortodossa di Trieste e vicario di tutte le comunità consorelle d'Italia, Nato nel 1893 nell'isola di Mitilene, era tra noi da quarantadue anni.

■ All'Eca è pervenuta, da parte del vigile sanitario Franco Moretti, come da altri colleghi, un'oblazione a

favore degli ospiti della Casa di riposo "D. Corradini", consistente in parte dei doni ricevuti dai VV.UU. dalla cittadinanza in occasione dell'Epifania.

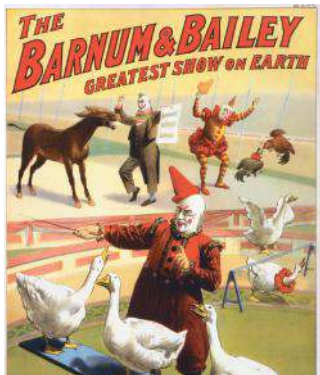
■ Traffico da tempo d'estate nei due sensi ieri su tutte le strade della zona: da quella per Albaro Vescovà alla costiera, alla statale "202". Dato che, dopo giorni di neve e ghiaccio, vi è stata una giornata primaverile, oltre che festiva.

■ L'Amministrazione delle Poste ha iniziato una campagna propagandistica, diretta a promuovere la massima diffusione dell'uso di cassette per lettere negli atri degli stabili che ne sono sprovvisti, onde facilitare il compito dei portalettere.



## SOCIETÀ

Cala il sipario  
sul circo Barnum  
a maggio  
l'ultimo show



Una vecchia locandina del Barnum

Dopo 146 anni cala il sipario sul «più grande spettacolo del mondo». Il proprietario del Ringling Bros e Barnum & Bailey Circus ha dichiarato all'Associated Press che lo show chiuderà per sempre a maggio. Le ragioni sono molteplici: il calo di pubblico combinato con gli alti costi di gestione, oltre alle battaglie con i gruppi per i diritti degli animali.

«Non c'è una ragione forte che ci spinga ad andare avanti», ha detto Kenneth Feld, presidente e amministratore delegato di Feld Entertainment. «È stata una decisione molto difficile per me e per tutta la famiglia». L'azienda ha dato la notizia ai dipendenti del circo sabato notte dopo gli spettacoli a Orlando e Miami.

Il circo, con i suoi animali esotici, i costumi sgargianti e gli acrobati che sfidavano la morte, è stato un intrattenimento amatissimo negli Stati Uniti a partire dalla metà del 1800. Allora Phineas Taylor Barnum mise su uno spettacolo itinerante con tanti animali e tante stranezze (esibiva ad esempio una schiava dicendo che aveva 161 anni e che era l'ex nutrice del presidente George Washington).

Poi si unì al suo rivale James Anthony Bailey, creando una enorme struttura. Dopo la sua morte la gestione passò ai cinque fratelli Ringling, abili nella giocoleria. Durante tutta la prima parte del ventesimo secolo il circo Barnum si spostò in treno in lungo e in largo per l'America, allettando il pubblico di tutte le età. Poi, con l'arrivo di cinema, tv e videogiochi, l'interesse è andato mano a mano scemando fino all'annuncio della chiusura.

«Ringling Bros. and Barnum & Bailey terrà il suo ultimo spettacolo a maggio di quest'anno» ha spiegato Kenneth Feld, amministratore delegato di Feld Entertainment, l'azienda che negli ultimi 50 anni ha gestito il circo. Sino a quella data sono ancora previsti 30 spettacoli, in programma nelle principali città, tra cui Atlanta, Washington, Philadelphia, Boston e Brooklyn.

Tra l'altro, quella dei grandi circhi è stata una delle prime forme di spettacolo che ha permesso all'America di colonizzare l'immaginario dell'Europa. Basterà ricordare la tournée leggendaria di Buffalo Bill e del suo Wild West Show, che arrivò anche a Trieste e a Udine.



# Il libro

## La scienza spiegata al popolo dalla sella di una bicicletta

Viaggio con l'ecologo Domenico D'Alelio e il professore-scrittore Emilio Rigatti

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

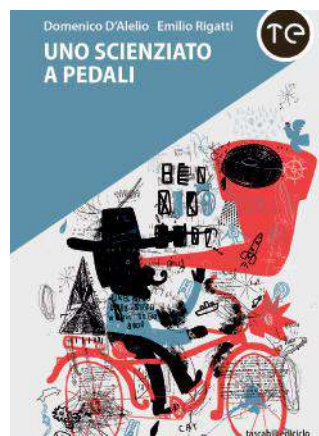
Mica è un'eresia dire che la scienza assomiglia sempre più a un pianeta lontanissimo. A volte, sembra che nemmeno il più sofisticato telescopio riuscirebbe a mettere a fuoco il brulicare di attività che si accavallano in quel mondo lontano. E non è vero che alla gente non interessi affatto saperne un po' di più in materia di ecologia, medicina, matematica, chimica. Basta pensare al successo clamoroso che ha raccolto Carlo Rovelli, un cervello italiano da esportazione, con le sue «Sette brevi lezioni di fisica» pubblicate da Adelphi.

E se è vero che la scienza, ogni anno, raggiunge risultati importanti con le sue ramificatissime ricerche, è altrettanto vero che troppo spesso di tutto ciò ne parlano soltanto le riviste specializzate. Così, non stupisce che un numero sempre

maggiore di scienziati si chieda se esiste una via per abbattere il muro di silenzio e indifferenza che li accerchia.

Senza dubbio, il percorso di fuga più creativo l'ha ideato un esperto di ecologia acquatica. Domenico D'Alelio, che lavora alla Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli ed è autore di numerosi contributi scientifici pubblicati su riviste internazionali, da sempre coltiva una passione grande per la bicicletta. Lettore convinto e coinvolto dei libri di viaggio del professore a pedali Emilio Rigatti, da «Minima pedalia» a «Se la scuola avesse le ruote», senza dimenticare «La strada per Istanbul» condivisa con Paolo Rumiz e Altan, s'è inventato un viaggio apparentemente strampalato.

L'idea di partenza, detta in poche parole, era quella di inseguire l'oro blu dalle dune del Molise fino al Golfo di Napoli. Ovvero, andare a vedere con i



La copertina del libro di Domenico D'Alelio e Emilio Rigatti (in alto)

propri occhi in che condizioni è ridotta una delle più grandi ricchezze d'Italia: il mare, i corsi d'acqua, i laghi. E le coste dall'Adriatico fino al Tirreno. Ma non basta. Uno scienziato che si rispetti non può rinunciare per nessun motivo alla divulgazione. Infatti, il sogno di base

### INSEGUENDO L'ORO BLU

L'idea era quella di andare a vedere con i propri occhi in che condizioni è ridotta una delle ricchezze d'Italia: il mare, i corsi d'acqua

di D'Alelio era quello di portare la conoscenza in giro per il Belpaese. Raccontando a persone anche del tutto ignare che cosa significhi occuparsi di ecologia acquatica.

Farlo in due sarebbe stato già bello. Ma costruire attorno a questo progetto una vera e propria gang di scienziati a pedali, arricchita dalla presenza di qualcuno che con la scienza ha ben poco a che fare, avrebbe assunto un sapore ancora più speziato. È nato così il progetto Mesothalassia. Una sorta di cam-

mino su due ruote per avvicinare, appunto, due mondi in apparenza lontanissimi. Raccontando, adesso, nel libro «Uno scienziato a pedali» di D'Alelio e Rigatti, che Ediciclo (pagg 144, euro 10) manda nelle librerie giovedì.

«Come in ogni cammino che si rispetti, però - scrive D'Alelio -, il viaggiatore porta storie (in questo caso di scienza) a chi lo ospita e ne raccoglie altre, dalla gente che incontra e dai territori che attraversa. Nel fertile humus fornito da questo incontro virtuoso è nato e si è sviluppato il viaggio di Mesothalassia».

E allora via, sulla strada, nel giugno del 2015. Per battere metro a metro, tra rettilinei infiniti, salite arcigne e discese che possono mettere a dura prova anche i ciclisti più esperti, un'Italia che propone visioni mozzafiato e orrori urbanistici di tutti i tipi. Ma anche incontri con bambini che ascoltano le cose della scienza a bocca aperta, co-





LA MOSTRA

## Venezia scopre la Mesopotamia

■ ■ Rarissime tavolette con iscrizioni cuneiformi e straordinari sigilli della mesopotamia di oltre 5000 anni fa, ma anche sculture, armi, bassorilievi, vasi, sono in mostra a Venezia da giovedì al 25 aprile negli spazi di Palazzo Loredan



LA SCENEGGIATURA

## “Animali fantastici” esce oggi

■ ■ L'edizione italiana della sceneggiatura originale del film “Animali fantastici” e dove trovarli, che segna il debutto nella sceneggiatura di J.K. Rowling, esce oggi pubblicato da Salani



## UN BRANO DEL LIBRO

### Quant'è difficile far capire a tutti che la natura è la nostra casa

Pubblichiamo un passaggio dell'introduzione di Domenico D'Alelio a “Uno scienziato a pedali”, per gentile concessione di Ediciclo

L'attuale ruolo giocato dalla natura nelle nostre società è incerto: è la natura fonte di risorse rivolte all'industria (in senso lato) o di beni basilari per la vita dell'uomo? In questo contesto, gli interessi ecologici ed economici collidono, portando a conflitti, senz'altro alimentati da qualsivoglia genere di integralisti, dai fan dello sviluppo economico s-regolato a quelli di la natura prima di tutto. Gli interessi contrastanti tra corporazioni economiche e organizzazioni non governative portano

inevitabilmente a prospettive polarizzate riguardo al valore della natura. Proprio all'interno di tale “ambiente estremo” fatto di interessi celati e collisioni evidenti, noi scienziati dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per disseminare la conoscenza scientifica che riguarda il mondo naturale. E dobbiamo farlo raccontando la sua scienza più integrativa, che è proprio l'ecologia, perché non basta guardare solo alla biologia degli organismi, o solo alla conformazione geologica del nostro pianeta, o solo alle correnti atmosferiche e oceaniche, o solo al suolo, ma è necessario provare a fare una sintesi tra tutto questo. Questo è infatti il ruolo

dell'ecologia: integrare le conoscenze. Oltre a studiare la natura con rigore scientifico, quello che dobbiamo ancora fare noi ecologi è aiutare i media a diffondere tra il pubblico la cosiddetta ecological literacy, ovvero muoverci a favore di una “alfabetizzazione ecologica”, come la definì David Orr nel 1992. Questa consapevolezza della natura come “nostra casa”, presente nelle mitologie antiche e nelle religioni olistiche come quelle dei nativi americani o orientali, sembra essere scomparsa dalle nostre complesse società moderne, nelle quali viviamo immersi nelle nostre attività, interessi, lavori, bisogni e desideri. [...]

me fosse una favola. E cuochi capaci di imbastire pranzi e cene indimenticabili, persone la cui casa è sempre aperta.

Il viaggio è lungo. Spesso la stanchezza spegne anche le emozioni più forti. Ma per uno scienziato la voglia di spiegare non viene mai meno. Per esempio quando, per far capire che cos'è la biodiversità, si inventa una storia simpatica: «Immaginate di riempire due bicchieroni di vetro da mezzo litro, esattamente uguali, con della pasta di formato diverso. Nel primo mettete mezzo chilo di pasta lunga, meglio se spaghetti tagliati a metà, tutti uguali e ben disposti per lungo nel bicchiere. Nel secondo, invece, metteteci mezzo chilo di pasta di una decina di varietà differenti, di diverse forme e dimensioni. Provate ora a inclinare entrambi i bicchieri di novanta gradi, senza capovolgerli completamente. Nove volte su dieci (perché la scienza è fatta di probabilità,

non di certezza assoluta) la pasta lunga fuoriesce dal proprio bicchiere, perché i singoli elementi scivolano via l'uno dall'altro. Invece, la pasta di forme diverse, dove i singoli elementi possono “incastonarsi”, “tenersi stretti” reciprocamente, non fuoriesce per niente. Per analogia, un sistema naturale, o eco-sistema, resiste tanto meglio alle “perturbazioni” che vengono dall'esterno quanto più esso è bio-diverso».

Anche chi non ha mai capito niente di tutto questo, adesso sa che biodiversità vuol dire avere più soluzioni funzionali alla vita in senso generale. Ma può capitare anche che pensando ad anguille e lavarelli, alle specie “aliene” che minacciano la loro permanenza nella laguna di Lesina, formata dai depositi di sabbia portati fin lì dal fiume Fortore, si improvvisi una lezione sul plancton all'interno della Casa del Pescatore. Scoprendo che del cibo fondamen-

te per le creature del mare più piccole non sa niente nessuno. Nemmeno il marinaio diventato gran signore commerciando con l'Albania e il Montenegro.

E pensare, sottolinea D'Alelio, che «senza il plancton probabilmente la vita sulla Terra (uomo compreso) sarebbe molto, ma molto diversa da quella che conosciamo». Mentre Rigatti non smette di sottolineare quanto l'Italia del Sud, che pure in parte vive sul mare, o è attraversata da fiumi importanti, appaia come «un mondo che ha sete e si attacca con uguale disperazione ed efficacia all'oro blu». Basterebbe smetterla di inquinare, di cementificare zone magnifiche come quella che sta attorno alla cosiddetta Sorgente del Nazareno: una fonte di acqua fredda, chiara. Una risorgiva del Gargano che sembra quasi un miraggio nella calura dell'estate pugliese.

alemezlo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Questo è cinema dalla a fino alla z

## Morandini e Mereghetti, dizionari per il 2017

di BEATRICE FIORENTINO

Edizione 2017 per i due dizionari più amati dai cinefili di tutta Italia: “Il Morandini”, giunto alla diciannovesima revisione e pubblicato quest'anno per la prima volta dopo la morte di Morando Morandini, e “Il Mereghetti”, ovvero il “dizionario dei film” curato dal più noto tra i critici cinematografici italiani, ormai da diversi anni firma di riferimento per i lettori del “Corriere della Sera”.

“Il Morandini” va avanti, secondo la formula consolidata della “condizione familiare”, grazie alle infaticabili Laura e Luisa, moglie e figlia del critico milanese, le quali

portano avanti con dedizione e inesauribile passione il lavoro cominciato insieme nel 1998. Il nuovo volume, edito da Zanichelli,

comprende 16500 film usciti sul mercato italiano dal 1902 all'estate del 2016 (nella versione digitale compresa trovano posto altri 10500 titoli e 7000 immagini di scena o locandine) e - novità assoluta - una selezione di circa 700 serie televisive e 650 cortometraggi, in particolare italiani, segnalati in alcuni dei festival dedicati (tra questi anche il triestino “Shorts - International Film Festival”).

«La “fabbrica” non ha chiuso i battenti», scrive Luisa Morandini nella prefazione - lavoriamo a pieno regime, nonostante tutto. Anche dopo oltre vent'anni,

non ci sono solo i film di ogni nuova stagione da aggiungere, c'è sempre qualcosa da correggere, modificare, limare, togliere, aggiungere e aggiornare».

In copertina un film italiano dell'ultima stagione: “La pazzia gioia” di Paolo Virzì, «non solo perché valido - scrive Morandini - ma anche per il piacere di valorizzare due straordinarie attrici, Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti».

Rinnovato anche il doppio volume del “Mereghetti”, che in copertina sceglie di rendere omaggio a Ettore Scola, scomparso il 19 gennaio scorso, con una fotografia scattata sul set de “La famiglia” (1987). Giunto all'undicesima edizione, pubblicato da Baldini&Castoldi, il nuo-



Una scena del film “La pazzia gioia” di Paolo Virzì

## LIBRI DI CARTA MEGLIO DEL WEB

Anche dopo l'avvento di internet, questi volumi si sono affermati tra i cinefili come una sorta di “Bibbia” della settima arte

vo dizionario supera oggi le 6000 pagine e comprende 30000 schede redatte assieme a una squadra di fedeli collaboratori.

Il triplo, rispetto alla prima edizione del 1993. È disponibile anche un terzo volume, quello degli Indici (contenente titoli originali, attori e registi), scaricabile on-line con un indirizzo mail e il codice Siae dei volumi acquistati, oppure, su richiesta, in versione cartacea da ricevere direttamente a casa con un piccolo sovrapprezzo.

Tutte le schede sono state ampliate e riviste, in molti casi anche il giudizio è stato messo in discussione. «L'importanza e il peso dei film cambiano inevitabilmente con gli anni - spiega Mereghetti nell'introduzione -. Alcuni titoli si sono conquistati una rilevanza che quando il dizionario è nato non si poteva immaginare».

Altri hanno assunto un valore ancora più grande, altri sono stati ridimensionati, a testimoniare che il giudizio del critico non è mai scritto sulla roccia, ma subisce le variazioni del tempo e l'evoluzione dell'analisi».

Nonostante la disponibilità a rivedere le sue decisioni, alcune bocciature illustri so-

no state confermate. È il caso dell'ultimo Tarantino, “The hateful eight”, che si è portato a casa una sola stellina e mezza scatenando le ire di alcuni fedelissimi fan.

L'elenco dei film da “quattro stelle”, invece, è cresciuto, e accanto ai classici senza tempo “L'uscita dalle fabbriche Lumière” (1895), “Quarto potere” (Orson Welles, 1942), “Casablanca” (Michael Curtiz, 1940) o la “La dolce vita” (Federico Fellini, 1960), si sono fatti largo i più recenti “Gomorra” (Matteo Garrone, 2008), “Le quattro volte” (Michelangelo Frammartino, 2010) o “La grande scommessa” (Adam McKay, 2015).

Mereghetti non ha ceduto alle lusinghe del piccolo schermo e, anzi, ha radicalizzato l'approccio cinefilo includendo diversi titoli che non hanno mai trovato distribuzione in Italia, ma sono comunque facilmente reperibili all'estero o in rete, come quelli di Harun Farocki e Keisuke Kinoshita, Lech Kowalski o Béla Tarr, solo per fare qualche nome.

Gli appassionati di cinema alle prime armi o gli spettatori amanti del “mainstream” troveranno, inoltre, percorsi tematici per tutti i gusti: da 007 a Harry Potter, dai classici Disney ai corti Pixar, da Don Camillo e Peppone fino alle commedie di Chaplin e altro ancora.

Edizione dopo edizione (si lavora già pensando al 2020), e anche dopo l'avvento di internet, i dizionari del film si sono affermati tra i cinefili come una sorta di “Bibbia” della settima arte, sempre a portata di mano tra gli scaffali della biblioteca o vicino al televisore, per offrire un consiglio, un parere o uno spunto di riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





di Elisa Russo

Mercoledì alle 22 alla Serra Hub di Via Economo il concerto di Mary Cutrufello, rocker americana dalla graffiante voce soul, dà il via all'ottavo anno di programmazione di Trieste is Rock.

Messa sotto contratto dalla Mercury alla fine degli anni '90, girò l'America in tour con Danny Federici della E Street Band di Springsteen, collaborando anche con Neil Young, Willie Nelson e Jimmie Dale Gilmore. L'album fu un successo, ma sfortunatamente l'artista afro-americana si trovò in mezzo alla fusione tra Seagram e PolyGram, restando così senza casa discografica. Da lì intraprende la strada dell'autoproduzione, fino a una lunga pausa forzata dovuta a dei noduli alle corde vocali. Il ritorno, in grande forma, con il bellissimo disco "35" del 2008 è una rivincita. Nel 2015 esce "Faithless World" che la ricongiunge al suo amore per il soul e per il Texas. Mary Cutrufello, che deve il suo cognome alle origini siciliane della famiglia adottiva, racconta: «Amo l'Italia, ci sono stata ogni anno negli ultimi otto anni. Noto che il mio cognome suona semplicemente "italiano" per gli americani, ma quando vengo nel Nord Italia è "meridionale". Presumo voi sappiate qualcosa che io non so! Almeno è piacevole sentirlo pronunciato correttamente».

#### Conosce artisti italiani?

«Adoro Lorenzo Bertocchi (Apple Pirates di Varese), Cesare Carugi (Toscana), Hernandez & Sampietro (di Ravenna). E ho avuto modo di scoprire Fabrizio de André. Devo faticare per tradurre e comprendere la sua poesia, ma quando ce la faccio, è splendido. E mi fa capire quanto sforzo ci sia con le canzoni in inglese per chi non è anglo-americano».

#### SERIE TV

##### Oggi arriva Notorius

■ Arriva oggi su FoxLife (canale 114 di Sky), "Notorious", la serie che racconta gli intrecci fra il mondo della legge e quello dei mezzi di comunicazione.



#### CINEMA

##### Dean Martin, 100 anni

■ Si aprirà sulle note di "That's amore" l'omaggio per il centenario di Dean Martin nell'ambito del "Los Angeles, Italia - Film Fashion Art Fest".



#### CINEMA

##### Star Wars senza Carrie

■ "Star Wars VIII", in uscita a dicembre 2017, sarà l'ultima interpretazione di Carrie Fisher. Non sarà ricreata in digitale per altri episodi

# Cutrufello, sangue afro e nome siculo

Trieste is rock apre mercoledì la sua programmazione 2017 con il concerto della rocker statunitense



#### FAMIGLIA ADOTTIVA

L'artista deve il suo cognome italiano alle origini siciliane dei suoi genitori: «Qui almeno viene pronunciato correttamente...»



#### FABRIZIO DE ANDRÈ

Ho avuto modo di scoprirlo, devo faticare per tradurre e comprendere la sua poesia, ma quando ce la faccio è splendido



Mary Cutrufello è amata dal suo pubblico anche per la sua graffiante voce soul: mercoledì sarà a Trieste

#### Che concerto propone?

«È un tour acustico. Mi piacerebbe portare la band, ma è molto costoso oltreoceano. In ogni caso ho scoperto che posso proporre uno spettacolo denso anche solo con una chitarra acustica. Mi accompagna Enrico Cipollini, che per ora conosco solo via internet, ma sono molto colpita dal suo mo-

do di suonare la chitarra e cantare. Parlo quel po' di italiano sufficiente per raccontare una storia introduttiva per ogni brano, e spero aiuti il pubblico a capire meglio le canzoni. Nel booklet dell'edizione italiana (su Appaloosa Records) del mio ultimo cd ci sono delle ottime traduzioni di Cesare Carugi. Mi piace essere compresa, a

volte è frustrante quando so che sto cantando qualcosa che è difficile da tradurre».

#### Com'è cambiato il music business?

«25 anni fa tutti volevano essere su major ma adesso è così solo per chi fa pop. La musica indipendente non passa in radio così non hai bisogno di avere una grossa etichetta per ave-

re successo. La musica roots americana è tutta roba underground. In America nessuno è grande quanto i Rolling Stones - perfino Springsteen qui suona in posti più piccoli di quelli che fa in Europa. Quando venni per la prima volta in Europa 15 anni fa le persone avevano i miei primi dischi comprati dall'America e ne ero grata: le

copie d'importazione erano costose. Adesso tutti sono su Facebook, così posso pubblicizzare il mio tour in dieci minuti, gratis».

#### Cosa ascolta?

«Jason Isbell, Reckless Kelly, Steve Earle. Dale Watson e Ray Benson che hanno appena fatto un disco assieme. E grande rispetto per il passato: Merle Haggard, Ray Price, Willie Nelson».

#### Altre fonti di ispirazione?

«Leggo molto. Mi piace Cormac McCarthy, che descrive un mitico West che esiste nell'immaginario collettivo, come un film di John Ford. Ho letto anche l'autobiografia di Springsteen. L'America è pazzesca, non ha 2mila anni di storia, ciascuno ha origini diverse, abbiamo questo sogno americano che non è una cosa reale ma ci fa andare avanti. Tutta la nostra arte è una conversazione con questa grande idea su chi siamo e su come siamo diversi da qualsiasi altro paese».

#### Qual è stata la parte più dura del suo lavoro e quale la migliore?

«La più dura è stata imparare a sopravvivere con la musica, perché in America andare ai concerti non è più comune come un tempo. La parte bella è che ci sia ancora qualcuno che viene ai concerti, soprattutto in Europa. È bello quando la gente capisce quello che stai cercando di fare, anche se di mezzo c'è una traduzione».

#### Un disco nuovo?

«Oggi puoi fare un disco in economia, ma farlo davvero per bene è costoso. Magari l'anno prossimo».

# De Maria, un pianoforte fra Bach a Chopin

La Società dei concerti comincia l'anno con un recital dedicato anche alle musiche di Ligeti

#### TRIESTE

La Società dei Concerti di Trieste inizia la sua programmazione per l'anno 2017 mercoledì alle 20.30 al Teatro Verdi di Trieste con il concerto di Pietro De Maria, il cui enorme repertorio spazia da Bach a Ligeti a Chopin ed è il primo pianista italiano ad aver eseguito pubblicamente l'integrale delle opere di Chopin in sei concerti.

Il programma della serata prevede, oltre a musiche di Chopin e Liszt, anche una selezione dal maggiore capolavoro pianistico del secondo novecento: gli "Studi per pianoforte" di György Ligeti.

Dopo aver vinto il Premio della Critica al Concorso Tchaikovsky di Mosca nel 1990, il pianista Pietro De Maria ha ricevuto il Primo Premio al Con-

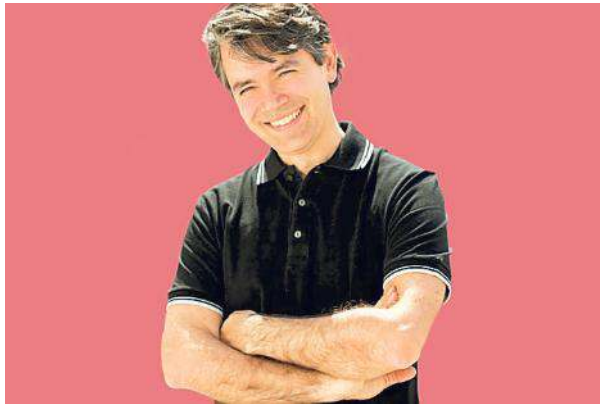


#### VENEZIANO DEL 1967

Ha suonato in molte città e vinto svariati premi: a Mosca e alla Scala nel 1990, a Zurigo nel 1994, ad Amburgo al 1997

corso Internazionale Dino Ciani - Teatro alla Scala di Milano (1990) e al Géza Anda di Zurigo (1994). Nel 1997 gli è stato assegnato il Premio Mendelssohn ad Amburgo.

La sua intensa attività concertistica lo vede solista con prestigiose orchestre e con direttori del calibro di Roberto Abbado, Gary Bertini, Myung-Whun Chung, Vladimir Fedoseyev, Daniele Gatti, Alan Gilbert, Eliahu Inbal, Marek Janowski,



Il pianista Pietro De Maria insegna a Fiesole

Ton Koopman, Michele Mariotti, Ingo Metzmacher, Gianandrea Noseda, Corrado Rovaris, Sándor Végh.

Nato a Venezia nel 1967, Pietro De Maria ha iniziato lo studio del pianoforte con Giorgio Vladimirov Fedoseyev, Daniele Gatti, Alan Gilbert, Eliahu Inbal, Marek Janowski,

città, perfezionandosi successivamente con Maria Tipo al Conservatorio di Ginevra, dove ha conseguito nel 1988 il Premier Prix de Virtuosité con distinzione.

L'integrale delle opere di Chopin è stata registrata per la casa discografica Decca e ha ricevuto importanti riconoscimenti dalla

critica internazionale, tra cui Diapason, International Piano e Pianiste.

Nel 2010, anno del bicentenario della nascita del compositore polacco, Pietro De Maria è stato invitato a suonare Chopin nelle più importanti sedi internazionali, tra cui Berlino, Parigi, Varsavia, Zurigo, Roma, il Festival di Nohant, Pechino e Singapore.

Dal 2012 è impegnato in un progetto bachiano con l'esecuzione e la registrazione dei due libri del "Clavicembalo ben temperato" e delle "Variazioni Goldberg".

Il pianista Pietro De Maria insegna alla Scuola di Musica di Fiesole, all'Accademia di Musica di Pinero e al Musikdorp di Ernen in Svizzera.

Info: [www.societadeiconcerti.net](http://www.societadeiconcerti.net), 040.362408.

#### TELEVISIONE

## Entusiasmo negli Usa per "The young pope"

#### LOS ANGELES

Calda accoglienza a Los Angeles per Paolo Sorrentino e Jude Law che, all'annuale incontro dei critici televisivi, hanno presentato ai giornalisti americani "The Young Pope", la produzione originale Sky, Hbo, Canal + prodotta da Wildside e coprodotta da Haut et Court Tv e Mediapro, la cui prima puntata andrà in onda questa sera sul canale via cavo Hbo. Incassate le recensioni molto positive da parte della stampa specializzata - Variety ha definito Paolo Sorrentino "uno dei più feroci e inventivi commentatori dei malanni della società odierna" - regista e protagonista



Jude Law, The young pope

hanno risposto alle domande del pubblico di critici televisivi incuriositi soprattutto da un aspetto: rappresenta la figura di Papa Pio XIII una possibile futura versione della Chiesa? E rappresentano le sue istanze conservatrici il ritratto del momento che stiamo attraversando? Sorrentino ha spiegato che sì, dopo l'attuale Papa Francesco, potrebbe essere possibile l'elezione di una figura come quella dell'americano Lenny Belardo.



**CALCIO SERIE A**Impresa viola: Juventus ko  
E la Roma si porta a -1

■ ALLE PAGINE 32-33

**CALCIO DILETTANTI**In Eccellenza colpo del San Luigi  
Promozione, sorpasso Ronchi

■ ALLE PAGINE 32-34

**VOLLEY**La grande festa dei mini-atleti  
entusiasmo al PalAzzurri

■ A PAGINA 41

# SPORT

**LUNEDÌ****IL PICCOLO**  
LUNEDÌ  
16  
GENNAIO  
2017

## L'Alma batte anche Roseto e fa sognare

Basket serie A2: con Coronica e Parks i biancorossi schiantano gli abruzzesi e restano terzi

**LA NOTA**La differenza  
stavolta  
è nel finale

di ROBERTO DEGRASSI

Finali di partita completamente diversi per Alma e Triestina. I biancorossi del basket dopo 30 minuti di sostanziale equilibrio, allungano, si fanno rimontare parzialmente e in neanche 200 secondi quelli conclusivi, piazzano il break vincente. Terzo posto solidissimo insieme a Ravenna, +8 sulle prime escluse dal play-off. Una prestazione che riporta l'attenzione sul basket giocato, mettendo la sordina agli spifferi di un mercato sul quale l'Alma resta comunque vigile. Ad assistere alla gara 3800 spettatori, tanti per la media della A2, ma meno di quelli attesi dal club biancorosso. Anche perché all'Alma Arena oltre a vedere Trieste - che è ormai un big team e non parla il cuore di tifoso ma la classifica - si sta pure al calduccio. Il sogno di salire sempre più su va costruito insieme, senza aspettare l'"evento" per andare al Palas.

Decisamente meno confortevole, ad esempio, è stato sfidare il gelo al Rocco eppure almeno 700 persone non si sono fatte scoraggiare dal freddo e hanno acquistato il biglietto per Triestina-Cordenons, oltre ai duemila di quota abbonati. Non sono stati ripagati dal risultato. "Colpa" di Colja, nel recupero. Un finale, questo sì, amaro.



Javonte Green mostra la specialità della casa: la schiacciata (Foto Bruni). ■ CONTESSA, BALDINI E GATTO ALLE PAGINE 30 E 31

**LE ALTRE NOTIZIE****CANOTTAGGIO**

■ A PAGINA 43

Campioni premiati  
nella passerella  
del remo regionale**MTB E PODISMO**

■ A PAGINA 43

Lanaro Granfondo  
250 audaci  
sfidano il gelo**VELA**

■ BARELLA A PAGINA 44

Vascotto e Pilastro  
coppia triestina  
per Azzurra

## Doccia fredda al Rocco per la Triestina

Contro il Cordenons sconfitta inaspettata con una rete nel recupero siglata dal triestino Colja



Le facce perplesse dei ragazzi della Triestina al termine della partita persa con il Cordenons

**TRIESTE**

Inattesa sconfitta per la Triestina nella prima partita del nuovo anno allo stadio Rocco. A passare è il Cordenons grazie a una rete al 47' siglata dal "triestino" David Colja. Un match stregato per i ragazzi di Anddrucci che hanno costruito una mezza dozzina di pale-gol ma ancora una volta non sono stati capaci di sbloccare il risultato. Un vizio che continua da parecchie settimane e suona come un campanello d'allarme in vista delle prossime gare. Debutto infelice (per il risultato negativo) del nuovo acquisto Banegas che ha giocato solo nei venti minuti finali dimostrando una certa vivacità. Mestre invece fermato dal ghiaccio mentre il Campodarsego di avvicina a -1.

■ ALLE PAGINE 28-29



<b>TRIESTINA</b>	<b>0</b>
<b>CORDENONS</b>	<b>1</b>

**TRIESTINA**

Consol 5,5, Bajic ng (25' p.t. Crosato 6), Corteggiano 6,5, Frulla 5, Aquaro 6,5, Leonarduzzi 6,5, Turea 5, Celestri 6, Franca 5 (20' s.t. Dos Santos 6), Serafini 6, Bradaschia 6,5 (28' s.t. Banegas 6). **All. Andreucci 5,5**

**CORDENONS**

Rigo 7, Colli 5,5, Pederiva 6,5, Mattiellig 6,5, Boskovic 6, Pramparo 6,5, Pavan 6 (39' st Baruzzini 6,5), Dussi 6 (13' st Sutto 6), Colja 6,5, Baggio 6, Craviari 5,5 (20' st Perfetto 6). **All. Mian 6,5**

**Marcatori:** st Colja al 47'

**Note** - Calci d'angolo 9-3 per la Triestina. Ammoniti: Mattiellig, Corteggiano, Celestri. Spettatori: 2.900 circa

**Arbitro:** Feliciani di Teramo



Triestina sconfitta al Rocco per 1-0 dal Cordenons grazie a una rete nel recupero di David Zolja (nella foto sotto). A destra, Matteo Serafini in azione. (foto di Andrea Lasorte)

## TRIESTINA » IL TONFO

# Una rete di Colja gela lo stadio Rocco

L'Unione spreca e perde con il Cordenons con un gol nel recupero

di **Ciro Esposito**

► TRIESTE

David Colja, giovane ailante di Sistiana ex Vesna e Levico, segna al Rocco al 2' di recupero. E così il David-Cordenons batte il Golias-Triestina facendo calare il gelo sugli spalti del Rocco come se non bastasse quello meteorologico e il silenzio per ricordare Dante, l'amico per decenni della Triestina.

E anche gli ultras intrizziti stavolta alla fine della gara non sono stati morbidissimi con i ragazzi. Perché, dopo la vittoria risicata di inizio anno a Pieve di Soligo, gli impavidi tifosi hanno sfidato il freddo per vedere un altro successo e anche il nuovo arrivato Banegas che ha giocato una ventina di minuti.

E invece si sono trovati di fronte i loro beniamini capaci di costruire almeno cinque sei palle-gol che non sono servite tuttavia a perforare il Cordenons che in classifica fino a ieri aveva sedici punti meno

dell'Unione. Ma ogni partita fa storia a sé come dice Andreucci. E da qui in avanti ogni partita sarà una battaglia perché nel girone di ritorno i punti pesano. E la Triestina, per restare in alto, deve saper affrontare più di prima chi vuole strappare un punticino. Stavolta il Cordenons ne ha fatti tre senza meritargli. Ma per Leonarduzzi e compagni è una lezione che può fare bene. L'Unione, ancora una volta e questo diventa preoccupante, ha fatto la partita e poteva vincerla. Anzi doveva. Ma se il portiere avversario ci mette due pezzi e soprattutto Franca non sfrutta una ghiotta occasione il problema si inagantisce. Il bomber non segna da parecchio e non è un caso che la sua sterilità coincida con un momento di calo degli alabardati. Ieri Andreucci ha anche cambiato il modulo, innestando davanti alla difesa Frulla e Celestri (anche per la squalifica di Cecchi) alle spalle del trio Serafini-Bradascchia-Turea con Franca ter-



minale offensivo. Corteggiano, specie nel primo tempo ha fatto bene la spola a sinistra con alcuni cross interessanti ma non sfruttati a dovere. Nel finale arretrante c'è stato anche spazio per Banegas dietro alle punte con qualche spunto in più e anche senza un pizzico di fortuna.

L'Unione comincia la partita sfruttando le due fasce. Cor-

teggiano e Bradascchia si alternano sulla sinistra, ma a destra Bajic si infortuna già dopo una manciata di minuti e i piani un po' cambiano perché Crosato ha un'altra efficacia in fase di spinta e assistenza agli attaccanti.

I padroni di casa tengono in mano il gioco e sfiorano la rete con un colpo di testa di Serafini (22') che Rigo è bravo a met-

tere in angolo e poi su una conclusione dalla distanza di Crosato non trattenuta Franca non riesce a metterla dentro da posizione molto defilata. A tre minuti dal duplice fischio si accende però un spia: Colja non riesce per un soffio a correggere in rete un traversone teso di Pederiva. Ma è l'unica occasione per gli ospiti.

Nella ripresa tutti si aspetta-

no la consueta ripartenza arretrante dell'Unione. E così è. Al 3' Serafini reclama per una fallo in area (ma non sempre può succedere come a Pieve) e soprattutto Franca fallisce cinque minuti più tardi che un tempo non avrebbe sbagliato. Il suo piatto a porta aperta finisce a lato di un metro.

Proprio il bomber, ancora

### IL PROTAGONISTA

## Corteggiano: «L'unica cosa da fare è non mollare»

«Ci è mancato il gol ma abbiamo costruito tanto. Il pallone non ne voleva sapere di entrare»

► TRIESTE

La sfortuna certo ci ha messo del suo, ma non è nelle corde e nel carattere di Guido Corteggiano appellarsi al fato per giustificare l'inatteso tonfo interno dell'Unione. L'analisi del jolly argentino parte dal problema di questi tempi cronico nel trovare - al Rocco soprattutto - la rete sblocca risultato.

«E' mancato il gol. Abbiamo creato tante occasioni da gol ma non è bastato - afferma Corteggiano - e questo tipo di partite spesso riservano la sorpresa, si rischia di perderle, come è suc-

cesso. Il risultato non è giusto per quello che abbiamo fatto, il rammarico c'è ma dobbiamo andare avanti, non c'è una alternativa. Se oggi il pallone non è entrato in porta, entrerà la prossima partita, l'ultima cosa che dobbiamo fare è mollare».

Eppure i primi venti minuti lasciavano presagire ad un pomeriggio sportivo molto buono, con la Triestina intraprendente sulle fasce, quella sinistra orchestrata da Corteggiano e Bradascchia in particolare. Non sono bastati i ripetuti traversoni scaraventati in area alla ricerca delle punte, per tutto l'arco dell'in-

contro.

«Abbiamo cercato di lavorare tanto sulle fasce laterali, di mettere in area di rigore tanti cross ma purtroppo oggi il pallone non ne voleva proprio sapere di entrare».

Corteggiano non resta insensibile ad alcuni mugugni provenienti da parte della tifoseria di curva al termine dell'incontro, ed anzi sposa appieno lo stimolo a dover dare qualcosa in più come richiesto dai supporters alabardati. «E' un piacere, perché ci stimola a tirar fuori il coraggio. Loro dal primo minuto al novantesimo ci hanno soste-

nuto, cantando e incitandoci, per cui avercene di tifoserie così. Giustissimo il loro atteggiamento».

Infine, appare chiaro, la determinazione a non voler considerare chiuso il campionato. E di fatto, per la Triestina da oggi comincia un nuovo percorso. Se con il Cordenons qualcosa è rimasto intentato, l'obiettivo sarà di ricavare il massimo costruito fin dalla prossima partita a Feltre. «Il campionato è lungo. Se oggi non è bastato lo sforzo vorrà dire che dovremo dare di più, non c'è altra storia».

**Guido Roberti**



Guido Corteggiano è stato il migliore della formazione di Andreucci





troppo spento, lascia spazio al connazionale Dos Santos, mentre al 25' c'è l'esordio (funesto visto il risultato finale) di Banegas che si muove bene. Al 32' proprio Dos Santos impegna severamente di testa Rigo e proprio il neoentrato argentino non riesce a correggere con efficacia sempre di testa. Ci prova anche Serafini da limite dell'area ma la conclusione

violenta è ancora respinta. E così nel finale succede quello che spesso accade nel calcio. Triestina sbilanciata, Consolentenna nell'uscita e Baruzzini serve la palla al libero Colja che la mette dentro di piatto. Per il giovane di Sistiana è una grande soddisfazione. Per l'Unione è un incubo. Che si può scacciare subito. Ma tutti devono crederci.

<b>BELLUNO</b>	<b>1</b>
<b>CAMPODARSEGO</b>	<b>2</b>

**ITAL-LENTI BELLUNO:** Borghetto; Petdji, Mosca, Masoch, Franchetto; Sommacal, Miniati, Bertagno; Marta, Brotto, Duravia. **All. Vecchiaio**

**CAMPODARSEGO:** Brino; Sanavia, Buson, Bedin (30' st Severgnini), Beccaro; Lebran, Callegaro (33' st Seno), Tanasa; Allù (15' st Moreira), Lauria, D'Appolonia. **All. Masitto**

**Arbitro:** Pascarella 6.5  
**Marcatori:** 35' pt e 5' st Lauria, 25' st Masoch (B)

<b>VIGASIO</b>	<b>2</b>
<b>VECOMP</b>	<b>1</b>

**VIGASIO:** Vencato; Andriani, Di Minico, Antoniovanni (20' st Lucetti), Beghin; Bortignon, Zamboni, Arioli; Coraini (20' st Scarpi), Guccione (44' st Maran), Casolla. **All. Cogliandro**

**VECOMP:** Gottardi; N'Ze, Peroni, Rossi, Maccarone; Demian (20' st Farina) Alba (7' st Burato), Speri (1' st Allegrini); Sciancalepore, Mensah, Manarin. **All. Fresco**

**Marcatori:** 18' st Guccione (Vi), 27' st Casolla (Vi), 37' st Burato (Ve)

<b>TAMAI</b>	<b>3</b>
<b>PIEVIGINA</b>	<b>0</b>

**TAMAI:** Buiatti; Bezzo (44' st Giacomini), Russian, Brustolon, Concas (3' st Poletto); Faloppa, Alcantara (30' st De Poli), Kryeziu; Sellan, Paladin, Giglio. **All. De Agostini**

**CARENIPIEVIGINA:** Villanova; Moretti, Canzian, Vedova (30' st Di Maio), Baggio; Nicoletti, Scarpa (25' st Janko), Dalla Vedova, Perna (30' st De Zotti), Zanardo, Frezza **All. Bisoli**

**Arbitro:** Aly di Lodi  
**Marcatori:** 36' pt Sellan, 7' st Paladin, 34' st Giglio.

<b>ALTOVICENTINO</b>	<b>0</b>
<b>ESTE</b>	<b>0</b>

**ALTO VICENTINO:** D'Avino, Zossi, Bagagliani, Yarboye, Kicaj; Melchiori, Gregora, Dalla Bernardina; Trinchieri, Carbonaro, De Masi (13' st Talin). **All. Pagan**

**ESTE:** Murano; Munaretto, Gilli, Longato, Montin; Busatto, Faggin, Cavallini; Marchetti (10' st Vianello), Ferrara, Dovico (42' st Maistrello). **All. Florindo**

**Arbitro:** Di Girolamo di Avellino

## Colja: «Quest'estate avevo provato per l'Unione...»

► TRIESTE

David Colja ha 19 anni, è nato a Sistiana ed è cresciuto calcisticamente nel Vesna: è lui che ieri ha dato all'ultimo minuto la mazzata finale all'Unione, con quel gol che ha fatto vincere il Cordenons al Rocco e ha gettato nello sconforto i tifosi alabardati dopo una partita a lungo dominata. È ovvio che il ragazzo triestino a fine partita

abbia il morale alle stelle, per tanti motivi: «Intanto è stata la prima volta che ho giocato al Rocco ed è stato bellissimo - dice Colja - poi segnare all'ultimo minuto il gol della vittoria è stata una soddisfazione in più. Mi dispiace per i tifosi e la piazza, però gioco per il Cordenons ed è ovvio che sono felice per la rete». Ma c'è anche un altro motivo preciso per cui Colja è strafelice e il ragazzo

non si nasconde, tirando fuori una parola precisa: «Sì, per me questa è davvero una rivincita, è vero. Quest'estate infatti sono venuto qui alla Triestina a fare uno stage assieme a tanti altri ragazzi, però non mi hanno voluto ed è andata così. Adesso faccio gol per il Cordenons e ripeto, va bene così». Ma il ragazzo da triestino lancia anche un messaggio di speranza ai tifosi alabardati in otti-

ca campionato: «Domenica prossima noi giochiamo contro il Mestre e allora speriamo di riaprire il campionato facendo uno sgambetto alla capolista, cercando così di fare un favore anche alla Triestina». Poi Colja torna a parlare del suo momento magico: da quando è arrivato al Cordenons infatti va avanti a suon di gol: «Finora ho segnato 3 reti in quattro partite, sono partito bene in questa nuova avventura, da quando ho cambiato squadra sta andando tutto a meraviglia e ringrazio anche il Cordenons per questo». (a.r.)

# Andreucci: «L'attacco non va Ma tutti devono migliorare»

Il tecnico alabardato: «Non c'è altra medicina che il lavoro per creare ancora più occasioni per le punte. Banegas ci consente di essere meno prevedibili»

di Antonello Rodio

► TRIESTE

In questo momento della stagione alabardata c'è un evidente problema in fase realizzativa: mister Andreucci imputa soprattutto a questo la sconfitta beffarda di ieri con il Cordenons, chiarendo che non si tratta di un discorso che riguarda solamente gli attaccanti. Il tecnico resta invece soddisfatto sul piano del gioco e delle occasioni create: «È normale che ci sia delusione - afferma Andreucci - perché quando conduci una partita come abbiamo fatto noi col Cordenons, e tieni palla per 85 minuti, le partite dovresti vincerle e forse sarebbe anche giusto così. Ma non bisogna tirarsi indietro dalle proprie responsabilità: è un momento in cui facciamo molta più fatica a fare gol, anche se creiamo tanto. Purtroppo non siamo riusciti a concludere in maniera significativa, perché poi con un gol la partita poi si apre e si sviluppa in maniera diversa, permettendo anche altre soluzioni. Ma nel calcio ci sono anche partite come questa». Ma a cosa imputa Andreucci queste difficoltà realizzative che si trascinano da un po' di tempo? Un momento no delle punte, ma non solo: «Sicuramente non è il migliore momento dei nostri attaccanti - dice il tecnico - questo è vero, ma non può essere solo loro responsabilità, tutti dovrebbero metterli ancora di più nelle condizioni di fare gol.



Il tecnico Antonio Andreucci a colloquio con il suo vice Nicola Principivalli

Inoltre abbiamo battuto tanti corner e abbiamo avuto tante situazioni di calcio da fermo, e quelle sono possibilità di fare gol anche per gli altri, non solo per gli attaccanti. Non siamo riusciti a sfruttare queste situazioni, ora c'è solo da ripartire e lavorare, perché in questi casi l'unica medicina è il lavoro». Dal punto di vista tattico a cambiare un po' le carte ieri Andreucci ci ha provato, iniziando la partita con il 4-2-3-1: «Stavolta all'inizio abbiamo an-

che cambiato modulo per cercare di metterli in difficoltà sugli esterni e a mio parere ci siamo anche riusciti. Quindi sotto il profilo del gioco sono contento, ma è dal punto di vista realizzativo che dobbiamo migliorare, in certe zone del campo si può fare meglio in cattiveria e determinazione». Andreucci passa poi a parlare di Banegas e del motivo del suo arrivo: «Gli avversari hanno iniziato a conoscerci e questa mancanza di prevedibilità si è già palesata al

termine del girone di andata. L'abbiamo preso proprio per supplire a questo difetto. Lui si deve innanzitutto mettere nelle condizioni migliori dal punto di vista atletico per essere utile: stavolta in 15 minuti ha dato il suo contributo, può giocare dietro le due punte, come ha fatto appena entrato, ma può fare anche l'esterno. Ha cercato di inserirsi in una partita che era piuttosto complicata, ma diamogli tempo di crescere dal punto di vista fisico».

## IL MALTEMPO

### Il Mestre resta al palo per il ghiaccio. Rinviate altre due gare

Niente da fare, dopo un paio di sopralluoghi, l'ultimo alle 14.20 e un'attesa prima dell'annuncio definitivo fino quasi alle 15.00 l'arbitro dell'incontro, il Signor Marco Stampatori di Macerata ha deciso il rinvio della gara a causa delle condizioni del terreno di gioco. In particolare i punti critici hanno riguardato la fascia del terreno vicina alle due panchine, dove si erano formate delle pericolose lastre di ghiaccio che interessavano anche alcuni centimetri del manto erboso e del terreno, impedendo di fatto la rimozione delle stesse. Oltre a questo, stando al referto arbitrale, molte zone alternavano punti ghiacciati a fango tanto da mettere a rischio l'incolumità non

solo dei giocatori ma anche degli stessi assistenti. Niente Mestre - Montebelluna, dunque, ma non solo perché anche le gare tra Calvi Noale - Legnago e Arzignanochiampo - Union Feltre sono state rinviate a data da destinarsi per lo stesso identico motivo. Attesa snervante negli spogliatoi con i due allenatori preoccupati anche di salvaguardare la salute dei propri giocatori, anche se il Montebelluna era (ma solo dopo l'arrivo del suo presidente) più propenso a insistere con la terna affinché la partita si disputasse. Ma si sa, l'ultima parola spetta all'arbitro e dopo attente valutazioni la decisione è stata comunicata allo speaker che al

microfono ha annunciato l'annullamento della gara raccomandando a chi aveva già acquistato il biglietto di conservarlo per la sostituzione al botteghino in occasione del recupero di questa partita o eventualmente per chiederne il rimborso presso la sede di Casa Mestre. Alla fine l'unico ad aver vinto è il meteo che è riuscito a mettere Ko Zironelli e l'armata arancionera proprio nel giorno in cui, oltre tutto, la Triestina andava a perdere in casa contro il Cordenons. In caso di vittoria il Mestre avrebbe allungato sulla diretta inseguitrice; ora invece ci sarà da aspettare per vedere quando la Federazione deciderà il recupero.



<b>ABANO</b>	<b>1</b>
<b>VIGONTINA</b>	<b>0</b>

**ABANO:** Cottignoli; Tescaro, Favero (3' st Ceccarello), Berto Boscolo, Pagan; Cuccato, Rampin (39' st Demchenko), Serena; Persone, Fracaro, Nobile. **All. Tiozzo**

**VIGONTINA:** Guagnetti M; Busetto, Scandilori, Casagrande, Pregolato; Guagnetti A, Brugnolo (37' st Minozzi), Pelizzer, Anteucci; Santoni (20' st Bernardes), Siega (11' st Radujko). **All. Antonelli**

**Marcatori:** 32' st Nobile